STUDIO PRELIMINARE DI VERIFICA DELLA FATTIBILITA' DELLA FUSIONE TRA I COMUNI DI LOIANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO, OZZANO DELL'EMILIA E PIANORO

Regione Emilia-Romagna

Gruppo di lavoro tecnico-politico

COMUNE DI LOIANO: Sindaco Patrizia Carpani e Segretario Generale Letizia Ristauri

COMUNE DI MONGHIDORO: Sindaco Barbara Panzacchi e Segretario Generale Letizia Ristauri

COMUNE DI MONTERENZIO: Sindaco Pierdante Spadoni - Assessore Raffaele Tomba e Segretario Generale Letizia Ristauri

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA : Sindaco Luca Lelli e Segretario Generale Valeria Villa

COMUNE DI PIANORO : Assessore Benedetta Rossi e Dirigente Luca Lenzi

UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE : Presidente Gabriele Minghetti e Segretario Direttore Viviana Boracci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: Elettra Malossi quale Responsabile Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale - Stefano Ramazza quale referente per le attività di ausilio nella raccolta ed elaborazione delle informazioni - Rita Filippini quale referente per l'attività di consulenza, supporto e approfondimento giuridico.

Sommario:

PARTE PRIMA

1) Introduzione
2) Dati relativi ai servizi socio-sanitari dei 5 Comuni
3) I Documenti Unici di Programmazione - DUP - 2016-2018 dei Comuni, con le Missioni del bilancio armonizzato, e le previsioni economiche contenute nelle Sezioni Operative triennale, e nei Piani Triennali delle Opere Pubbliche.
4) La situazione del personale dipendente nei 5 Comuni
5) Analisi dei bilanci comunali consuntivi degli ultimi anni
6) Descrizione della situazione demografica, territoriale ed economica dei 5 Comuni
7) Le società partecipate dei 5 Comuni
8) 2009-2014: 6 anni a confronto per ognuno dei 5 Comuni per indicatori di bilancio consuntivo
9) Benchmarking di indicatori di bilancio consuntivo di ognuno dei 5 Comuni con Comuni della stessa fascia demografica
10) Servizi comunali indispensabili e a domanda individuale. Indicatori economici dei 5 Comuni
11) Istituti di partecipazione diretta

1) **Introduzione**

Intervento del Presidente dell'Unione dei Comuni Savena-Idice Gabriele Minghetti all'incontro del 10 Febbraio presso l'Aula Magna Messieri – Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria "La voce delle Unioni" - Obiettivi per Piano strategico del territorio Unione Savena Idice

<u>Le eccellenze del territorio</u>

Comuni con caratteristiche territoriali, storiche e socio-economiche differenti, ma con molteplici elementi di condivisione.
Le strade che uniscono le valli mostrano l'offerta turistico-culturale: dalla via Idice si raggiunge l'Area archeologica romana Claterna, Ozzano, poi in Monterenzio il Museo Civico Archeologico L. Fantini e Area Archeologico Naturalistica Monte Bibele (insediamento etrusco-celtico), eccellenza a livello europeo; l'Osservatorio astronomico G. D. Cassini e Planetario Parco delle Stelle a Loiano, paese sull'altra arteria viaria, la Strada della Futa, il cui progetto Around Futa e l'App SP 65 ne valorizza le potenzialità turistiche, rafforzandone la rilevanza economica e di mobilità.
Il territorio include la Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico, con il M. delle Formiche (638m) e il Santuario S. Maria di Zena, il Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa a Pianoro.
Altre realtà di rilievo: Museo Preistoria Donini e Itc Teatro a S. Lazzaro, Museo di Arti e Mestieri a Pianoro, Museo Civiltà Contadina a Monghidoro, Magazzino delle Terre Val di Zena, Museo Winter Line.
La rilevanza dei fiumi Idice e Savena è attestata dai Mulini ad acqua in parte visitabili e presso il Parco La Martina e l'Alpe di Monghidoro, con il M.Oggioli 1229m, vive il raro tritone.
Nella ricettività, l'agriturismo più esteso d'Europa: Villaggio della Salute Più a Monterenzio.
Rilevante la sentieristica con percorsi Cai, Flaminia Minor, Flaminia Militare,Via degli Dei, Alta Via dei Parchi.

L'Unione Savena Idice è espressione di vivacità economica e innovazione grazie alla presenza di leader nei settori agro-alimentare (Panificio Lelli, Forno Calzolari, Consorzio Castanicoltori, Conapi, Alce Nero, Segafredo Zanetti) e packaging (Marchesini Group e Gruppo IMA).
Diffuse e qualificate sono l'offerta formativa e la ricerca: Istituti superiori di Monghidoro e Loiano (Agraria), Scuola di Medicina Veterinaria, Istituto Ramazzini (Centro prevenzione oncologica) a Ozzano.
Un importante presidio ospedaliero a Loiano rafforza la rete socio-sanitaria e il sistema welfare del Distretto socio-sanitario di S. Lazzaro indicati tra i più innovativi per le buoni prassi attivate e per la sperimentazione dell'integrazione con il privato sociale-associazionismo.

Unione dei Comuni Savena Idice

Istituita nel 2009 (a seguito dello scioglimento della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi) ha sede a Pianoro e com- prende i cinque Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro (San Lazzaro è uscita dall'Unione il 18 giugno 2015).

Tra le priorità che guidano l'azione di governo dell'Unione dei Comuni Savena Idice vi è la promozione e il coordinamento di iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economi- ca, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali proprie del territorio.

L'Unione gestisce in forma associata con tutti i Comuni lo Sportello unico attività produttive (SUAP), la Promozione ter- ritoriale, la protezione civile, la Gestione del Personale, l'Edilizia residenziale pubblica, i Lavori pubblici, la Gestione economica e finanziaria, la Gestione unificata servizi informativi, le Sanzioni amministrative.

Esercita inoltre le funzioni di tutela e promozione della montagna (vincolo idrogeologico, forestazione, raccolta funghi, vigilanza e controllo antisismico) precedentemente attribuite alla soppressa Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi.
Gli organi di governo sono il Presidente (che attualmente è il sindaco di Pianoro Gabriele Minghetti), la Giunta (composta dai cinque sindaci che ne fanno parte), il Consiglio (composto da tre membri per ogni Comune: due per la maggioranza, di cui uno di diritto è il sindaco, e uno eletto dalla minoranza).

I numeri dell'Unione

il territorio	
superficie (Km2)	422,72
densità (abitanti per Km2)	182,28

ISTAT - 31/12/2014

vocazione economica	
chimico/manifatturiero	

Infocamere-Registro Imprese - 31/12/2014

imprese	
attive	6.177
su totale	7,2%
artigiane	2.276
individuali	3.561
femminili	1.262
giovanili	468
straniere	478
saldo iscritte-cessate	- 43

Infocamere-Registro Imprese - 31/12/2014

imprese per tipologia	
agricoltura e pesca	9,3%
industria	13,7%
costruzioni	16,4%
commercio	25,6%
altri servizi	34,9%

Infocamere-Registro Imprese - 31/12/2014

turismo	
arrivi	79.221
pernottamenti	146.40
tasso di turisticità*	5,2
da pensione	30,5%
altro	8,5%

Ministero dell'Economia e delle Finanze - 2013

indicatori demografici	
popolazione	77.053
su popolazione metropolitana	7,7%
maschi	37.373
femmine	39.680
giovani (0-14)	13,4%
di cui prima infanzia (0-3)	3,3%
giovani in età da lavoro (15-39)	23,6%
adulti in età da lavoro (40-64)	38,3%
anziani (oltre 65)	24,7%
di cui grandi anziani (oltre 75)	12,3%
popolazione straniera	7,8%
cittadinanza straniera più presente	Romania
numero famiglie	35.214
famiglie con un solo componente	36,1%

ISTAT - 31/12/2014, anagrafe comunale - 31/12/2014

lavoro	
persone in cerca di lavoro	1.835
su totale metropolitano	5,7%
avviamenti*	10.835
su totale metropolitano	5,3%

Servizio Lavoro Città metropolitana - 31/12/2014
* Assunzioni nelle aziende

reddito	
numero contribuenti	48.479
reddito totale da lavoro e altre fonti	1.399.455.8
su totale metropolitano	7,9%
da lavoro dipendente	51,4%
da lavoro autonomo	9,6%

2) Dati relativi ai servizi socio-sanitari dei 5 Comuni all'interno del Distretto di San Lazzaro

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI NEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO

Il Distretto di San Lazzaro è composto da sei Comuni (Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena), dei quali 4 (Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro), ubicati in area collinare e montana, nel 2014, erano associati nell'Unione Valli Savena - Idice.

I sei Comuni, da diversi anni, gestiscono in forma associata le funzioni di programmazione, regolazione e committenza delle politiche sociali e sociosanitarie, attraverso il Comitato di Distretto, supportato dall'Ufficio di Piano.

La realizzazione delle politiche sociali e la gestione dei servizi è invece delegata al Distretto San Lazzaro dell'Azienda AUSL di Bologna, per le Aree Minori e Famiglie e Disabili, mentre sono gestite direttamente dai Comuni le altre Aree di intervento sociale e i Servizi educativo-scolastici.

SPESA SOCIALE TOTALE E NETTA, NEL 2014, IN VALORI ASSOLUTI

Nel 2014 i Comuni del Distretto hanno registrato una spesa complessiva per interventi e servizi sociali, superiore ai 18 milioni di euro, dei quali, 13.778.364 euro finanziati dai Comuni con risorse proprie (spesa sociale netta).

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro – Spesa sociale dei Comuni

Area di intervento	SPESA TOTALE DEI COMUNI	COMPARTECIPAZ. DEGLI UTENTI	COMPARTECIPAZ. DELL'AUSL	SPESA SOCIALE NETTA
Famiglia e minori	8.541.492	1.610.188	34.637	6.896.667
Disabili	3.332.860		198.295	3.134.565
Dipendenze	185.178		154.588	30.590
Anziani	2.909.875	266.703	1.292.113	1.351.059
Immigrati	193.385	8.000		185.385
Disagio adulti	1.742.973	540	666.637	1.075.796
Multiutenza	1.104.302			1.104.302
TOTALE	18.010.065	1.885.431	2.346.270	13.778.364

PERCENTUALE DI SPESA SOCIALE NETTA NELLE DIVERSE AREE DI INTERVENTO

Se si raffrontano le percentuali di spesa per le singole Aree di intervento, si evidenzia che nel Distretto di San Lazzaro l'area disabili ha un peso molto più accentuato, rispetto al dato medio regionale, a discapito dell'area anziani.

Le altre Aree di intervento hanno un peso percentuale sostanzialmente omogeneo al dato regionale, soprattutto se si accorpano i dati delle Aree di intervento a favore delle persone adulti (Dipendenze, Immigrati, Disagio adulti).

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza (valori percentuali) e raffronto con i dati regionale e nazionale 2012

Valori percentuali	Area di utenza							
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	Multiutenza	Totale
Distretto di San Lazzaro 2014	50,1	22,7	0,2	9,8	1,3	7,8	8,0	100,0
Emilia-Romagna 2012	49,8	16,4	0,6	16,8	3,4	4,9	8,1	100,0
ITALIA 2012	40,0	24,3	0,5	19,1	2,8	7,7	5,6	100,0

SPESA SOCIALE PRO CAPITE

Considerando una spesa sociale netta di 13.778.364 euro e che nell'anno, all'1.1.2014, i residenti erano 76.838, la spesa sociale netta pro capite è stata di 179,32 euro (dato nazionale 117,3 euro, dato regionale 167,1 euro).
E' possibile calcolare la spesa sociale netta pro capite dei singoli Comuni, solo per la parte di spesa iscritta nei loro bilanci (escluse quindi le spese sostenute dall'AUSL e dal Comune capofila di distretto, che non siano riconducibili a specifici territori comunali).
Si possono però distinguere tre fasce:
la fascia di Pianura (Ozzano e San Lazzaro), nella quale la spesa pro capite è di 204,25 euro,
la fascia collinare (Pianoro e Monterenzio), nella quale la spesa pro capite è di 139,62 euro,
la fascia montana (Loiano e Monghidoro), nella quale la spesa pro capite è di 75,68euro
L'Unione (fascia collinare + fascia montana) ha invece avuto, nel 2014, una spesa pro capite di 122,98 euro.
Questo equivale a dire che la fascia di pianura si può confrontare con le ricche Regioni autonome, come Sardegna e Friuli, la fascia collinare con la Toscana, la fascia montana con la Sicilia.

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro - Spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per Comune, AUSL e gestione associata

	SPESA GESTITA DIRETTAMENTE DAL COMUNE	TRASFERIMENTO ALL'AUSL PER DELEGHE MINORI E DISABILI	TOTALE SPESA SOCIALE NETTA	ABITANTI ALL'1.1.2014	SPESA PRO CAPITE IN EURO
LOIANO	272.019	100.000	372.019	4.393	84,68
MONGHIDORO	251.238		251.238	3.842	65,39
MONTERENZIO	737.894	120.000	857.894	6.030	142,27
PIANORO	2.064.080	346.000	2.410.080	17.377	138,69
OZZANO	1.995.543	408.377	2.403.920	13.345	180,14
SAN LAZZARO	5.709.285	1.118.000	6.827.285	31.851	214,35
TOTALE COMUNI	11.030.059	2.092.377	13.122.436	76.838	170,78
AUSL	97.461		97.461		
GESTIONE ASSOCIATA	140.840	417.627	558.467		
TOTALE DISTRETTO	11.268.360		13.778.364	76.838	179,32

COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLA SPESA SOCIALE

La compartecipazione degli utenti è concentrata per l'85,40% nell'Area Minori (nidi, centri estivi e servizi integrativi scolastici) e per il 14, 15% nell'Area Anziani (pasti a domicilio e assistenza domiciliare).
La compartecipazione del Servizio Sanitario è rappresentato soprattutto nelle Aree della non autosufficienza (Area Anziani 55,07% e Area Disabili 8,45%) e nelle Aree dove sono previsti Livelli essenziali di assistenza sanitaria (Area dipendenze patologiche (6,59%), pazienti psichiatrici nell'Area Disagio Adulto (28,41%), minori disabili nell'Area Minori (1,48%).

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro – Compartecipazione degli utenti, per servizio e per Comune

	Nido e s. integrativi	S. educativo scolastici e centri estivi	Assistenza domiciliare	Pasti e mensa	Trasporto sociale	Centri diurni	Integr. rette strutture residenziali	Altro	TOTALE COMUNE
LOIANO	55.060		10.830	8.715	400				75.005
MONGHIDORO			10.637	14.019					24.656
MONTERENZIO	70.817								70.817
PIANORO	308.756		19.271	10.824					338.851
OZZANO	143.554	264.313		16.060		100.115		78	524.120
SAN LAZZARO	547.414	220.274		28.270		16.012	16.000	24.012	851.982
TOTALE SERVIZIO	1.125.601	484.587	40.738	77.888	400	116.127	16.000	24.090	1.885.431

SERVIZIO SOCIALE E SPORTELLO SOCIALE

Non è possibile fare una valutazione complessiva della spesa per il servizio sociale e lo sportello sociale perché i dati sono incompleti (ad es. il Comune di San Lazzaro non ha segnalato la spesa per il servizio sociale professionale, Loiano dichiara di avere lo sportello sociale, ma non ne registra la spesa).

La Regione considera ottimale uno standard di una assistente sociale ogni 4.000/5.000 abitanti.

Nel Distretto di San Lazzaro questo si tradurrebbe in un organico complessivo di 15/19 assistenti sociali, per una spesa di 538.000 – 670.000 €.

Non è possibile dedurre il motivo per cui la spesa sia in realtà molto più alta.

Si rileva, comunque, la notevole dispersione del servizio sociale, articolato in sei servizi sociali professionali comunali, che si occupano prevalentemente di anziani e disagio adulto e due servizi sociali presso l'AUSL, per i minori e i disabili.

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Spesa sociale totale, per il Servizio sociale professionale e per lo Sportello sociale e per Ente, in migliaia di €

	LO	MG	MR	PI	OZ	SL	AUSL	SPESA TOTALE NETTA	UTENTI
Famiglia e minori							316.189	316.189	1.291
Disabili	1.500	1.092	2.323				25.123	30.038	277
Dipendenze	1.500	1.820		2.000	1.767			7.087	53
Anziani	17.500	20.014	23.239	34.500	75.188			170.441	558
Immigrati	1.500	1.092	2.323					4.915	43
Disagio adulti	12.500	13.974	18.588	28.000	30.040			103.102	267
Sportello sociale ed altri sportelli		4.710	22.974	73.200	20.101	289.680		410.665	4.482
TOTALE	34.500	42.702	69.447	137.700	127.096	289.680	341.312	1.042.437	6.971

AREA MINORI E FAMIGLIE

La spesa complessiva per l'Area Minori e famiglie nel 2014 è stata di € 8.502.521.

Oltre il 62 % di questa spesa è assorbita dai nidi e dai servizi integrativi per la prima infanzia. Complessivamente i servizi educativo-scolastici rappresentano il 79% della spesa in questa Area.

La spesa dedicata agli interventi e servizi sociali è quindi solo di 1.774.513 euro, dei quali il 75% è gestito dall'AUSL, in attuazione della delega di funzioni conferita dai Comuni.

Le prestazioni dell'AUSL sono in linea con quelle tipiche della Regione Emilia-Romagna. I dati sulle prestazioni dei Comuni sembrano incomplete, ma denotano la carenza di politiche coordinate, in particolare per quanto riguarda i servizi educativo scolastici.

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Spesa sociale totale, nell'Area Minori e famiglie e per Ente

	AUSL	LO	MG	MR	PI	OZ	SL	TOTALE
Attività di Servizio sociale professionale								
Servizio sociale professionale	316.189							316.189
Servizio per l'affido minori o accoglienza adulti/anziani presso famiglie	26.100							26.100
Servizio per l'adozione minori	26.100							26.100
Attività di sostegno alla genitorialità	346.000							346.000
Integrazione sociale								
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	90.675						49.172	139.847
Attività ricreative, sociali, culturali					21.000	26.000		47.000
Altro (sportello di ascolto)		1.600	3.099	10.429	11.000	126.904		153.032
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo								
Sostegno socio-educativo scolastico						255.684	525	256.209
Sostegno socio-educativo territoriale	300.406							300.406
Sostegno all'inserimento lavorativo	15.607							15.607
Contributi economici								
Contributi per asilo nido						32.956	89.393	122.349
Contributi economici per i servizi scolastici			29.434	10.500	85.000	60.228	58.110	243.272
Contributi economici per alloggio (solo sostegno economico)				1.632				1.632
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	260.744					5.423	7.476	273.643
Contributi economici per affido familiare o accoglienza adulti/anziani presso famiglie	53.514							53.514
Contributi generici ad enti e associazioni sociali	1.000	449		5.584			18.630	25.663
Altro				2.160				2.160
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale								
Asilo nido e Contributi e integrazioni rette (F06)		110.161		384.500	1.111.780	1.064.235	2.433.066	5.226.091
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia e contributi a integrazioni rette (F08)					64.903			64.903
Centri diurni estivi				32.000		106.549	161.897	300.446
Centri di aggregazione / sociali	30.165	5.000	200	10.533	81.000	47.452		174.350
Centri per le famiglie						19.677		19.677
Altro (servizi extrascolastici)		4.000		20.000			238.705	262.705
Strutture comunitarie e residenziali								
Strutture residenziali e contributi e integrazioni a rette (F09)	216.127					11.848		227.975
TOTALE	1.682.627	121.210	32.733	477.338	1.374.683	1.756.956	3.056.974	8.502.521

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro – Utenti, nell'Area Minori e famiglie e per Ente

AREA MINORI E FAMIGLIE	Integraz. sociale e interventi socio-educativi	Sportello ascolto, centro famiglie	Centro per le famiglie	Nido, buoni nido e servizi integrativi	Servizi educativo-scolastici	Centri estivi	Centri diurni, laboratori e centri di aggregaz.	Strutture residenza-li (Inclusa integrazione rette)	Contributi economici per servizi scolastici	Contributi economi-ci sociali
LOIANO		70		18		40	50			
MONGHIDORO		135					3		65	
MONTERENZIO		430		34		122	20		15	2
PIANORO	700	140		134			300		199	
OZZANO	163		120	137	522	445	85	2	145	6
S. LAZZARO	136			301	1.126	386			1.312	21
AUSL	537						73	23		348
TOTALE SERVIZIO	1.536	775	120	624	1.648	993	531	25	1.736	377

AREA MINORI E FAMIGLIE

La spesa complessiva per l'Area Minori e famiglie nel 2014 è stata di € 8.502.521.
Oltre il 62 % di questa spesa è assorbita dai nidi e dai servizi integrativi per la prima infanzia. Complessivamente i servizi educativo-scolastici rappresentano il 79% della spesa in questa Area.

La spesa dedicata agli interventi e servizi sociali è quindi solo di 1.774.513 euro, dei quali il 75% è gestito dall'AUSL, in attuazione della delega di funzioni conferita dai Comuni.
Le prestazioni dell'AUSL sono in linea con quelle tipiche della Regione Emilia-Romagna. I dati sulle prestazioni dei Comuni sembrano incomplete, ma denotano la carenza di politiche coordinate, in particolare per quanto riguarda i servizi educativo scolastici.

AREA DISABILI

La spesa complessiva nell'Area disabili è di 3.332.629 euro.

Per circa una metà (53%) è assorbita dal sostegno scolastico dei Comuni agli allievi disabili (€ 1.736.927), ma la spesa totale è sicuramente superiore, perché Monghidoro e Ozzano non registrano i loro impegni. I Comuni segnalano anche spese sensibili per interventi di integrazione sociale (€ 249.535) e per il trasporto sociale (€ 160.800).

L'AUSL, con una spesa di € 932.049 (28% della spesa totale nell'Area), gestisce le funzioni sociali delegate dai Comuni impegna e, oltre al servizio sociale professionale dedicato, utilizza le risorse a disposizione, soprattutto per il sostegno socio-educativo territoriale, l'assistenza domiciliare, i centri diurni e le strutture residenziali).

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Spesa sociale totale, nell'Area Disabili e per Ente

	AUSL	LO	MG	MR	PI	OZ	SL	
Attività di Servizio sociale professionale								
Servizio sociale professionale	80.247	1.500	1.092	2.323				85.162
Integrazione sociale								
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio			37.000				212.535	249.535
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo								
Sostegno socio-educativo scolastico		37.098		145.000	383.786		1.171.043	1.736.927
Sostegno socio-educativo territoriale	72.584							72.584
Sostegno all'inserimento lavorativo	38.251							38.251
Assistenza domiciliare								
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	63.491							63.491
Servizi di supporto								
Trasporto sociale			9.519	8.833	18.000	22.122	160.800	219.274
Contributi economici								
Contributi per servizi alla persona	22.331							22.331
Contributi economici per servizio trasporto							75.895	75.895
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	33.384							33.384
Contributi economici a integrazione del reddito familiare						4.995		4.995
Contributi generici ad enti e associazioni sociali							12.088	12.088
Altro (ANMIL)	866							866
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale								
Centri diurni e contributi e integrazioni a rette (F07)	262.873							262.873
Ludoteche / laboratori	50.119						96.951	147.070
Strutture comunitarie e residenziali								
Strutture residenziali e contributi e integrazioni a rette (F09)	236.597							236.597
Altro	71.306							71.306
	932.049	38.598	47.611	156.156	401.786	27.117	1.729.312	3.332.629

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro – Utenti, nell'Area Disabili e per Ente

UTENTI PRESTAZIONI AREA DISABILI	Integraz. sociale e interventi socio-educativi	S. educativo-scolastici	Trasporto Sociale (inclusi contribu-ti)	Assistenza domicilia-re	Centri diurni, laboratori e centri di aggregaz.ne	Strutture residenz.	Contri-buti economi-ci sociali	TOTALE ENTE
LOIANO		8						8
MONGHIDORO		4	1					5
MONTERENZIO		21	8					29
PIANORO	55		14					69
OZZANO			13				1	14
S. LAZZARO	364	126	62		423			975
AUSL	101			21	76	44	50	292
TOTALE SERVIZIO	520	159	98	21	499	44	51	1.392

AREA ANZIANI

La spesa complessiva nell'Area Anziani ammonta a € 2.909.875.
Il 43% della spesa è sostenuta dall'AUSL (€ 1.256.469), esclusivamente per le strutture residenziali, ed è completamente finanziato dalla sanità (Fondo regionale per la non autosufficienza).
La spesa dei Comuni (€ 1.653.406) è utilizzata prevalentemente per l'assistenza domiciliare, inclusa la fornitura di pasti a domicilio (€ 737.442), per integrazione di rette di strutture residenziali (€ 249.269), per centri diurni (€ 155.216) e per trasporto sociale (€ 123.693).

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Spesa sociale totale, nell'Area Anziani e per Ente

	AUSL	LO	MG	MR	PI	OZ	SL	
Attività di Servizio sociale professionale								
Servizio sociale professionale		17.500	20.014	23.239	34.500	75.188		170.441
Altro (specificare)		300						300
Integrazione sociale								
Attività ricreative, sociali, culturali					3.000			3.000
Altro (sportello di ascolto)						6.743		6.743
Assistenza domiciliare								
Assistenza domiciliare socio-assistenziale		70.196	53.400	19.300	127.117	62.921	234.350	567.284
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio		14.500	49.023		38.508		68.127	170.158
Altro (specificare)						6.941		6.941
Servizi di supporto								
Mensa						12.027		12.027
Trasporto sociale		6.500	3.400	10.000	18.000	26.811	58.982	123.693
Contributi economici								
Buoni spesa o buoni pasto						1.125		1.125
Contributi economici per servizio trasporto							235	235
Contributi economici per alloggio (solo sostegno economico)					1.000	121		1.121
Contributi economici a integrazione del reddito familiare			3.051	1.032	8.000	9.479	29.916	51.478
Contributi generici ad enti e associazioni sociali		12.909		2.250		3.350		18.509
Altro (ANMIL)				500				500
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale								
Centri diurni e contributi e integrazioni a rette (F07)						117.533	37.683	155.216
Centri di aggregazione / sociali					28.399			28.399
Altro (servizi extrascolastici)							86.967	86.967
Strutture comunitarie e residenziali								
Strutture residenziali e contributi e integrazioni a rette (F09)	1.256.469	8.874	17.067	49.000	20.999	36.743	116.586	1.505.738
	1.256.469	130.779	145.955	105.321	279.523	358.982	632.846	2.909.875

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Utenti, nell'Area Anziani e per Ente

AREA ANZIANI	Integraz. sociale e interventi socio-educativi	Assisten-za domicilia-re	Pasti, buoni alimentari e mensa	Trasporto Sociale (inclusi contribu-ti)	Centri diurni, laboratori e centri di aggregaz.ne	Strutture residenz. (Inclusa integraz. rette)	Contri-buti economi-ci sociali	TOTALE ENTE
LOIANO	80	31	14	8		3		136
MONGHIDORO		10	17	9		2	4	42
MONTERENZIO		13		20		4	17	54
PIANORO	50	64	24	25	75	4	14	256
OZZANO	165	64	64	55	38	6	8	400
S. LAZZARO	40	128	43	55	5	18	51	340
AUSL						305		305
TOTALE SERVIZIO	335	310	162	172	118	342	94	1.533

AREE ADULTI

Le Aree di intervento per le persone adulte sono tre: Dipendenze, Immigrati e Disagio adulti.
Complessivamente assorbono una spesa di € 2.420.247, dei quali il 42 % (€ 1.014.420) gestita dall'AUSL. L'AUSL non ha deleghe dai Comuni in queste Aree, ma ha competenze proprie, soprattutto per quanto riguarda persone con dipendenze patologiche o con disagio mentale. Le voci di spesa più rilevanti riguardano le strutture diurne e residenziali e gli interventi di integrazione sociale
Oltre 900.000 euro sono destinati dai Comuni a contributi economici per l'integrazione del reddito familiare e 84.617 a contributi per l'alloggio.

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro –Spesa sociale totale, nell'Area Adulti e per Ente

	AUSL	LO	MG	MR	PI	OZ	SL	TOTALE
Attività di Servizio sociale professionale								
Servizio sociale professionale	40.000	15.500	16.886	20.911	30.000	31.807		155.104
Integrazione sociale								
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	0	0	6.094	0	0	0	90.790	96.884
Attività ricreative, sociali, culturali	0	100	2.853	0	2.000	4.000	0	8.953
Altro					4.394	8.788		13.182
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo								
Interventi per persone con disagio mentale	91.813	0	0	0	0	0	0	91.813
Interventi per tutte le altre categorie del disagio adulti	48.147	0	0	0	46.830	93.660	0	188.637
Assistenza domiciliare								
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	0	0	3.935	0	0	0	0	3.935
Servizi di supporto								
Trasporto sociale	0	0	0	4.000	0	8.000	0	12.000
Contributi economici								
Buoni spesa o buoni pasto	0	3.106	0	0	0	15.225	0	18.331
Contributi economici per alloggio (solo sostegno economico)	0	0	0	0	19.600	65.017	0	84.617
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	22.008	0	0	0	0	0	0	22.008
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	0	10.976	13.666	5.500	20.915	106.681	743108	900.846
Contributi generici ad enti e associazioni sociali	0	1000	0	0	0	0	0	1.000
Contributi economici per il disagio mentale	0	0	0	0	0	655	0	655
Altro (ANMIL)	0	0	0	500	0	1.000	6.875	8.375
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale								
Centri diurni per persone con disagio mentale	101.303	0	0	0	0	0	0	101.303
Strutture comunitarie e residenziali								
Strutture residenziali e contributi e integrazioni a rette (F09)	114.588	0	220	0	0	0	0	114.808
Area attrezzata per nomadi	0	0	0	0	0	0	33.042	33.042
Strutture residenziali per le altre categorie del disagio adulti	473.521	0	0	0	0	0	0	473.521
Azioni di sistema e spese di organizzazione	123.040							123.040
	1.014.420	30.682	43.654	30.911	123.739	303.026	873.815	2.420.247

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro
Spesa sociale totale, nell'Area Dipendenze e per Ente

AREA DIPENDENZE	Pasti, buoni alimentari e mensa	Strutture residenz. (Inclusa integraz. rette)	Contri-buti economi-ci sociali
LOIANO			
MONGHIDORO		1	
MONTERENZIO			
PIANORO			
OZZANO	2		1
S. LAZZARO			
AUSL		11	10
TOTALE SERVIZIO			

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro
Spesa sociale totale, nell'Area Immigrati e per Ente

AREA IMMIGRATI	Integraz. sociale e interventi socio-educativi	Pasti, buoni alimentari e mensa	Strutture residenz. (Inclusa integraz. rette)	Contri-buti economi-ci sociali
LOIANO	25			
MONGHIDORO	25			
MONTERENZIO				
PIANORO	55			15
OZZANO		13		23
S. LAZZARO	42		71*	
AUSL				
TOTALE SERVIZIO				

*Area attrezzata nomadi

Anno 2014 – Distretto di San Lazzaro
Spesa sociale totale, nell'Area Povertà e disagio adulti e per Ente

	Integraz. sociale e interventi socio-educativi	Pasti, buoni alimentari e mensa	Trasporto Sociale (inclusi contribu-ti)	Centri diurni, laboratori e centri di aggregaz.ne	Strutture residenz. (Inclusa integraz. rette)	Contri-buti economi-ci sociali
LOIANO		10				13
MONGHIDORO	1	1				7
MONTERENZIO			6			23
PIANORO	20					41
OZZANO		23				33
S. LAZZARO	3					124
AUSL	92			11	15	
TOTALE SERVIZIO						

OSSERVAZIONI FINALI

La rilevazione dell'ISTAT sugli interventi e i servizi sociali riveste un particolare interesse, perché consente di confrontare le politiche di spesa su scala regionale. A livello locale sarebbe significativa per la rendicontazione dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate, che come abbiamo visto, ammontano a oltre 18 milioni di euro.

Purtroppo la compilazione dei questionari, da parte degli Enti, non sempre è rigorosa e rispettosa dei criteri forniti dall'ente statistico. Si suggerisce quindi, già dalla rilevazione dei dati 2015, di coordinare meglio, tra i Comuni del Distretto e l'AUSL la compilazione dei questionari, per garantire la omogeneità e la completezza dei dati e potere quindi rappresentare con più veridicità la situazione e disporre delle informazioni utili ai fini della programmazione futura.

Dai dati disponibili per l'anno 2014 si può solo rilevare la polverizzazione gestionale dei servizi, con probabili diseconomia di scala e la carenza, dopo oltre 10 anni di gestione associata a livello distrettuale, di politiche sociali e socioeducative integrate tra i diversi enti.

Sembra essere solido l'intervento sociale nelle Aree Minori e Disabili, gestito dall'AUSL per delega dei Comuni, ma si rileva che questa delega non è più coerente con l'analoga delega che i Comuni aderenti hanno fatto all'Unione Valli Savena Idice.
Altrettanto consolidato, ma non coordinato, sembra essere l'impegno dei Comuni per quanto riguarda i servizi educativi per la prima infanzia e i servizi educativo-scolastici.
Nei confronti dei dati regionali, in questo Distretto appare un po' troppo limitato l'intervento nell'Area Anziani.

Fonte: dati forniti dai Comuni membri

Famiglia e minori - Asilo nido cod 1 G 01

Den_Ente	Cod_Ente	Target	Sezione	Elemento	PresenzaServ	Utenti	Spesa Lorda	Comp_Utenti	Comp_SSN	Spesa netta
Loiano	C00037034	1	G	1	1	18	**110.161**	55.060	0	**55.101**
Monterenzio	C00037041	1	G	1	1	34	**384.500**	70.817	0	**313.683**
Ozzano dell'Emilia	C00037046	1	G	1	1	123	**1.064.235**	143.554	0	**920.681**
Pianoro	C00037047	1	G	1	1	104	**1.111.780**	306.857	0	**804.923**
San Lazzaro	C00037054	1	G	1	1	233	**2.433.066**	547.414	0	**1.885.652**

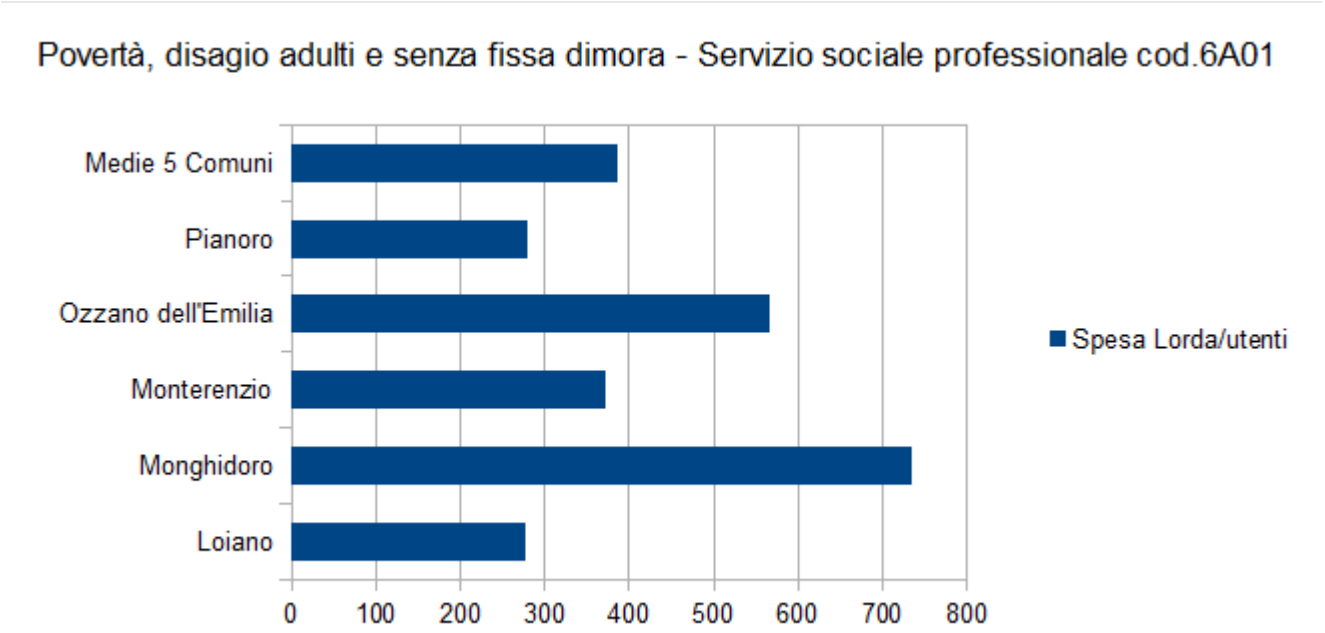
Spesa Lorda/utenti	Spesa netta/utenti	%spesa netta/lorda
6.120	3.061	49,98%
11.309	9.226	18,42%
8.652	7.485	13,49%
10.690	7.740	27,60%
10.442	8.093	22,50%

Dati Indagine sugli interventi e i servizi sociali ei Comuni singoli o associati. Anno di rilevazione 2014.

Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora - Servizio sociale professionale cod 6 A 01

Den_Ente	Cod_Ente	Target	Sezione	Elemento	PresenzaServ	Utenti	Spesa Lorda	Comp_Utenti	Comp_SSN	Spesa netta
Loiano	C00037034	6	A	1	1	45	**12.500**	0	0	**12.500**
Monghidoro	C00037040	6	A	1	1	19	**13.974**	0	0	**13.974**
Monterenzio	C00037041	6	A	1	1	50	**18.588**	0	0	**18.588**
Ozzano dell'Emilia	C00037046	6	A	1	1	53	**30.040**	0	0	**30.040**
Pianoro	C00037047	6	A	1	1	100	**28.000**	0	0	**28.000**

Spesa Lorda/utenti	Spesa netta/utenti	%spesa netta/lorda
278	**278**	**100,00%**
735	**735**	**100,00%**
372	**372**	**100,00%**
567	**567**	**100,00%**
280	**280**	**100,00%**

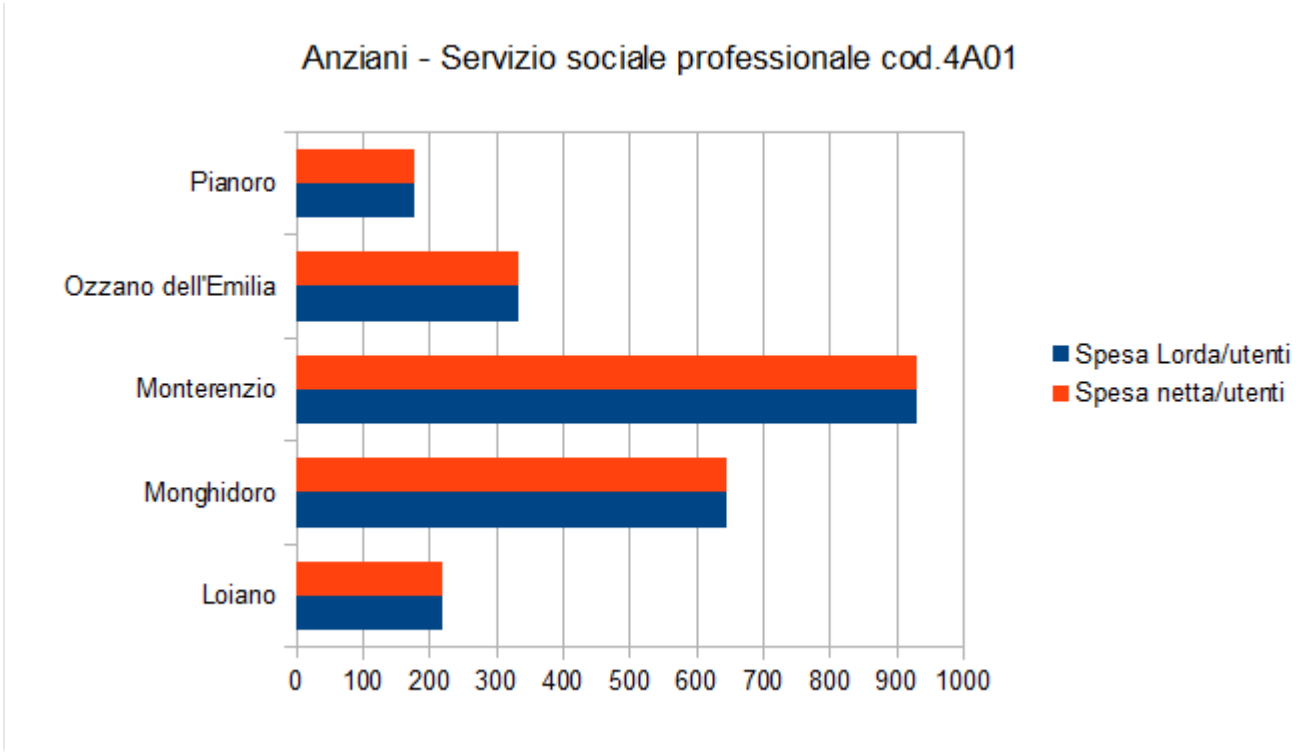


Anziani - Servizio sociale professionale

Dati Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Anno di rilevazione 2014.
Indicatori calcolati sui dati

Den_Ente	Cod_Ente	Target	Sezione	Elemento	PresenzaServ	Utenti	Spesa Lorda	Comp_Utenti	Comp_SSN	Spesa netta
Loiano	C00037034	4	A	1	1	80	17.500	0	0	17.500
Monghidoro	C00037040	4	A	1	1	31	20.014	0	0	20.014
Monterenzio	C00037041	4	A	1	1	25	23.239	0	0	23.239
Ozzano dell'Emilia	C00037046	4	A	1	1	226	75.188	0	0	75.188
Pianoro	C00037047	4	A	1	1	196	34.500	0	0	34.500

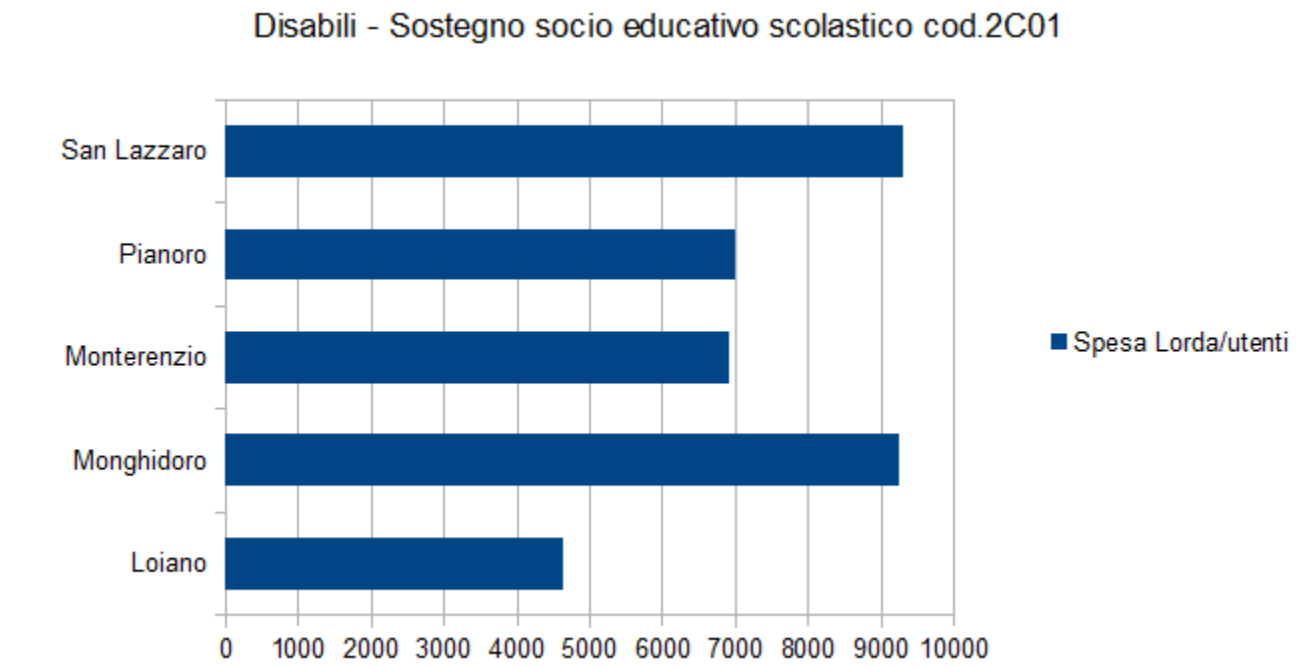
Spesa Lorda/utenti	Spesa netta/utenti
219	219
646	646
930	930
333	333
176	176



Disabili - Sostegno socio-educativo scolastico cod. 2 C 01

Dati Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Anno di rilevazione 2014. Indicatori calcolati sui dati

Den_Ente	Cod_Ente	Target	Sezione	Elemento	PresenzaServ	Utenti	Spesa Lorda	Comp_Utenti	Comp_SSN	Spesa netta	Spesa Lorda/utenti
Loiano	C00037034	2	C	1	1	8	37.098	0	0	37.098	4.637
Monghidoro	C00037040	2	C	1	1	4	37.000	0	0	37.000	9.250
Monterenzio	C00037041	2	C	1	1	21	145.000	0	0	145.000	6.905
Pianoro	C00037047	2	C	1	1	55	383.786	0	0	383.786	6.978
San Lazzaro	C00037054	2	C	1	1	126	1.171.043	0	0	1.171.043	9.294

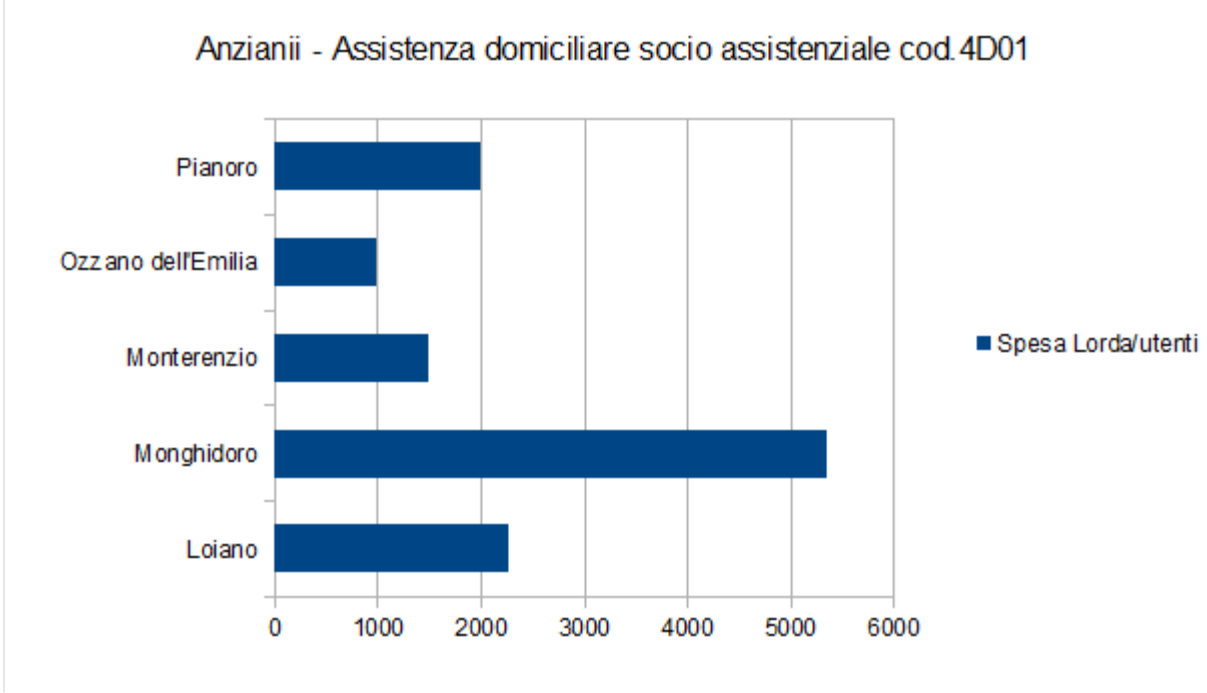


Anziani - Assistenza domiciliare socio-assistenziale

Dati Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Anno di rilevazione 2014.
Indicatori calcolati sui dati

Den_Ente	Cod_Ente	Target	Sezione	Elemento	PresenzaServ	Utenti	Spesa Lorda	Comp_Utenti	Comp_SSN	Spesa netta
Loiano	C00037034	4	D	1	1	31	70.196	10.830	0	59.366
Monghidoro	C00037040	4	D	1	1	10	53.400	10.637	0	42.763
Monterenzio	C00037041	4	D	1	1	13	19.300	0	0	19.300
Ozzano dell'Emilia	C00037046	4	D	1	1	64	62.921	0	0	62.921
Pianoro	C00037047	4	D	1	1	64	127.117	19.271	0	107.846

Spesa Lorda/utenti	Spesa netta/utenti	% spesa netta/lorda
2.264	1.915	84,57%
5.340	4.276	80,08%
1.485	1.485	100,00%
983	983	100,00%
1.986	1.685	84,84%



Analisi socio-demografica del 24 maggio 2016 “Analisi di contesto Ambito 6” prodotta dalla Città Metropolitana che si allega

3) I Documenti Unici di Programmazione - DUP - 2016-2018 dei Comuni - con le Missioni del bilancio armonizzato, e le previsioni economiche contenute nelle Sezioni Operative triennale, e nei Piani Triennali delle Opere Pubbliche

Nei Documenti Unici di Programmazione - DUP - vengono riportate le Missioni che comprendono tutte le attività dei Comuni previste nel triennio . I DUP hanno due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). Nella Sezione Operativa sono riportati gli importi economici imputati ad ogni missione previsti per 3 anni successivi, così come sono anche riportati nel bilancio triennale del Comune.

Le SeO dei DUP dei Comuni consentono di avere un quadro comparato delle previsioni economiche di spesa nel triennio 2016-2018. E' poi possibile collegare alle missioni le dotazioni di personale comunale assegnate ad ognuna di esse sia per i valori economici di spesa per personale sia per il numero di addetti.
Dalla somma dei totali generali delle spese per ogni missione (spesa corrente + spesa in conto capitale) e per ogni Comune esce già un quadro generale con le tendenze nel futuro triennio delle risorse economiche previste per ogni missione, per ogni Comune e per il totale dei 5 Comuni.

Da questo quadro emerge una tendenziale DIMINUZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE CHE I 5 COMUNI AVRANNO A DISPOSIZIONE per i prossimi 3 anni.

IL TOTALE DI RISORSE IN MENO TRA IL 2016 E IL 2018 previsto nei 5 DUP, **AMMONTA a poco più di 7,7 Milioni di euro come somma dei 5 Comuni.**

Totale Missioni spesa corrente + spesa conto capitale					
Totali generali della spesa	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2018	Diff 18-16	Diff %su 16
Loiano	6.899.538,64	5.690.737,56	4.972.825,43	-1.926.713,21	-27,93%
Monghidoro	6.381.128,90	5.971.022,37	6.006.884,75	-374.244,15	-5,86%
Monterenzio	7.233.486,49	5.594.917,93	4.743.217,95	-2.490.268,54	-34,43%
Ozzano	19.044.364,77	17.783.013,18	16.957.622,32	-2.086.742,45	-10,96%
Pianoro	28.781.926,43	29.399.004,98	27.891.116,61	-890.809,82	-3,10%
Totale 5 Comuni	68.340.445,23	64.438.696,02	60.571.667,06	-7.768.778,17	-11,37%

Bisogna considerare che le notevoli variazioni di alcune missioni possono essere dovute a spese in conto capitale che sono sostenute nel 2016 una tantum.
Le spese in conto capitale sono indicate per gran parte nei Piani Triennali delle Opere Pubbliche dei Comuni. Nella tabella seguente sono riportati i valori in euro dei Piano triennali dei 5 Comuni.

Le spese in conto capitale sono indicate per gran parte nei Piani Triennali delle Opere Pubbliche dei Comuni. Nella tabella seguente sono riportati i valori in euro dei Piano triennali dei 5 Comuni.

Piano triennale OO.PP. Totali generali della spesa	2016	2017	2018	Diff 18-16
Loiano	1.233.638,42	215.850,00	0,00	-1.233.638,42
Monghidoro	149.595,00	4.531.016,00	1.617.432,00	1.467.837,00
Monterenzio	3.729.068,45	332.280,00	0,00	-3.729.068,45
Ozzano	400.000,00	550.000,00	550.000,00	150.000,00
Pianoro	2.522.760,00	3.236.000,00	1.910.000,00	-612.760,00
Totale 5 Comuni	8.035.061,87	8.865.146,00	4.077.432,00	-3.957.629,87

IL TOTALE DI RISORSE IN MENO TRA IL 2016 E IL 2018 previsto nei 5 Piani Triennali delle Opere Pubbliche, **AMMONTA a poco meno di 4,0 Milioni di euro come somma dei 5 Comuni.**

Si può stimare una **diminuzione delle risorse economiche PER SPESE CORRENTI TOTALI DEI 5 COMUNI AL 2018**, AL NETTO DELLE SPESE PREVISTE NEI PIANI TRIENNALI DELLA OPERE PUBBLICHE, **DI 3,7 MILIONI DI EURO.**

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori economici per ogni Comune e per alcune loro aggregazioni, delle Missioni, anche aggregate per ambiti di intervento omogenei.
La riorganizzazioni delle strutture degli Uffici Comunali interna a progetti di fusioni può certamente creare delle minori spese senza penalizzare l'offerta dei servizi ai cittadini in quantità e qualità.

Si noti nelle tabelle la Missione 1 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione” nei sui valori
% della spesa generale sul totale delle spese generali di tutte le Missioni. Le fusioni di Comuni possono intervenire su questa voce di spesa, riducendola e ottimizzando l'organizzazione del personale ad essa dedicata.

Può essere condotta un'analisi dettagliata delle componenti di spesa in ogni missione per formulare ipotesi di fattibilità per processi di fusione, analisi dettagliata che ha bisogno della competenza del personale dei comuni che opera negli uffici operativi.

Le maggiori disponibilità economiche che il nuovo Comune nato da fusione potrà avere per 10 anni potranno essere destinate anche ad investimenti in opere pubbliche con l'obiettivo di ridurre le spese di manutenzione di infrastrutture pubbliche. Alcuni interventi già attuati da Comuni nati da fusione sono stati per esempio, la riduzione dei consumi di energia elettrica nella pubblica illuminazione con la sostituzione dei corpi illuminanti a incandescenza con quelli a LED, la riduzione dei consumi energetici mediate la realizzazione di interventi per limitare la dispersione di calore negli edifici pubblici e nelle scuole con il miglioramento delle classi energetiche degli edifici.

PIANORO

N° identificativo delle MISSIONI nel Documento Unico Programmazi one del Comune N° Missione	Ambiti di intervento del Comune Previsioni di competenza	PIANORO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa		PIANORO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa			
		PIANORO 2016 = spesa corrente+ conto capitale	PIANORO 2016 = spesa corrente+ conto Capitale % SUL TOTALE	PIANORO 2018 = spesa corrente+ conto capitale	PIANORO 2018 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	PIANORO Diff 18-16	PIANORO Diff % su 16
		a	a/Totale a	b	b/Totale b	b-a=c	c/a
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	3.480.181,23	12,09%	3.408.909,79	12,22%	-71.271,44	-2,05%
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	366.050,00	1,27%	385.750,00	1,38%	19.700,00	5,38%
4	**Istruzione e diritto allo studio**	1.877.132,28	6,52%	1.891.930,10	6,78%	14.797,82	0,79%
5, 6, 7	**Beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo**	1.344.865,14	4,67%	933.447,93	3,35%	-411.417,21	-30,59%
8,9, 11	**Territorio, edilizia abitativa, ambiente, soccorso civile**	3.335.397,80	11,59%	3.492.204,65	12,52%	156.806,85	4,70%
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	2.489.573,42	8,65%	2.134.334,55	7,65%	-355.238,87	-14,27%
12,13	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute**	2.617.573,26	9,09%	2.597.725,16	9,31%	-19.848,10	-0,76%
14, 15, 16, 17	**Sviluppo economico, lavoro, agricoltura, energia**	36.210,00	0,13%	36.210,00	0,13%	0,00	0,00%
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
20	**Fondi e accantonamenti**	271.492,16	0,94%	387.140,73	1,39%	115.648,57	42,60%
50	**Debito pubblico**	3.230.951,14	11,23%	2.890.963,70	10,37%	-339.987,44	-10,52%
60	**Anticipazioni finanziarie**	4.140.000,00	14,38%	4.140.000,00	14,84%	0,00	0,00%
99	**Servizi per conto terzi**	5.592.500,00	19,43%	5.592.500,00	20,05%	0,00	0,00%
	Totali generali della spesa	28.781.926,43	100,00%	27.891.116,61	100,00%	-890.809,82	-3,10%

LOIANO

N° identificativo delle MISSIONI nel Documento Unico Programmazi one del Comune N° Missione	Ambiti di intervento del Comune Previsioni di competenza	LOIANO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa		LOIANO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa			
		LOIANO 2016 = spesa corrente+ conto capitale	LOIANO 2016 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	LOIANO 2018 = spesa corrente+ conto capitale	LOIANO 2018 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	LOIANO Diff 18-16	LOIANO Diff % su 16
		a	a/Totale a	b	b/Totale b	b-a=c	c/a
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.206.960,11	17,49%	1.171.065,86	23,55%	-35.894,25	-2,97%
3	Ordine pubblico e sicurezza	121.729,30	1,76%	112.054,60	2,25%	-9.674,70	-7,95%
4	Istruzione e diritto allo studio	2.285.409,07	33,12%	714.797,55	14,37%	-1.570.611,52	-68,72%
5, 6, 7	Beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo	275.759,04	4,00%	139.703,36	2,81%	-136.055,68	-49,34%
8,9, 11	Territorio, edilizia abitativa, ambiente, soccorso civile	806.295,38	11,69%	745.120,38	14,98%	-61.175,00	-7,59%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	687.205,33	9,96%	633.060,33	12,73%	-54.145,00	-7,88%
12,13	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute	393.937,25	5,71%	382.675,07	7,70%	-11.262,18	-2,86%
14, 15, 16, 17	Sviluppo economico, lavoro, agricoltura, energia	6.731,74	0,10%	6.731,74	0,14%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
20	Fondi e accantonamenti	83.123,02	1,20%	114.216,54	2,30%	31.093,52	37,41%
50	Debito pubblico	82.388,40	1,19%	3.400,00	0,07%	-78.988,40	-95,87%
60	Anticipazioni finanziarie	950.000,00	13,77%	950.000,00	19,10%	0,00	0,00%
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
	Totali generali della spesa	6.899.538,64	100,00%	4.972.825,43	100,00%	-1.926.713,21	-27,93%

MONGHIDORO

N° identificativo delle MISSIONI nel Documento Unico Programmazi one del Comune N° Missione	Ambiti di intervento del Comune Previsioni di competenza	MONGHIDORO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa		MONGHIDORO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa			
		MONGHIDORO 2016 = spesa corrente+ conto capitale	MONGHIDOR O 2016 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	MONGHIDORO 2018 = spesa corrente+ conto capitale	MONGHIDORO 2018 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	MONGHIDORO Diff 18-16	MONGHIDOR O Diff % su 16
		a	a/Totale a	b	b/Totale b	b-a=c	c/a
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	1.523.030,33	23,87%	1.336.261,35	22,25%	-186.768,98	-12,26%
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	92.076,47	1,44%	88.076,47	1,47%	-4.000,00	-4,34%
4	**Istruzione e diritto allo studio**	490.720,28	7,69%	480.316,71	8,00%	-10.403,57	-2,12%
5, 6, 7	**Beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo**	273.656,71	4,29%	122.302,81	2,04%	-151.353,90	-55,31%
8,9, 11	**Territorio, edilizia abitativa, ambiente, soccorso civile**	877.829,32	13,76%	891.245,45	14,84%	13.416,13	1,53%
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	572.432,56	8,97%	562.538,87	9,36%	-9.893,69	-1,73%
12,13	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute**	371.410,00	5,82%	336.310,00	5,60%	-35.100,00	-9,45%
14, 15, 16, 17	**Sviluppo economico, lavoro, agricoltura, energia**	4.050,00	0,06%	5.550,00	0,09%	1.500,00	37,04%
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
20	**Fondi e accantonamenti**	12.769,00	0,20%	12.560,03	0,21%	-208,97	-1,64%
50	**Debito pubblico**	113.097,70	1,77%	121.666,53	2,03%	8.568,83	7,58%
60	**Anticipazioni finanziarie**	958.056,53	15,01%	958.056,53	15,95%	0,00	0,00%
99	**Servizi per conto terzi**	1.092.000,00	17,11%	1.092.000,00	18,18%	0,00	0,00%
	Totali generali della spesa	6.381.128,90	100,00%	6.006.884,75	100,00%	-374.244,15	-5,86%

OZZANO

N° identificativo delle MISSIONI nel Documento Unico Programmazi one del Comune N° Missione	Aree di intervento del Comune Previsioni di competenza	OZZANO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa		OZZANO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa			
		OZZANO 2016 = spesa corrente+ conto capitale	OZZANO 2016 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	OZZANO 2018 = spesa corrente+ conto capitale	OZZANO 2018 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	OZZANO Diff 18-16	OZZANO Diff % su 16
		a	a/Totale a	b	b/Totale b	b-a=c	c/a
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	4.092.572,55	21,49%	3.939.319,25	23,23%	-153.253,30	-3,74%
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	492.983,96	2,59%	468.654,36	2,76%	-24.329,60	-4,94%
4	**Istruzione e diritto allo studio**	2.436.529,43	12,79%	1.932.835,43	11,40%	-503.694,00	-20,67%
5, 6, 7	**Beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo**	886.230,35	4,65%	773.545,00	4,56%	-112.685,35	-12,72%
8,9, 11	**Territorio, edilizia abitativa, ambiente, soccorso civile**	3.373.482,22	17,71%	2.378.404,83	14,03%	-995.077,39	-29,50%
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	1.583.748,10	8,32%	1.204.335,69	7,10%	-379.412,41	-23,96%
12,13	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute**	2.386.862,44	12,53%	2.347.756,94	13,84%	-39.105,50	-1,64%
14, 15, 16, 17	**Sviluppo economico, lavoro, agricoltura, energia**	18.090,00	0,09%	18.290,00	0,11%	200,00	1,11%
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	565.170,95	2,97%	542.465,85	3,20%	-22.705,10	-4,02%
20	**Fondi e accantonamenti**	463.617,77	2,43%	606.782,97	3,58%	143.165,20	30,88%
50	**Debito pubblico**	185.277,00	0,97%	205.482,00	1,21%	20.205,00	10,91%
60	**Anticipazioni finanziarie**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
99	**Servizi per conto terzi**	2.559.800,00	13,44%	2.539.750,00	14,98%	-20.050,00	-0,78%
	Totali generali della spesa	19.044.364,77	100,00%	16.957.622,32	100,00%	-2.086.742,45	-10,96%

MONTERENZIO

N° identificativo delle MISSIONI nel Documento Unico Programmazi one del Comune N° Missione	Ambiti di intervento del Comune Previsioni di competenza	MONTERENZIO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa		MONTERENZIO – DUP 2016-2018 Sezione Operativa			
		MONTERENZIO 2016 = spesa corrente+ conto capitale	MONTERENZ IO 2016 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	MONTERENZIO 2018 = spesa corrente+ conto capitale	MONTERENZI O 2018 = spesa corrente+ conto capitale % SUL TOTALE	MONTERENZI O Diff 18-16	MONTERENZ IO Diff % su 16
		a	a/Totale a	b	b/Totale b	b-a=c	c/a
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	1.669.327,93	23,08%	1.333.352,61	28,11%	-335.975,32	-20,13%
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	91.458,52	1,26%	90.458,52	1,91%	-1.000,00	-1,09%
4	**Istruzione e diritto allo studio**	1.240.703,09	17,15%	882.763,50	18,61%	-357.939,59	-28,85%
5, 6, 7	**Beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo**	141.179,07	1,95%	130.947,91	2,76%	-10.231,16	-7,25%
8,9, 11	**Territorio, edilizia abitativa, ambiente, soccorso civile**	3.000.649,29	41,48%	1.161.329,98	24,48%	-1.839.319,31	-61,30%
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	402.738,34	5,57%	396.329,04	8,36%	-6.409,30	-1,59%
12,13	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute**	346.805,63	4,79%	346.384,07	7,30%	-421,56	-0,12%
14, 15, 16, 17	**Sviluppo economico, lavoro, agricoltura, energia**	18.383,88	0,25%	17.927,25	0,38%	-456,63	-2,48%
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	**Fondi e accantonamenti**	192.484,52	2,66%	247.397,37	5,22%	54.912,85	28,53%
50	**Debito pubblico**	129.756,22	1,79%	136.327,70	2,87%	6.571,48	5,06%
60	**Anticipazioni finanziarie**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
99	**Servizi per conto terzi**	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali generali della spesa	7.233.486,49	100,00%	4.743.217,95	100,00%	-2.490.268,54	-34,43%

4) La situazione del personale dipendente nei Comuni

Altra analisi comparata è stata fatta con il censimento del personale 2015 dei 5 Comuni. Sono presenti nelle schede del censimento anche i dati dei 3 anni dal 2013 al 2015. I dati possono essere aggiornati al 2016 in fase di studio di fattibilità.

La situazione del personale dipendente presenta una tendenza alla DIMINUZIONE media complessiva per i 5 Comuni, costante negli ultimi 3 anni: dal 2013 al 2015 9 unità in meno, pari al 3,33% del totale dei 261 dipendenti nei 5 Comuni.

Personale a tempo indeterminato (Tab.1) Dati riepilogativi dell'ultimo triennio					
Personale a tempo indeterminato al 31.12 (Tab.1) Totale					
	2013	2014	2015	Diff 2015-2013	
Loiano	29	30	29	0	0,00%
Monterenzio	30	28	26	-4	-13,33%
Monghidoro	20	22	22	2	10,00%
Ozzano	94	94	91	-3	-3,19%
Pianoro	97	96	93	-4	-4,12%
totali	270	270	261	-9	-3,33%

A fronte però di una riduzione totale per i 5 Comuni di 9 unità nel triennio pari al 3,33% il costo totale del lavoro è calato rispettivamente solo del 0,42%, come indicato nella tabella seguente

Costo totale annuo del lavoro (tab 12+13+14)					
	2013	2014	2015	Diff 2015-2013	
Loiano	682.202	751.156	923.029	240.827	35,30%
Monterenzio	1.075.005	1.043.092	968.941	-106.064	-9,87%
Monghidoro	816.298	759.343	847.972	31.674	3,88%
Ozzano	3.416.847	3.613.530	3.163.071	-253.776	-7,43%
Pianoro	3.493.709	3.556.574	3.541.563	47.854	1,37%
totali	9.484.061	9.723.695	9.444.576	-39.485	-0,42%

Ciò può indicare nel contesto generale un'incidenza sempre maggiore del costo totale del lavoro nei Comuni, che incide anche sulla rigidità finanziaria dei loro bilanci.

Guardando i dati nelle tabelle T8 dei censimenti del personale 2015 sulle classi di età dei dipendenti nei Comuni, si delinea una possibile situazione per i prossimi 5-10 anni con valori molto più consistenti in diminuzione: per le classi di età dai 55 ai 64 anni dei dipendenti attualmente in servizio si ha un totale di 67 persone, pari al 25,67% del totale di 261 persone in servizio nei 5 Comuni.

T8 Dipendenti per età					
	55 – 59	60 – 64	TOT.55-64	% su tot pers.	Tot pers.
Loiano	4	5	9	31,03%	29
Monterenzio	6	2	8	28,57%	28
Monghidoro	3	4	7	31,82%	22
Ozzano	16	4	20	22,47%	89
Pianoro	15	8	23	24,73%	93
totali	44	23	67	25,67%	261

In presenza dell'attuale regime di Turn Over del personale al 25% della spesa del personale pensionato si può calcolare che nei prossimi 5 anni con il pensionamento dei dipendenti attualmente nella classe di età 60-64 anni, pari a 23, possono essere assunte solo 5-6 persone.
Se invece si considera il valore totale delle classi di età 55-64, i valori passano a 67 persone in pensionamento e 17 persone che possono essere assunte.

Il Turn Over al 100% consentito ora ai Comuni nati da fusione diminuisce tale impatto di riduzione del personale nei prossimi anni.

In presenza di una riorganizzazione degli uffici e delle procedure interne ai Comuni a seguito di fusione, l'assunzione di nuovo personale è una occasione che può presentare molti aspetti positivi per l'avvio di modalità di lavoro maggiormente basate sulle tecnologie informatiche.

Se analizziamo i dati relativi al personale dipendente in Posizione economica D delle classi di età 55-64, la % sale a poco meno del 30% sul totale di 57 persone in D attualmente in servizio nei 5 Comuni.

T8 Dipendenti per età Posizione economica D					
	55 – 59	60 – 64	TOT.55-64	% su tot pers.	Tot pers. D
Loiano	0	1	1	14,29%	7
Monterenzio	0	2	2	40,00%	5
Monghidoro	2	0	2	50,00%	4
Ozzano	5	0	5	23,81%	21
Pianoro	5	2	7	35,00%	20
totali	12	5	17	29,82%	57

Il totale delle Posizioni Organizzative presenti ora nei 5 Comuni e di 28 unità

	scheda informativa 2		
	N° PO	**costo totale PO**	**Costo medio PO**
Loiano	4	37.488	9.372
Monterenzio	4	28.812	7.203
Monghidoro	4	43.500	10.875
Ozzano	9	89.235	9.915
Pianoro	7	67.123	9.589
totali	28	266.158	9.506

La previsione di assunzione di nuovo personale e le esigenze di formazione professionale conseguenti ad una riorganizzazione dovuta a fusione di Comuni potrebbe incidere sugli oneri di formazione del personale, tuttora relativamente bassi attorno all'1% del totale costo del lavoro per il totale dei 5 Comuni.

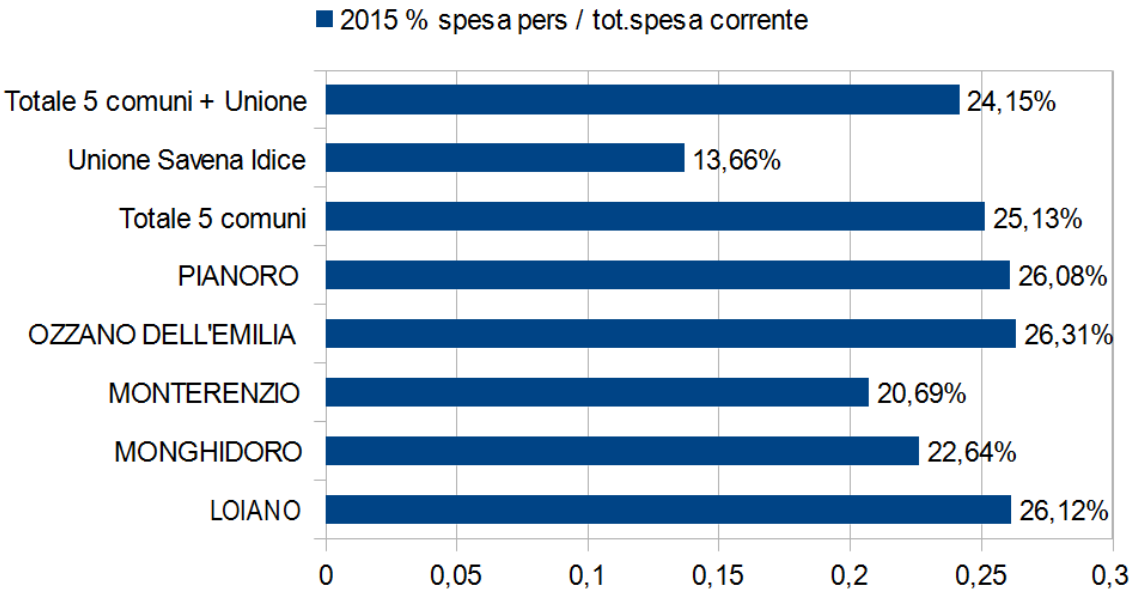
T 14 Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro

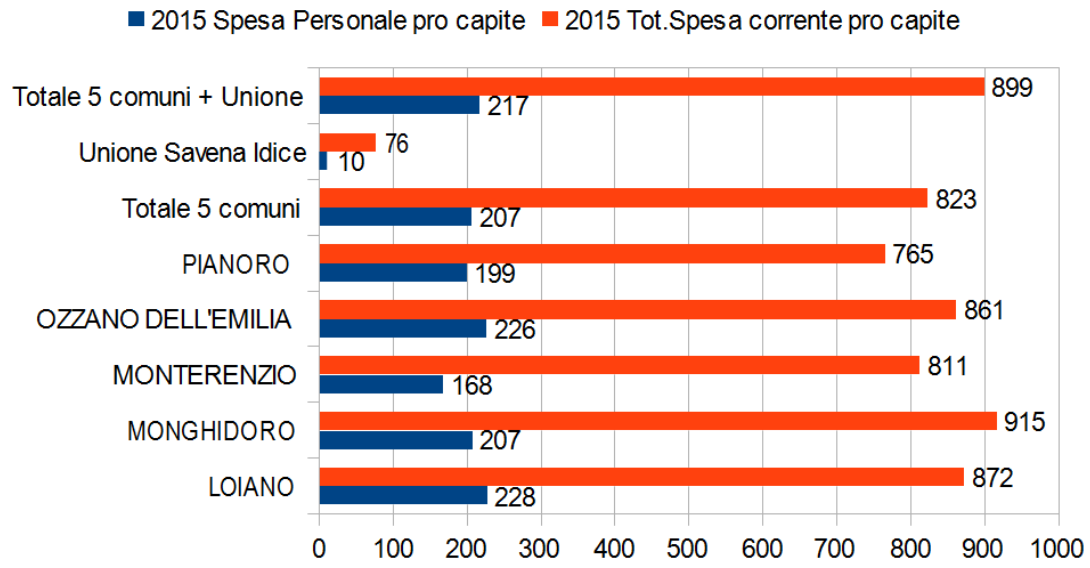
	formazione del personale	Costo totale del lavoro	% formaz/costo totale
Loiano	628	162.287	0,39%
Monterenzio	3.103	284.083	1,09%
Monghidoro	2.075	251.894	0,82%
Ozzano	11.713	705.713	1,66%
Pianoro	4.574	914.580	0,50%
totali	22.093	2.318.557	0,95%

L'analisi degli indicatori di bilancio 2015 dei costi del personale per abitante nei 5 Comuni presenta una situazione variegata per i dati dei singoli Comuni.

Comuni	abitanti	2015 Spesa Personale	2015 TOTALE spesa corrente	2015 % spesa pers / tot.spesa corrente	2015 Spesa Personale pro capite	2015 Tot.Spesa corrente pro capite
LOIANO	4.299	979.184	3.749.391	26,12%	228	872
MONGHIDORO	3.758	778.686	3.440.180	22,64%	207	915
MONTERENZIO	6.049	1.015.325	4.906.546	20,69%	168	811
OZZANO DELL'EMILIA	13.638	3.088.305	11.737.696	26,31%	226	861
PIANORO	17.466	3.482.894	13.355.442	26,08%	199	765
Totale 5 comuni	45.210	9.344.394	37.189.255	25,13%	207	823
Unione Savena Idice	45.210	471.586	3.452.918	13,66%	10	76
Totale 5 comuni + Unione	45.210	9.815.980	40.642.173	24,15%	217	899

Il rapporto del 25% della spesa di personale sul totale spese correnti di un Comune è preso dallo Stato come soglia al di sopra della quale ci sono condizioni penalizzanti di per il Turn over del personale. Per il 2015 il Totale 5 Comuni + Unione con il 24,15% rientra nella condizione di vantaggio.


2015 % spesa pers / tot.spesa corrente
Totale 5 comuni + Unione
Unione Savena Idice
Totale 5 comuni
PIANORO
OZZANO DELL'EMILIA
MONTERENZIO
MONGHIDORO
LOIANO
24,15%
13,66%
25,13%
26,08%
26,31%
20,69%
22,64%
26,12%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3


2015 Spesa Personale pro capite
2015 Tot.Spesa corrente pro capite
Totale 5 comuni + Unione
Unione Savena Idice
Totale 5 comuni
PIANORO
OZZANO DELL'EMILIA
MONTERENZIO
MONGHIDORO
LOIANO
217
899
10
76
207
823
199
765
226
861
168
811
207
915
228
872
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000

5) Analisi dei bilanci comunali consuntivi degli ultimi anni

Principali indicatori economici dei Comuni rilevati nei bilanci consuntivi del 2015.

Si analizzano i 6 Indicatori di bilancio più significati tra quelli messi a disposizione dalla Regione nel sito Finanza del territorio, che forniscono valori pro capite per ogni Comune. http://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio

Spese correnti pro capite. indica gli euro per abitante degli impegni in totale della spesa corrente per il funzionamento del Comune e per l'erogazione dei Servizi pubblici.

Spesa per servizi generali pro capite indica gli euro per abitanti spesi per i servizi indispensabili generali per il funzionamento della macchina comunale.

Pressione finanziaria pro capite, indica gli euro per abitante in entrata al bilancio al netto dei trasferimenti. E' il rapporto titolo 1° entrata più titolo 3° entrata diviso gli abitanti.

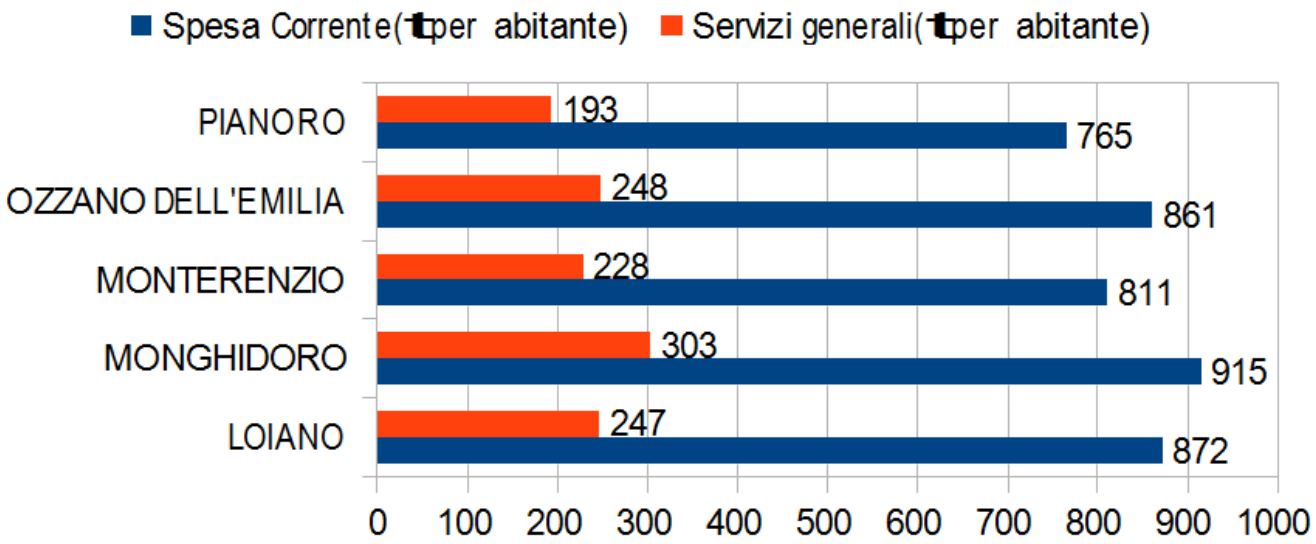
Pressione tributaria pro capite, indica gli euro per abitante che entrano nel bilancio del Comune con imposte e tasse comunali. E' una componente della pressione finanziaria pro capite. E' il titolo 1° entrate tributarie diviso gli abitanti.

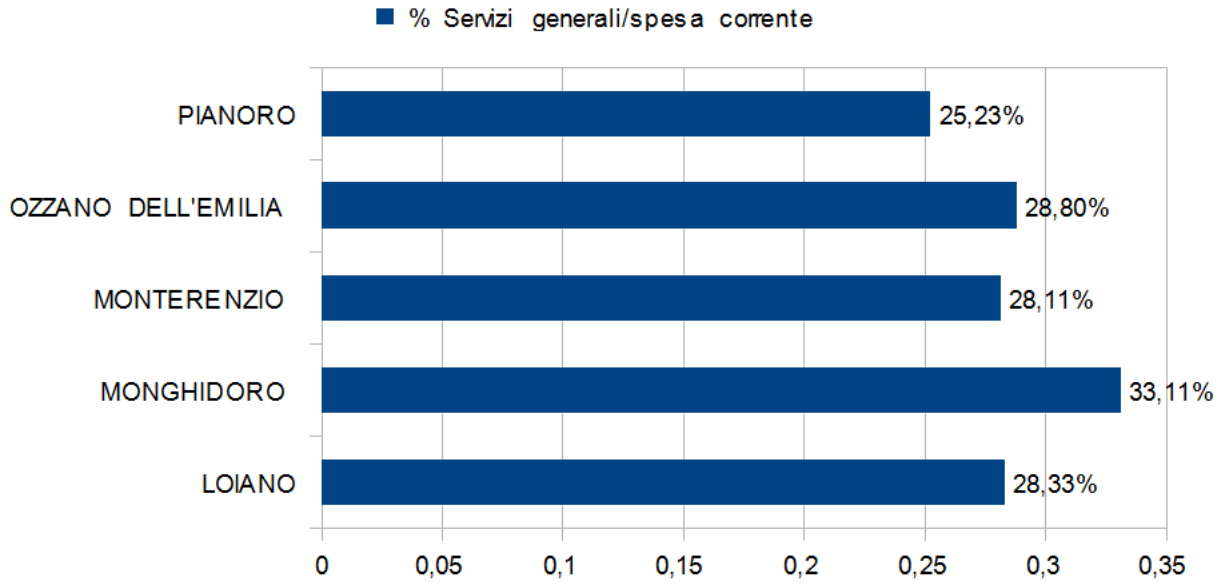
Pressione tariffarie pro capite. indica gli euro per abitante in entrata al bilancio da servizi a tariffa comunale. E' la categoria 1, entrate da servizi, del titolo 3° diviso gli abitanti.

Autonomia finanziaria, esprime la % delle entrate tributarie ed extra tributarie sul totale delle entrate , cioè indica la capacità del Comune di reperire risorse direttamente dai cittadini per il funzionamento dell'apparato comunale e dei servizi.

Rigidità finanziaria strutturale, indica la % della spesa fissa per personale e per rate dei mutui da pagare nell'anno rispetto alle totale delle entrate correnti. Più bassa è la %, maggiore è la possibilità del Comune di variare le spese di bilancio.

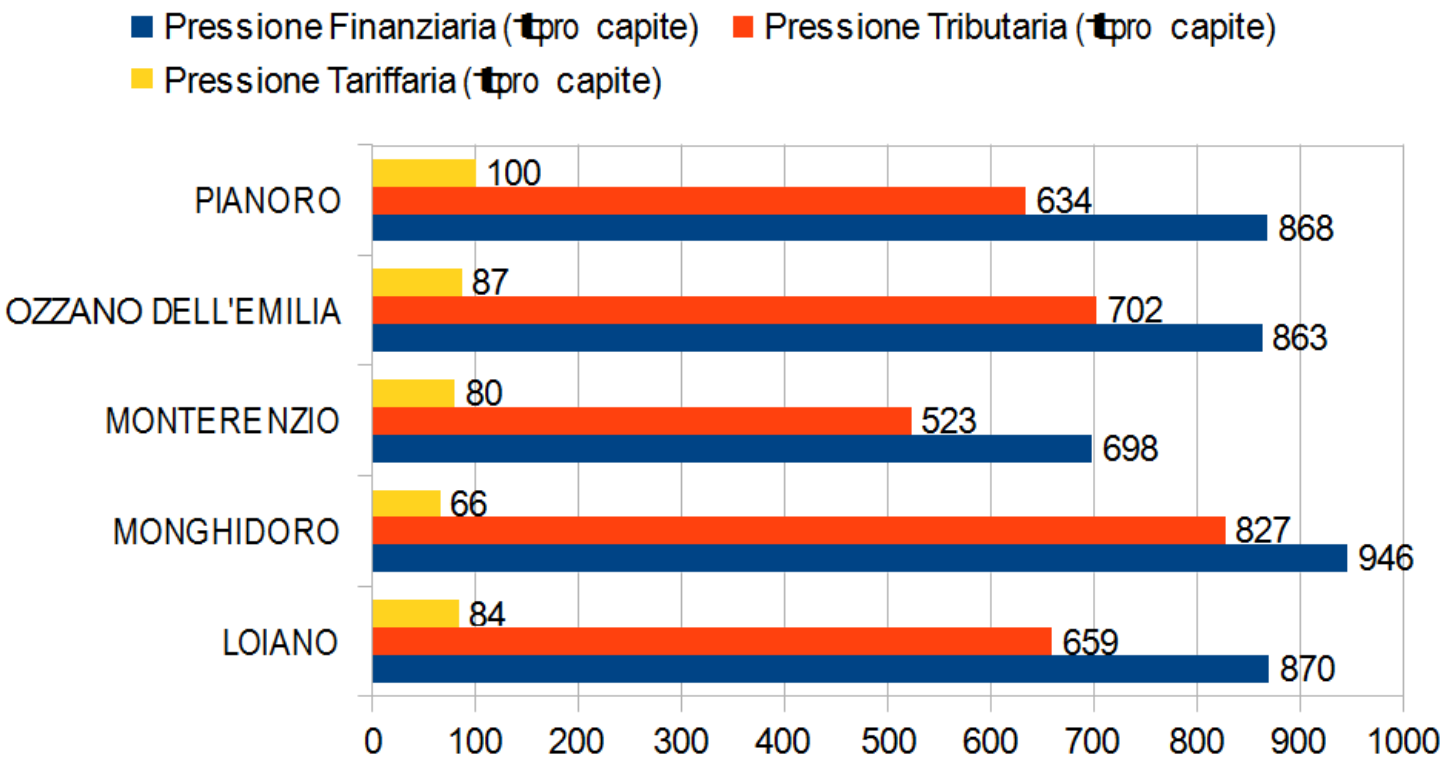
Si presentano nei grafici gli indicatori rilevati dai bilanci consuntivi 2015 dei 5 Comuni.
Tali valori pro capite sono confrontabili in quanto i valori in euro sono divisi per il numero di abitanti.


Spesa Corrente(€per abitante)
Servizi generali(€per abitante)
PIANORO
OZZANO DELL'EMILIA
MONTERENZIO
MONGHIDORO
LOIANO
193
765
248
861
228
811
303
915
247
872
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000

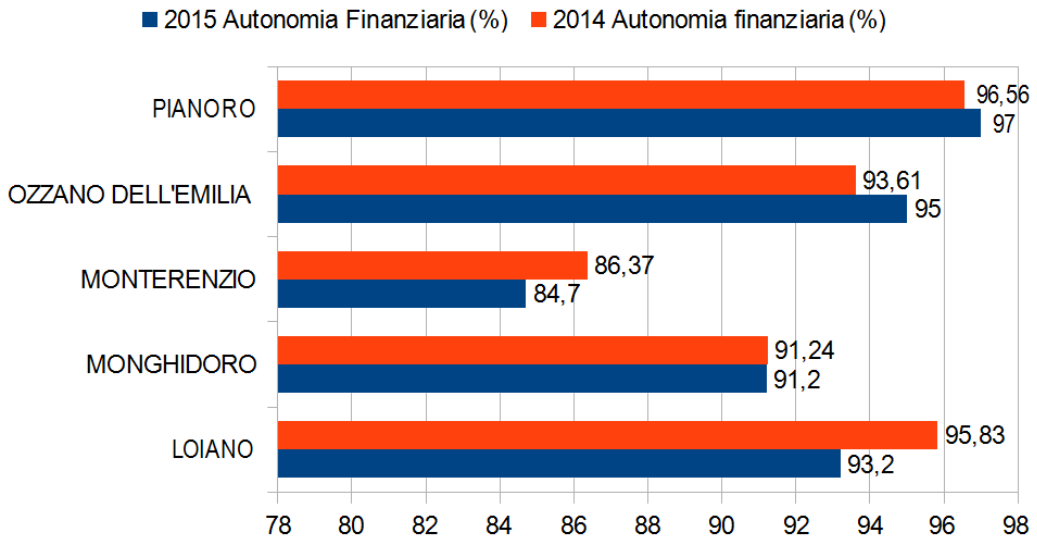

% Servizi generali/spesa corrente
PIANORO
OZZANO DELL'EMILIA
MONTERENZIO
MONGHIDORO
LOIANO
25,23%
28,80%
28,11%
33,11%
28,33%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3
0,35

Per questi due indicatori di spesa pro capite si nota che i valori più alti tra i 5 Comuni sono di Monghidoro, mentre quelli più bassi sono di Pianoro. Si evidenzia in particolare che i costi dei servizi generali sono più alti nei piccoli Comuni: Pianoro ha un costo del 36% più basso rispetto a quello di Monghidoro (193 euro a Pianoro contro 303 euro a Monghidoro - differenza 110 euro).

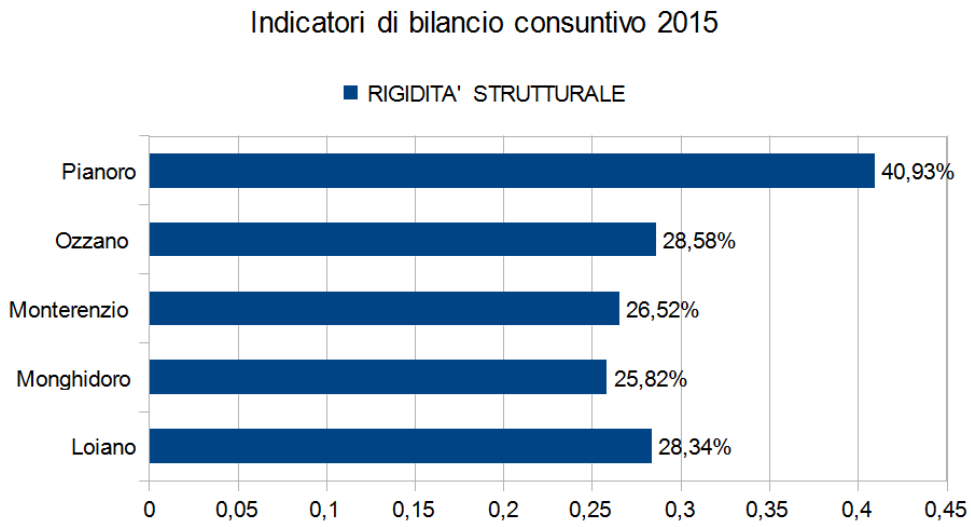
Per gli indici di Pressione finanziaria, tributaria e tariffaria si conferma la tendenza di maggiori pressioni nei piccoli comuni, con l'eccezione del Comune di Monterenzio, sui valori della pressione finanziaria e tributaria. Per la pressione tariffaria incide la quantità di servizi a domanda individuale offerta dal singolo Comune, pertanto non è semplicemente paragonabile tra i 5 Comuni.



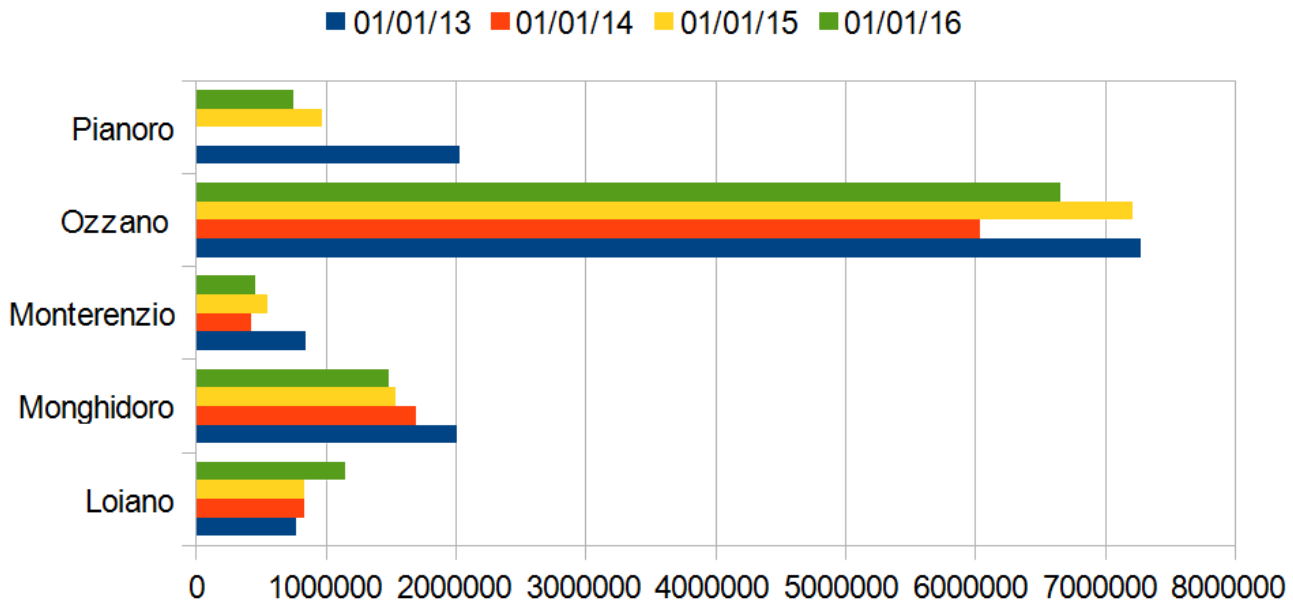
L'indicatore di Autonomia finanziaria, che indica la capacità del Comune di reperire risorse direttamente dai cittadini per il funzionamento dell'apparato comunale e dei servizi, mostra una situazione particolare del Comune di Monterenzio. I valori più bassi danno conto della maggiore dipendenza dei bilanci comunali dai trasferimenti dello Stato e della Regione, o di altri Enti.



La rigidità finanziaria strutturale, indica la % della spesa fissa per personale e per rate dei mutui da pagare nell'anno rispetto alle totale delle entrate correnti. Più bassa è la %, maggiore è la possibilità del Comune di variare le spese di bilancio.



Trend di cassa dei Comuni



	01/01/13	01/01/14	01/01/15	01/01/16
Loiano	766.748,75	833.609,72	828.737,31	1.146.448,31
Monghidoro	2.010.477,56	1.692.991,09	1.536.179,58	1.486.211,16
Monterenzio	841.419,12	426.035,40	551.447,83	453.225,36
Ozzano	7.271.898,42	6.033.463,50	7.202.374,84	6.651.857,90
Pianoro	2.033.617,01	0,00	967.169,72	744.510,37

Sono rese disponibili dagli Uffici comunali anche tabelle di raffronto dei Comuni per le spese 2015 per i Servizi indispensabili e a domanda individuale, con indicate anche le tipologie della fornitura del servizio stesso: Gestione diretta del Comune, Affidamento in house, in Unione o tramite Appalto /Concessione a ditte esterne.

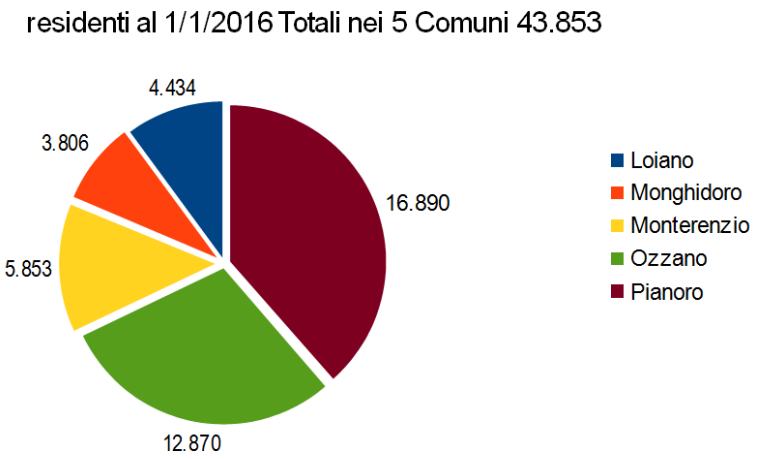
L'analisi dettagliata di tali tabelle permette di valutare in sede di studio di fattibilità di fusione le possibili ottimizzazioni organizzative ed economie di scala in caso di fusione.

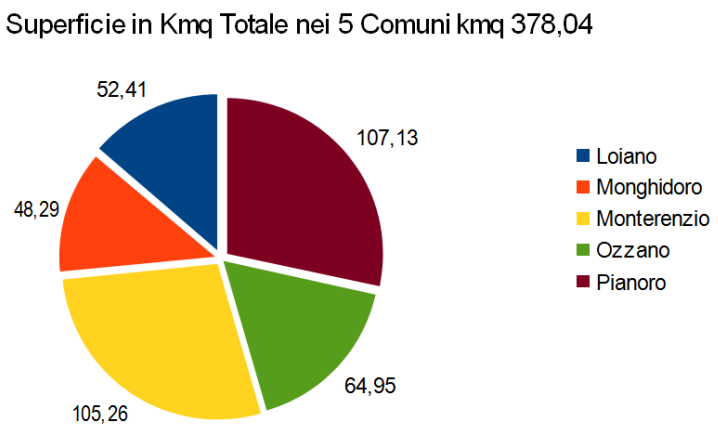
6) Descrizione della situazione demografica, territoriale ed economica dei 5 Comuni: dati RER/ Statistica/STriA

In STria sono disponibili 124 categoria di voci con i dati per ogni singolo Comune con i quali si possono fare aggregazioni tra comuni per questi temi: Popolazione, Uso del territorio, Agricoltura, Imprese, Turismo, Scuola, Personale dipendente.
link http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/SceltaNumeroGruppi.do?forward=start

In fase di redazione finale del report di pre-fattibilità si possono aggregare le voci per i gruppi di Comuni che si ritiene di analizzare. Vengono di seguito riportati solo alcuni esempi di tabelle e grafici che si possono realizzare dai dati presenti in STria.

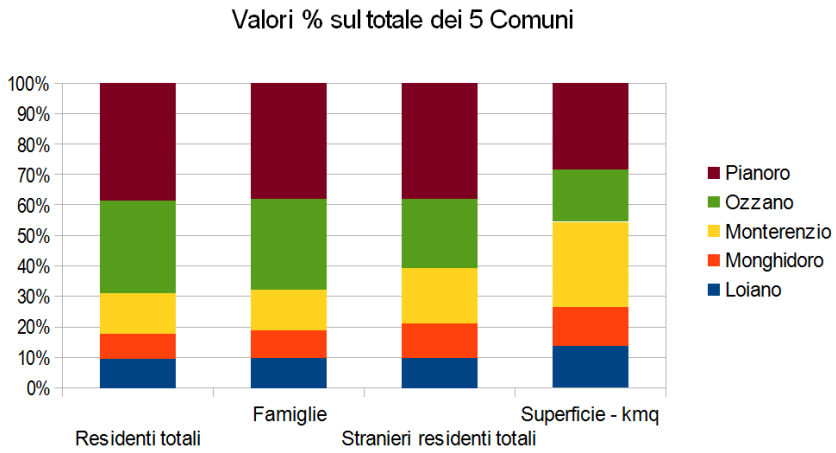
	Superficie (kmq)	Residenti 1/1/2016	Densità popolazione (ab./kmq)	% superficie montana
Loiano	52,41	4.434	84,6	100
Monghidoro	48,29	3.806	78,82	100
Monterenzio	105,26	5.853	55,61	100
Oz zano	64,95	12.870	198,15	10
Pianoro	107,13	16.890	157,66	78
Totale 5 Comuni	378,04	43.853	116	78
San Laz zaro	44,72	31.091	695,24	1

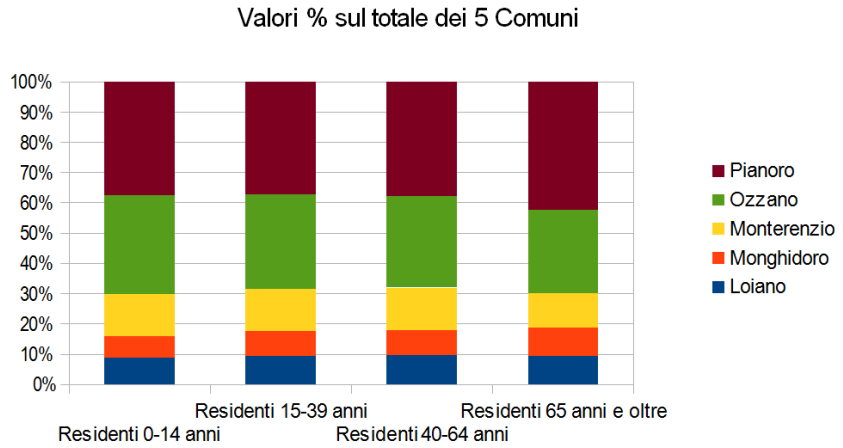


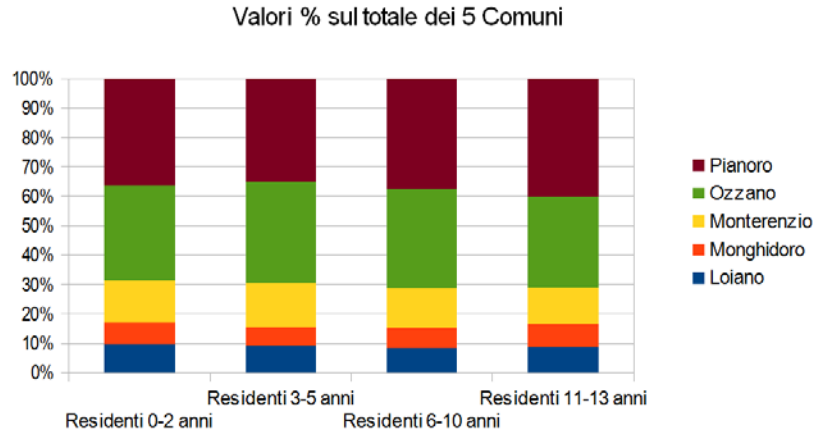


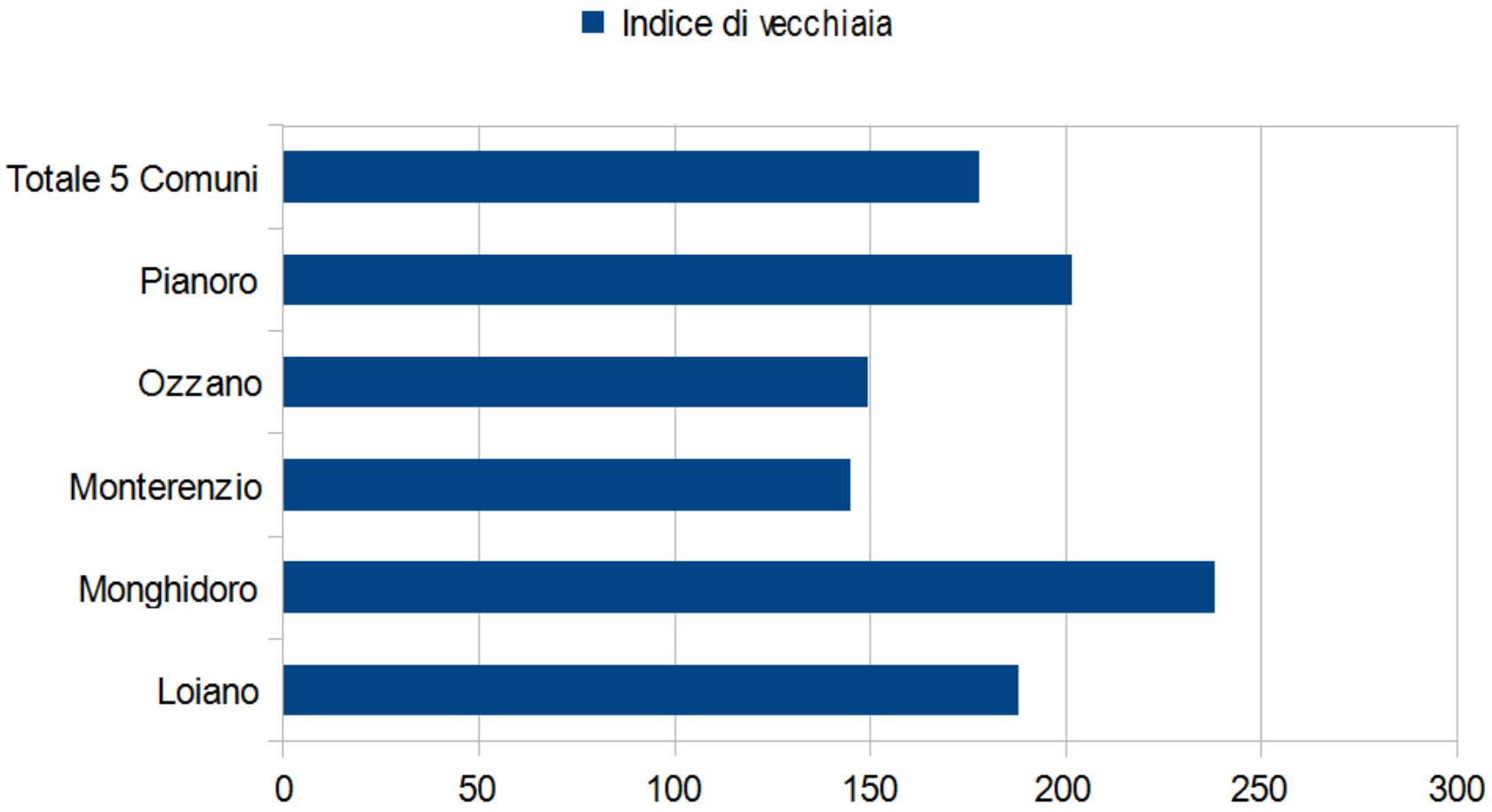
Nelle tabelle che seguono si nota una uniformità dei valori statistici % di ogni Comune sul totale dei 5 Comuni. Solo per 2 categorie - Superficie e stranieri residenti totali - si hanno valori % significativamente variati rispetto alle altre 10 categorie.

Ciò indica che la composizione sociale dei residenti è molto simile nei territorio degli attuali 5 Comuni e che i relativi bisogni da soddisfare con servizi comunali ai cittadini hanno la medesima natura di contesto sociale.

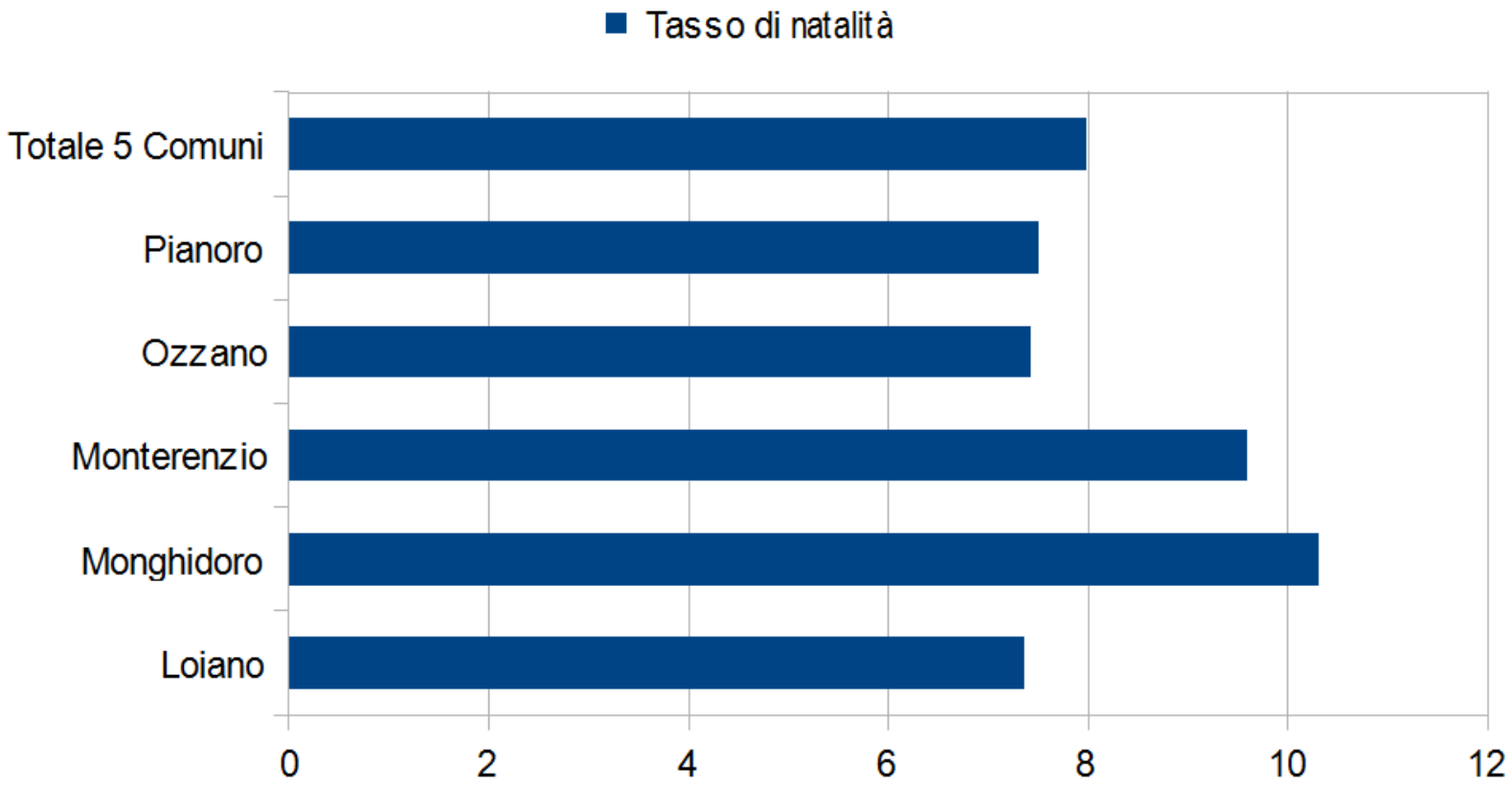




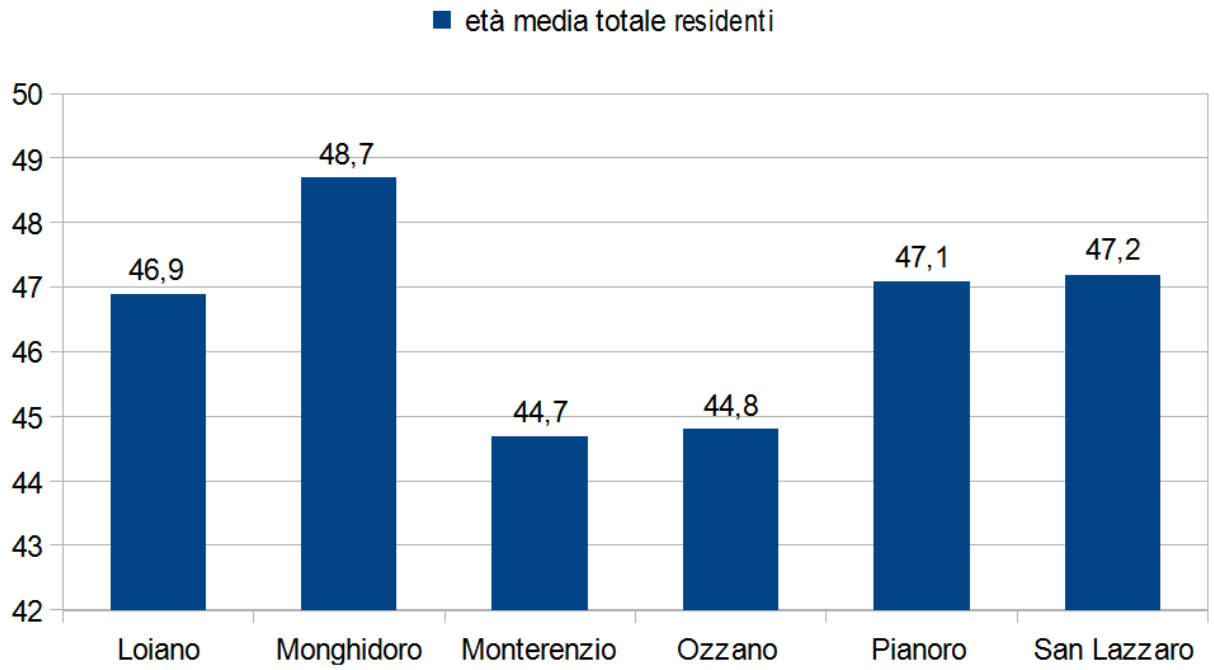


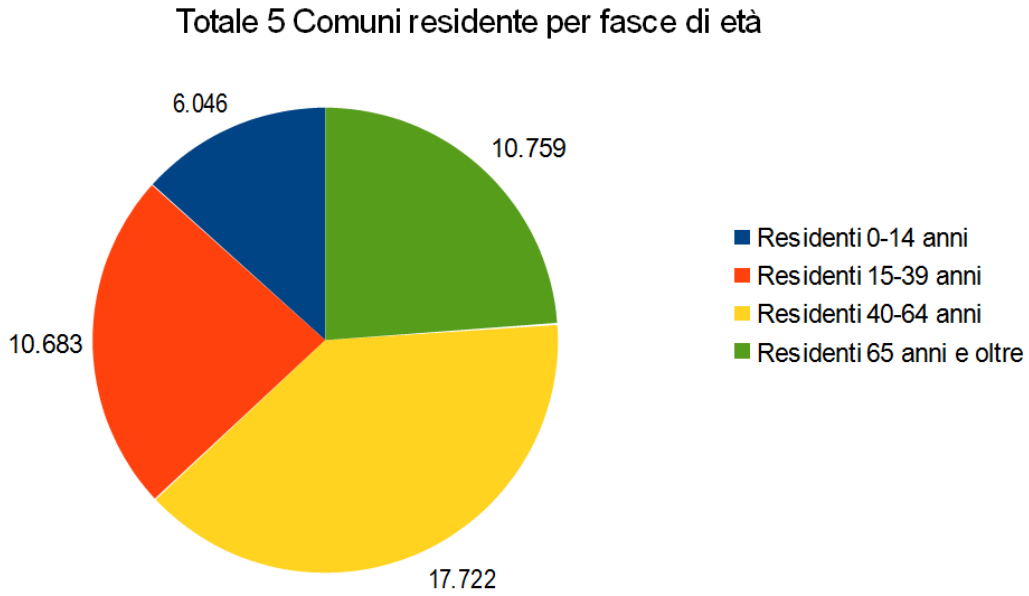


L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.



Tasso di natalità è Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).


età media totale residenti
50
49
48
47
46
45
44
43
42
46,9
48,7
44,7
44,8
47,1
47,2
Loiano
Monghidoro
Monterenzio
Ozzano
Pianoro
San Lazzaro


Totale 5 Comuni residente per fasce di età
6.046
10.759
10.683
17.722
Residenti 0-14 anni
Residenti 15-39 anni
Residenti 40-64 anni
Residenti 65 anni e oltre

7) Le società partecipate e altre partecipazioni dei 5 Comuni

	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano	Pianoro
Società partecipate	quota partecipaz %	quota partecipaz %	quota partecipaz %	quota partecipaz %	quota partecipaz %
Lepida Spa	0,01	0,0016	0,0016	0,005	0,0028
Hera Spa	0,05	0,0001	0,00222	0,12	0,22
AFM Spa					0,34
Nuova Pianoro Srl					100
STU Pianoro Centro Spa					100
Monterenzio Patrimonio Srl			100		
ASP Rodriguez	si			9,93	si
Società Patrimoniale Monghidoro Srl		100			
Cosea Ambiente Spa	4,2	3,66			
Consorzio energia Veneto		0,11			
GE.S.CO Loiano Srl	100				

Partecipazioni ad enti e Consorzi					
Unione dei Comuni Savena Idice	si	si	si	si	si
Atersir				si	si
Ente parco Emilia Orientale				si	si
Acer Bologna					si
Consorzi obbligatorio strade vicinali d'uso pubblico	si				

8) 2009-2014: 6 anni a confronto per ognuno dei 5 Comuni per indicatori di bilancio consuntivo.

Si presentano i grafici per ognuno dei 5 Comuni per i 6 indicatori nella serie storica di 6 anni dal 2009 al 2014. Si evidenziano così le tendenze in crescita o in diminuzione dei diversi indicatori negli ultimi 6 anni, tendenze che danno indicazioni sulle incidenze nei bilanci delle scelte compiute o degli obblighi da politiche nazionali attuati dalle Amministrazioni comunali.

Nella tabella che segue sono riportate le sintesi delle tendenze per i 5 Comuni per il periodo dei 6 anni dal 2009 al 2014: in aumento +, in diminuzione -, uguale =

	Entrate correnti	Entrate tributarie	Spese correnti	Debito	Autonomia finanziaria	Rigidità finanziaria
Pianoro	+	+	-	-	+	+
Ozzano	+	+	+	-	+	-
Monterenzio	+	+	+	-	+	-
Monghidoro	+	+	+	-	+	-
Loiano	+	+	=	-	+	-

Indicatori di Consuntivo dei Comuni (2014-2009) Servizio Pianificazione Finananziaria e Controlli DGC Risorse Finanziarie e Patrimonio

Dati tratti dal sito "Finanza del Territorio", Portale Finanze della Regione Emilia Romagna

Entrate correnti pro capite

(entrate tributarie + entrate da trasferimenti + entrate extra-tributarie)/popolazione

L'indicatore definisce gli accertamenti correnti pro-capite ovvero le risorse finanziarie per abitante destinate al funzionamento della struttura amministrativa comunale ed alla fornitura di servizi ai cittadini. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Entrate tributarie pro capite

entrate tributarie/popolazione

L'indicatore definisce gli accertamenti per abitante derivanti dal gettito dei tributi comunali ed esprime lo sforzo
fiscale gravante su ciascun cittadino ossia, in altri t ermini, il prezzo pagato dai cittadini per usufruire dei servizi forniti e di cui risultano ut enti. L'indicatore risente del passaggio di quote tra il Titolo I e II del bilancio (compartecipazione Irpef, ICI) e dal 2011 della fiscalizzazione dei trasferimenti (e dell'introduzione della compartecipazione all'IVA, poi confluita, dal 2012, nei trasferimenti). Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Autonomia finanziaria

(Titolo I entrate tributarie + Titolo III entrate extra-tributarie) /Entrate correnti

L'indicatore definisce l'incidenza percentuale degli accertamenti relativi alle entrate proprie (Titolo I + Titolo III) sulle entrate correnti complessive ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'Ente, ossia la capacità di reperire risorse, direttamente o indirettamente, per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per la fornitura di servizi ai cittadini. Sul suo andamento vale quanto detto per l'indicatore Entrate tributarie pro capite sulla dinamica Titolo I, Titolo II.

Rigidità finanziaria del bilancio

(spesa per il personale + rata mutui (interessi passivi + rimborso quota capitale)) /entrate

L'indicatore, la cui formula è definita dal rapporto percentuale tra la somma della spesa per il personale più la rata dei mutui (interessi passivi + rimborso quota capitale) e le entrate correnti, evidenzia in particolare il riflesso sul bilancio delle scelte st rutturali adottate dall'Ente con riferimento alla dotazione organica (costo del personale) ed alle modalità di finanziamento degli investimenti (livello d'indebitamento) individuando dunque il margine di operatività a
disposizione dell'Ente per assumere ulteriori scelte di gestione o/e iniziative economico/finanziarie. I parametri riportati al numeratore sono relativi agli impegni e quelli al denominatore sono relativi agli accertamenti.

Spese correnti pro capite

Spese correnti /popolazione

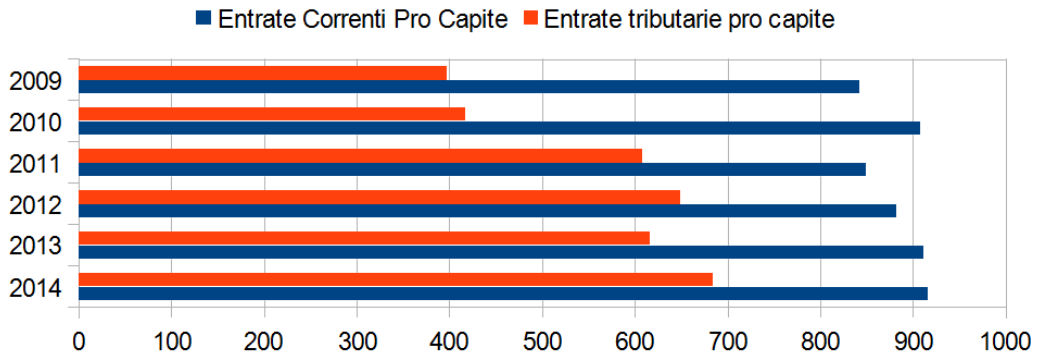
L'indicatore definisce l'ammontare pro-capite degli impegni per spesa corrente relativi al funzionamento della struttura amministrativa ed ai servizi erogati per ciascun cittadino. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Debito pro capite

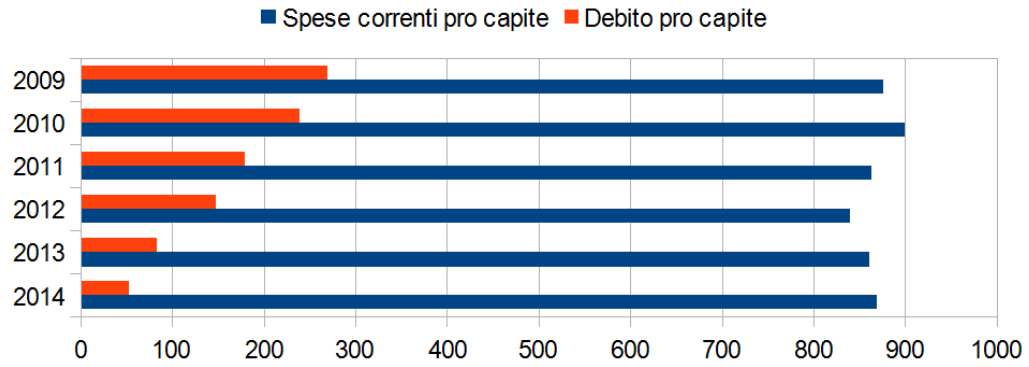
debiti di finanziamento/popolazione

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti

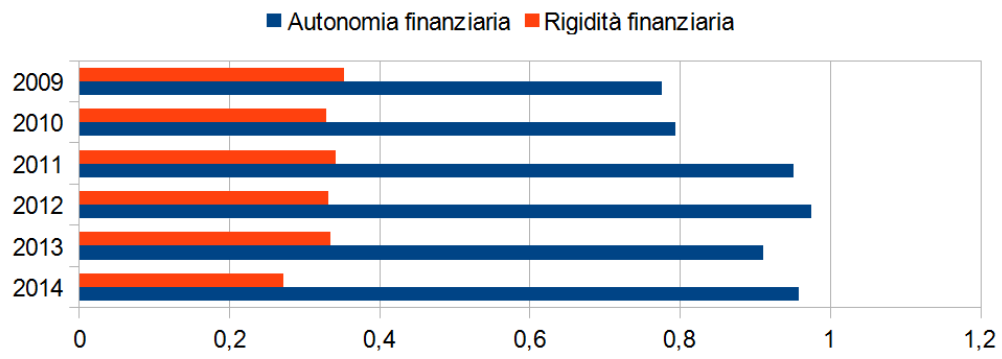
Loiano Indicatore di bilancio 2009-2014



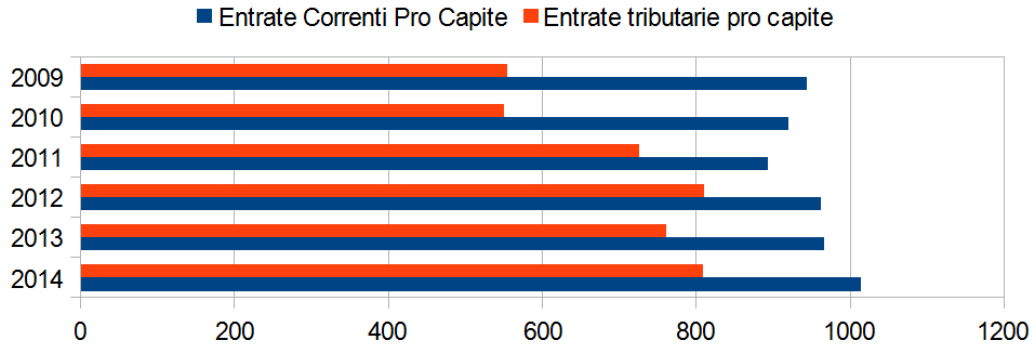
Loiano Indicatori di Bilancio 2009 - 2014



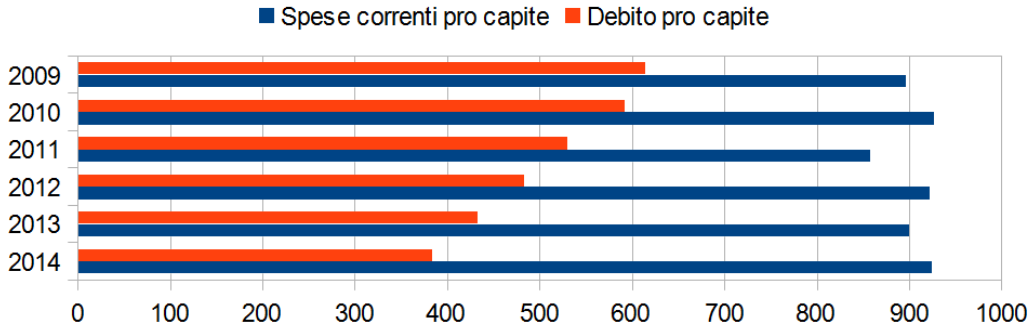
Loiano Indicatori di Bilancio 2009 - 2014



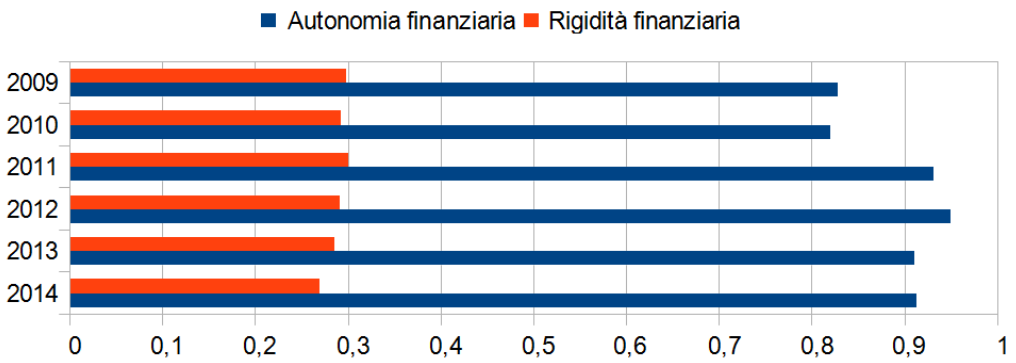
Monghidoro Indicatori di bilancio 2009-2014

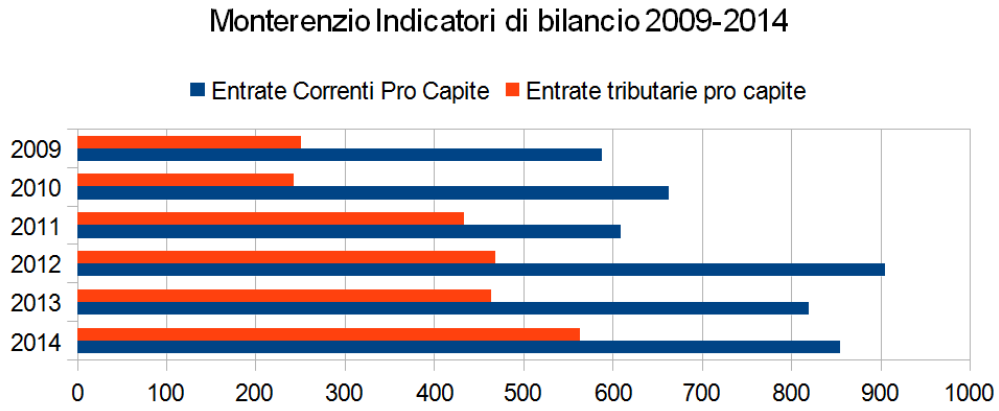


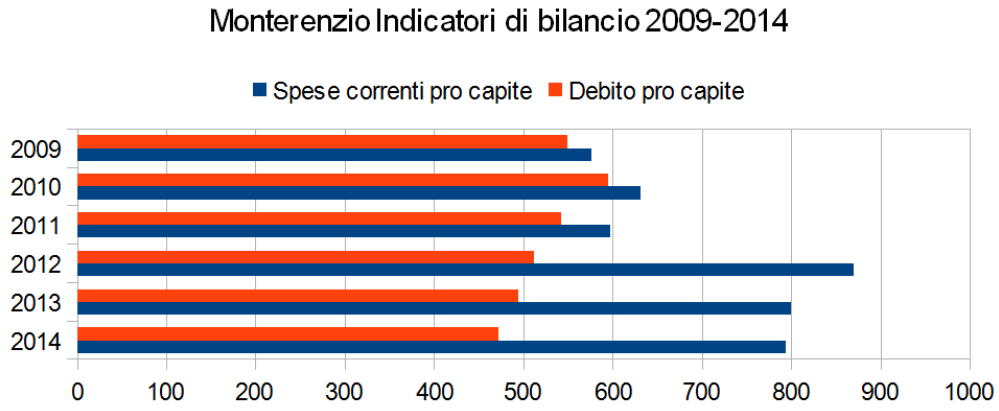
Monghidoro Indicartori di bilancio 2009-2014

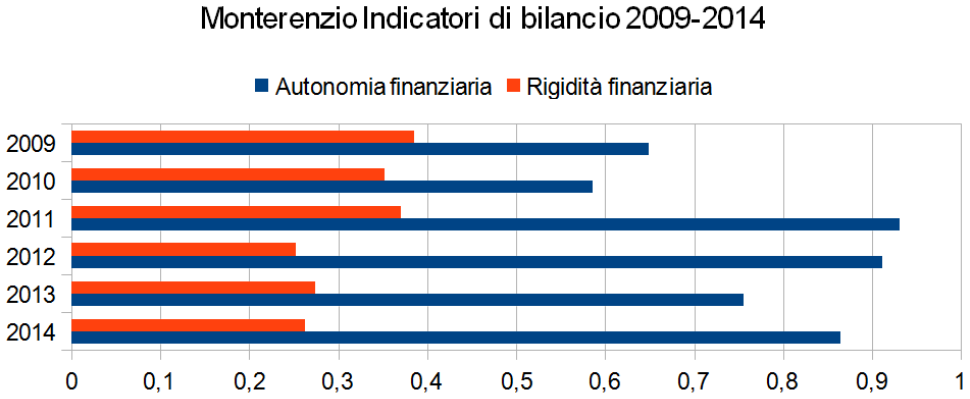


Monghidoro Indicatori di bilnacio 2009-2014

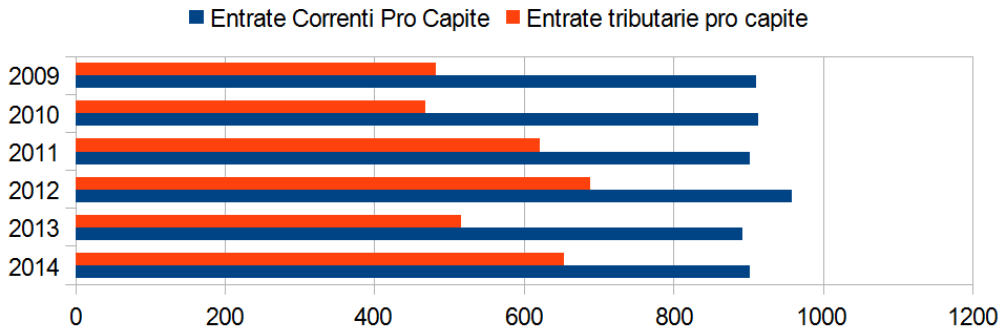



Monterenzio Indicatori di bilancio 2009-2014
Entrate Correnti Pro Capite
Entrate tributarie pro capite
2009
2010
2011
2012
2013
2014
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000

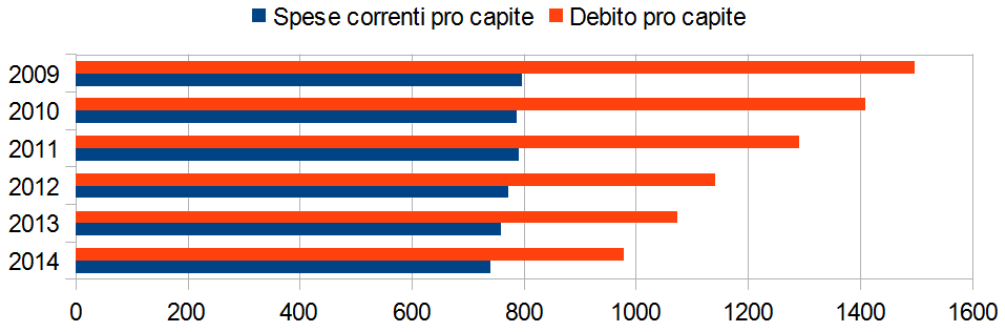

Monterenzio Indicatori di bilancio 2009-2014
Spese correnti pro capite
Debito pro capite
2009
2010
2011
2012
2013
2014
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000


Monterenzio Indicatori di bilancio 2009-2014
Autonomia finanziaria
Rigidità finanziaria
2009
2010
2011
2012
2013
2014
0
0,1
0,2
0,3
0,4
0,5
0,6
0,7
0,8
0,9
1

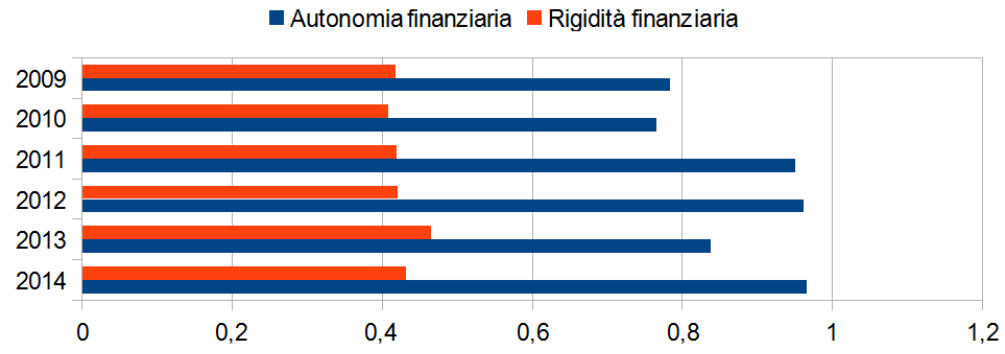
Pianoro Indicatori di Bilancio 2009-2014



Pianoro Indicatori di bilancio 2009-2014



Pianoro Indicatori di bilancio 2009-2014



9) Benchmarking di indicatori di bilancio consuntivo di ognuno dei 5 Comuni con Comuni della stessa fascia demografica.

L'analisi di questi dati permette di posizionare i valori dei totali 5 Comuni e dei singoli 5
Comuni rispetto alla media regionale e valutare i punti forza e di debolezza rispetto agli indicatori analizzati.
Il benchmark tra Comuni di popolazione simile è stato fatto con 3 Comuni come segue. Pianoro con Castel Maggiore, Medicina e Zola Predosa;
Ozzano con Sasso Marconi, Castenaso e Calderara di Reno; Monterenzio con Monzuno, Dozza e Marzabotto;
Monghidoro con Casalfiumanese, Castel di Casio e Grizzana Morandi;
Loiano con Porretta Terme, Gaggio Montano e San Benedetto Val di Sambro;
Si riportano considerazioni di massima e di sintesi relative ai 5 Comuni sulla base dei grafici dei dati riportati nei grafici seguenti.

Pianoro: criticità nel costo del personale evidenziato per valori sopra la media sia per l'indicatore pro capite (202) sia per % della spesa del personale sul totale spesa corrente (27,31%), anche in presenza di un basso valore pro capite di quest'ultima (740). Si registra una alta quota di debito pro capite (978) che alza di conseguenza il valore della rigidità finanziaria (43,21%), superiore a quello dei 3 Comuni benchmark.

Ozzano: per la spesa di personale è in media con i 3 Comuni benchmark e tutti sono al di sopra della media regionale della loro fascia demografica. Anche per gli altri indicatori presenta valori mediani rispetto ai 3 Comuni Benchmark con valori alti di spesa corrente pro capite e di rigidità finanziaria.

Monterenzio: bassa spesa pro capite di personale (172) a fronte di un valore di spesa corrente pro capite medio alto (794) sia rispetto alla media regionale sia ai 3 Comuni benchmark. Sono bassi i valori della rigidità finanziaria (26,21%) e della autonomia finanziaria (86,37%) sia nei confronti dei 3 Comuni benchmark, sia degli altri 4 Comuni dell'Unione.

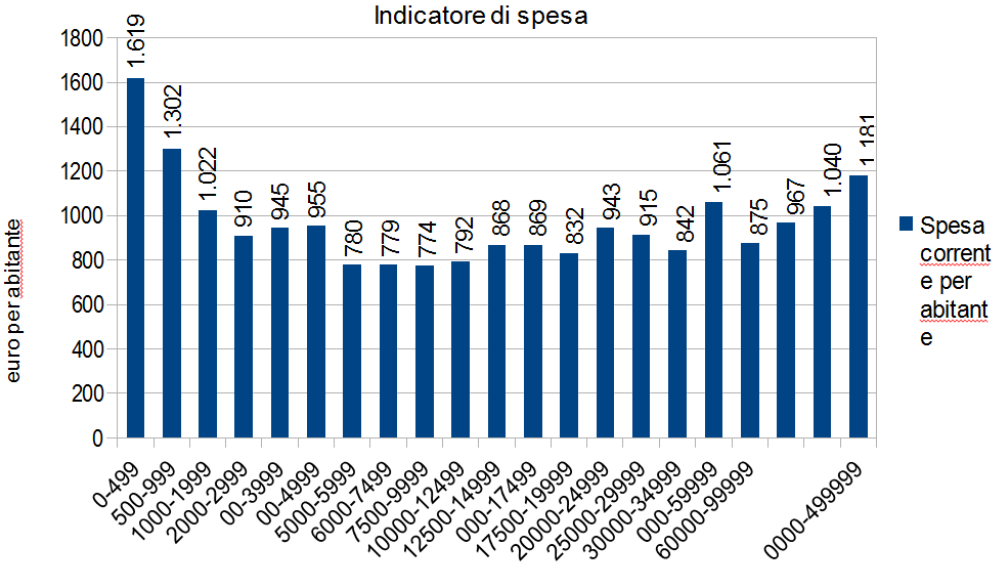
Monghidoro: a fronte del suo valore più alto di spesa corrente pro capite tra i Comuni benchmark, presenta un basso valore di spesa di personale pro capite (195). Riporta il più alto valore di spese correnti pro capite (924) tra i Comuni Benchmark, mentre gli altri indicatori sono nella media.

Loiano: il valore della spesa corrente pro capite (869) è il più basso dei 3 Comuni benchmark ed anche della media regionale con un costo pro capite del personale nella media. Con un debito pro capite quasi inesistente (51,79) si registra una alta autonomia finanziaria (95,83%) e una bassa rigidità finanziaria (27,24%) , entrambi valori agli estremi di quelli dei 3 Comuni Benchmark.

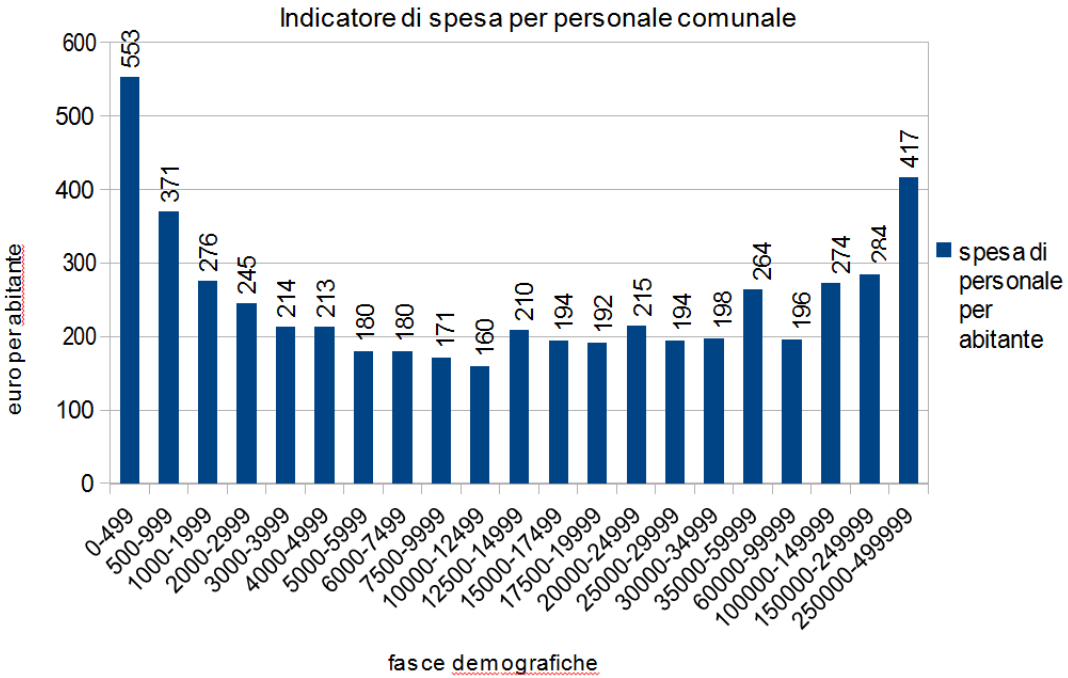
Sarà poi possibile proseguire nell'analisi con altri indicatori relativi ai servizi indispensabili

ed ai servizi a domanda individuale accessibili dai dati pubblici dei bilanci consuntivi ai quadri 13 e 14.
Tale aggiornamento può essere fatto dalla fase 2 e seguenti dello studio di pre-fattibilità.
Ciò permetterà di valutare quale sono le altre aree di possibile miglioramento delle performance mediante il benchmark con Comuni.
Elemento da considerare sarà poi l'ammontare del contributo che il nuovo Comune nato da Fusione potrà avere per 10 anni, utilizzabile sia per spesa corrente sia per spesa per investimenti.

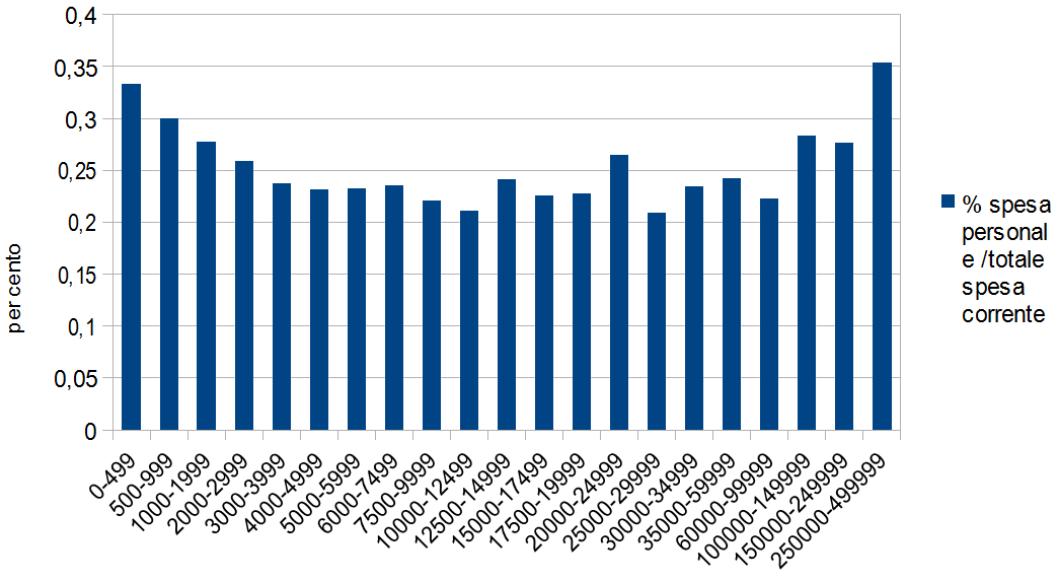
Bilanci consuntivi 2014 dei Comuni Regione ER



Bilanci consuntivi 2014 dei Comuni Regione ER



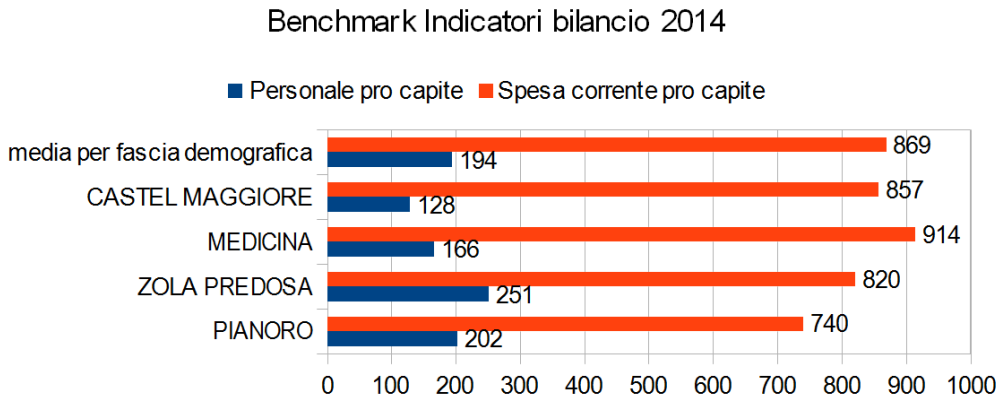
Bilanci consuntivi 2014 dei Comuni Regione ER

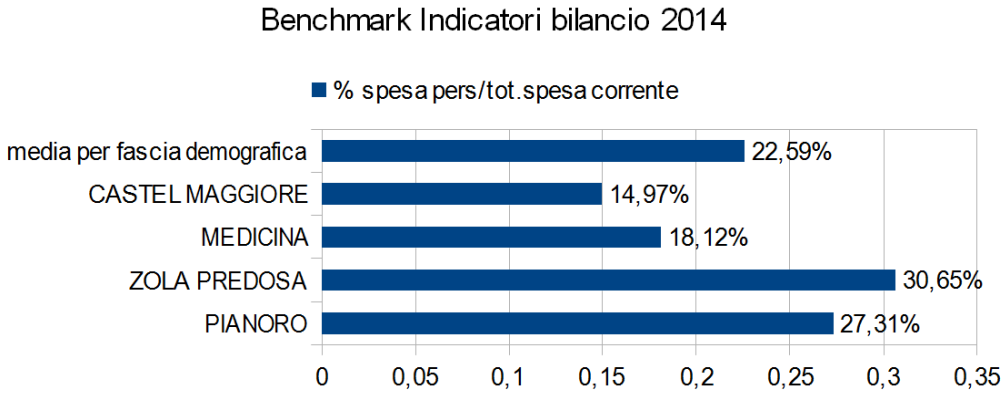


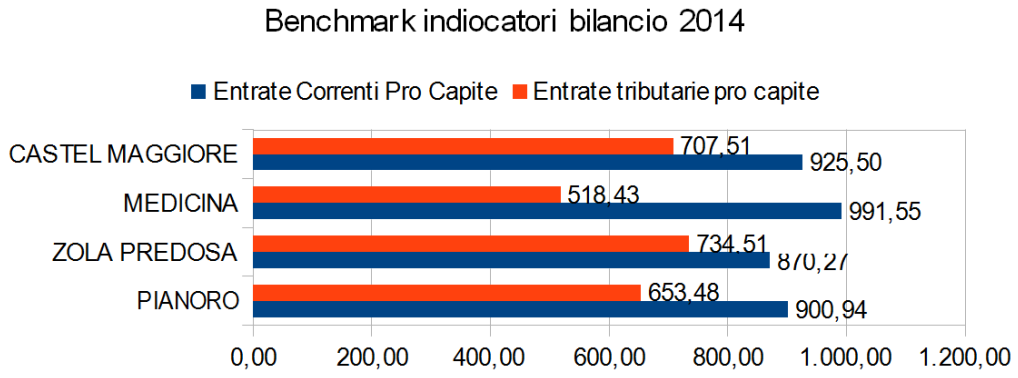
	fasce demografiche	% spesa personale /totale spesa corrente	spesa di personale per abitante
1	0-499	33,30%	553
2	500-999	30,07%	371
3	1000-1999	27,75%	276
4	2000-2999	25,95%	245
5	3000-3999	23,75%	214
6	4000-4999	23,17%	213
7	5000-5999	23,31%	180
8	6000-7499	23,58%	180
9	7500-9999	22,07%	171
10	10000-12499	21,08%	160
11	12500-14999	24,13%	210
12	15000-17499	22,59%	194
13	17500-19999	22,73%	192
14	20000-24999	26,49%	215
15	25000-29999	20,90%	194
16	30000-34999	23,47%	198
17	35000-59999	24,21%	264
18	60000-99999	22,29%	196
19	100000-149999	28,33%	274
20	150000-249999	27,66%	284
21	250000-499999	35,35%	417

Comuni	abitanti	Spesa Personale	TOTALE spesa corrente	% spesa pers/tot.spesa corrente	Spesa Personale pro capite	Tot.Spesa corrente pro capite
PIANORO	17.473	3.531.255	12.930.631	27,31%	202	740
ZOLA PREDOSA	18.652	4.688.508	15.294.926	30,65%	251	820
MEDICINA	16.885	2.797.292	15.438.434	18,12%	166	914
CASTEL MAGGIORE	18.036	2.314.855	15.465.378	14,97%	128	857
media per fascia demografica	15000-17499			22,59%	194	869
Comuni	abitanti	Spesa Personale	TOTALE spesa corrente	% spesa pers/tot.spesa corrente	Spesa Personale pro capite	Tot.Spesa corrente pro capite
OZZANO DELL'EMILIA	13.480	3.175.130	11.991.571	26,48%	236	890
CALDERARA DI RENO	13.337	3.170.375	10.879.352	29,14%	238	816
CASTENASO	14.784	3.636.518	11.571.186	31,43%	246	783
SASSO MARCONI	14.612	3.408.347	13.381.668	25,47%	233	916
media per fascia demografica	12500-14999			24,13%	210	868
Comuni	abitanti	Spesa Personale	TOTALE spesa corrente	% spesa pers/tot.spesa corrente	Spesa Personale pro capite	Tot.Spesa corrente pro capite
MONTERENZIO	6.045	1.038.974	4.799.007	21,65%	172	794
MARZABOTTO	6.828	1.596.983	5.361.435	29,79%	234	785
DOZZA	6.624	1.418.101	5.192.334	27,31%	214	784
MONZUNO	6.421	1.216.325	5.212.479	23,33%	189	812
media per fascia demografica	6000-7499			23,58%	180	779
Comuni	abitanti	Spesa Personale	TOTALE spesa corrente	% spesa pers/tot.spesa corrente	Spesa Personale pro capite	Tot.Spesa corrente pro capite
MONGHIDORO	3.782	737.658	3.496.805	21,10%	195	925
GRIZZANA MORANDI	3.923	877.370	3.394.022	25,85%	224	865
CASTEL DI CASIO	3.451	768.494	2.953.777	26,02%	223	856
CASALFIUMANESE	3.447	553.528	2.762.948	20,03%	161	802
media per fascia demografica	3000-3999			23,75%	214	945
Comuni	abitanti	Spesa Personale	TOTALE spesa corrente	% spesa pers/tot.spesa corrente	Spesa Personale pro capite	Tot.Spesa corrente pro capite
LOIANO	4.348	926.474	3.778.461	24,52%	213	869
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.361	1.007.543	4.129.904	24,40%	231	947
GAGGIO MONTANO	4.914	928.779	4.772.507	19,46%	189	971
PORRETTA TERME	4.802	1.466.582	5.473.808	26,79%	305	1.140
media per fascia demografica	4000-4999			23,17%	213	955

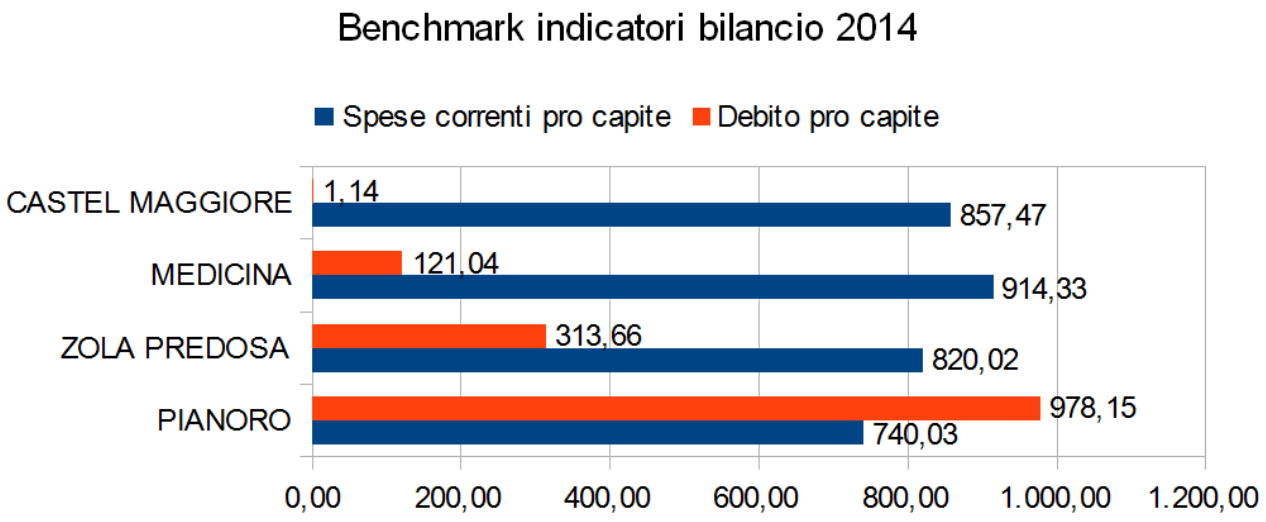
Pianoro

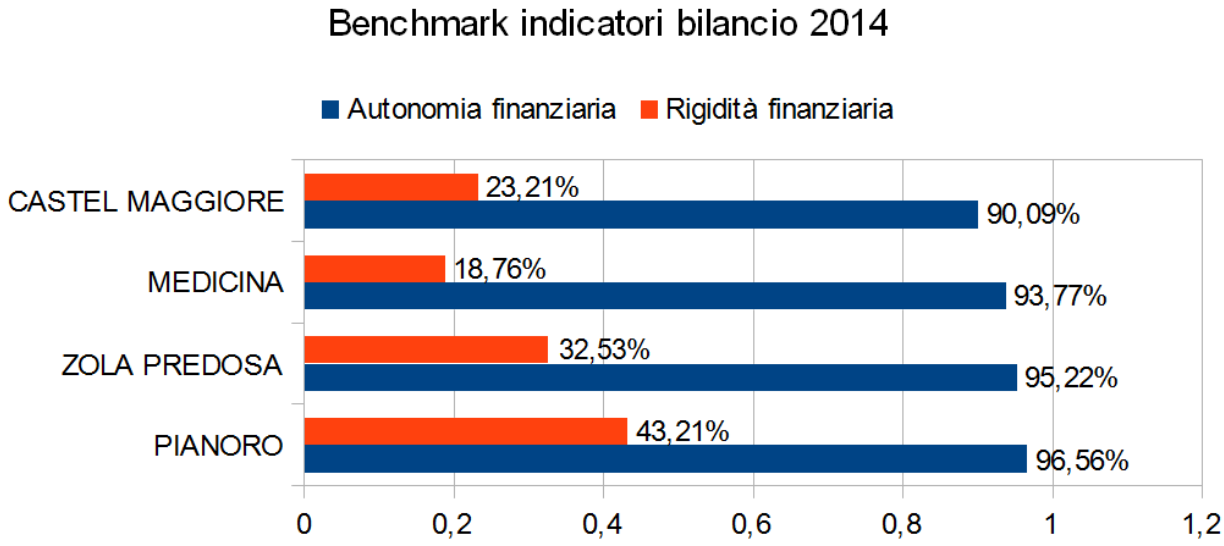

Benchmark Indicatori bilancio 2014
Personale pro capite
Spesa corrente pro capite
media per fascia demografica
CASTEL MAGGIORE
MEDICINA
ZOLA PREDOSA
PIANORO
194
869
128
857
166
914
251
820
202
740
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000


Benchmark Indicatori bilancio 2014
% spesa pers/tot.spesa corrente
media per fascia demografica
CASTEL MAGGIORE
MEDICINA
ZOLA PREDOSA
PIANORO
22,59%
14,97%
18,12%
30,65%
27,31%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3
0,35

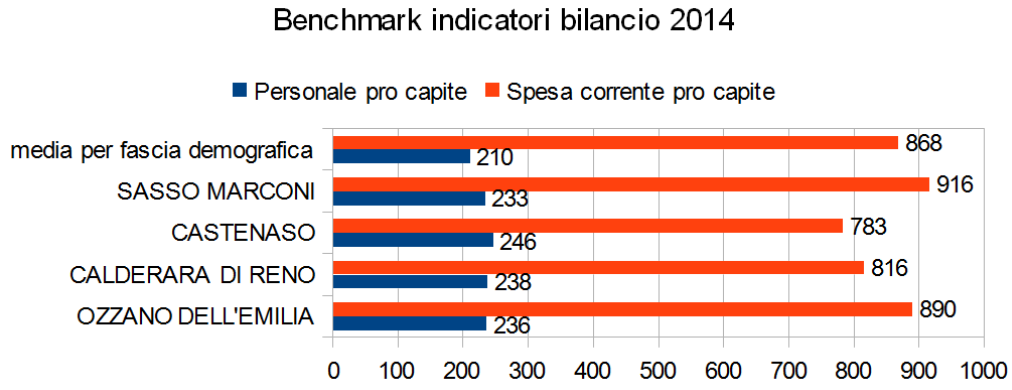

Benchmark indiocatori bilancio 2014
Entrate Correnti Pro Capite
Entrate tributarie pro capite
CASTEL MAGGIORE
MEDICINA
ZOLA PREDOSA
PIANORO
707,51
925,50
518,43
991,55
734,51
653,48
900,94
0,00
200,00
400,00
600,00
800,00
1.000,00
1.200,00

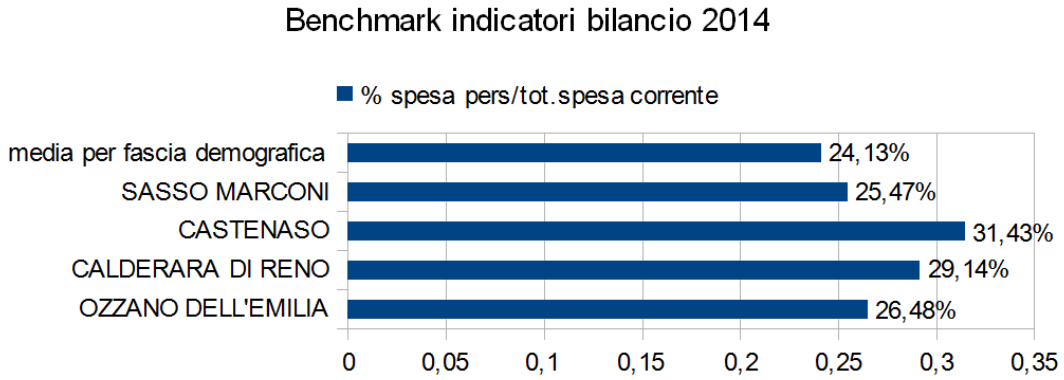
Pianoro

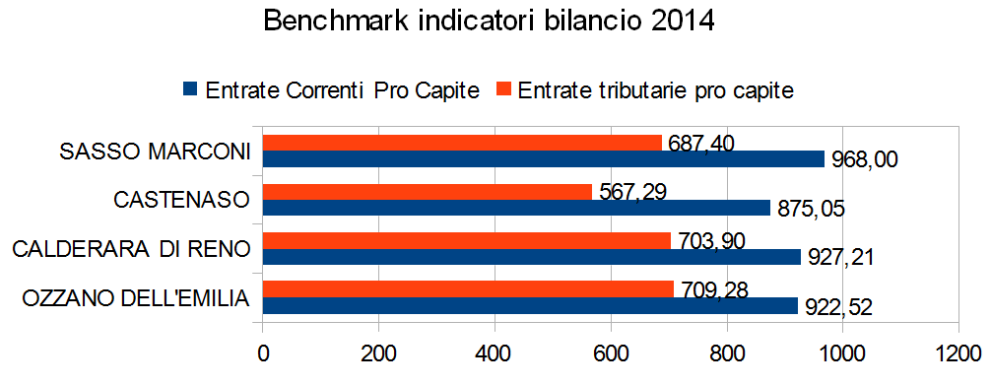

Benchmark indicatori bilancio 2014
Spese correnti pro capite
Debito pro capite
CASTEL MAGGIORE
MEDICINA
ZOLA PREDOSA
PIANORO
1,14
857,47
121,04
914,33
313,66
820,02
978,15
740,03
0,00
200,00
400,00
600,00
800,00
1.000,00
1.200,00


Benchmark indicatori bilancio 2014
Autonomia finanziaria
Rigidità finanziaria
CASTEL MAGGIORE
MEDICINA
ZOLA PREDOSA
PIANORO
23,21%
90,09%
18,76%
93,77%
32,53%
95,22%
43,21%
96,56%
0
0,2
0,4
0,6
0,8
1
1,2

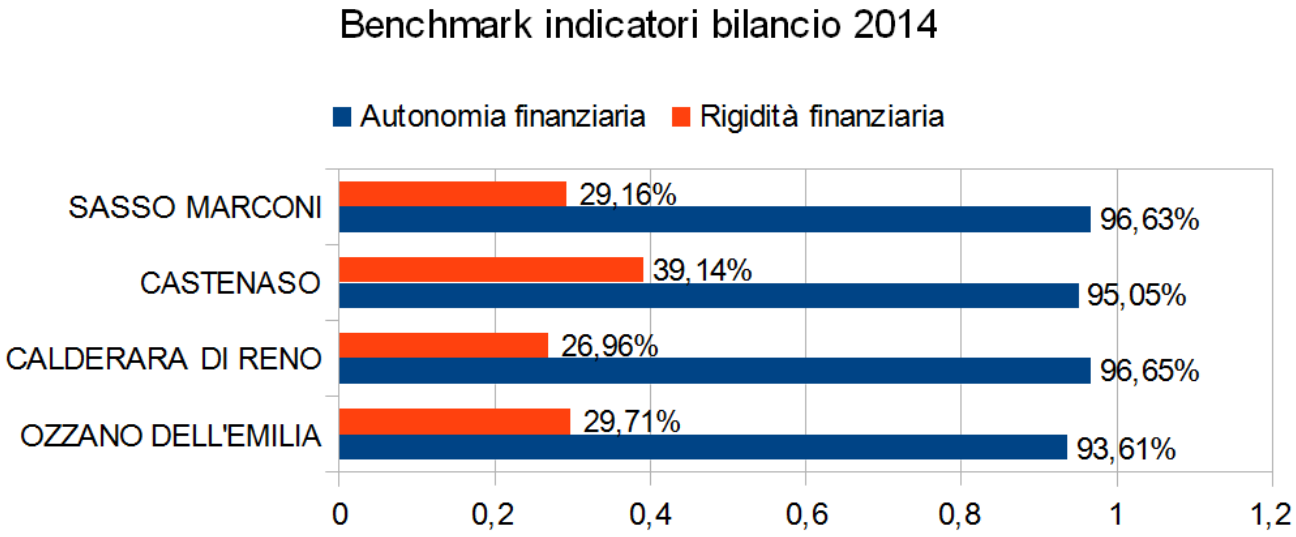
Ozzano

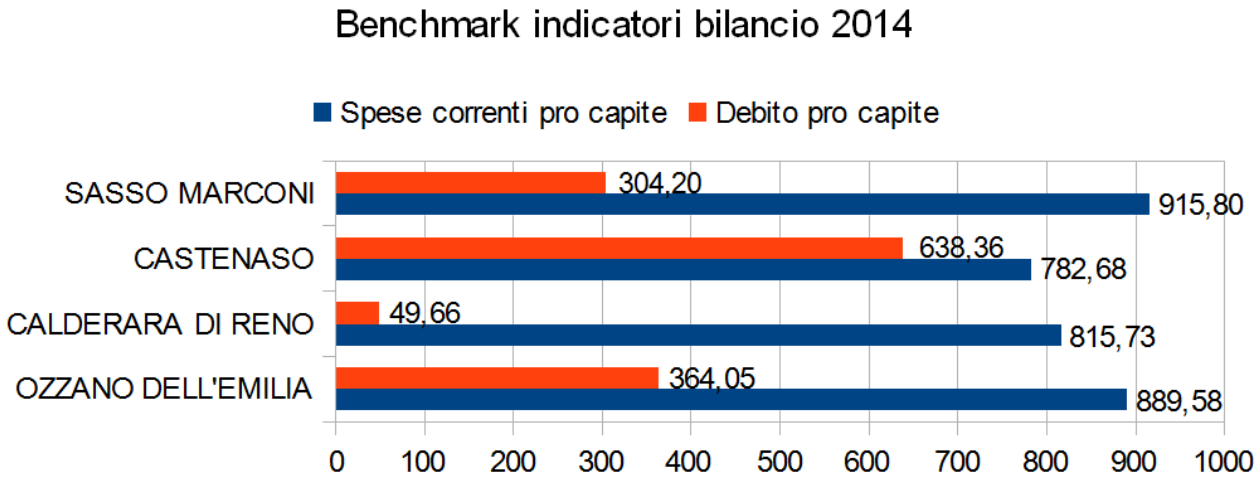

Benchmark indicatori bilancio 2014
Personale pro capite
Spesa corrente pro capite
media per fascia demografica
SASSO MARCONI
CASTENASO
CALDERARA DI RENO
OZZANO DELL'EMILIA
210
868
233
916
246
783
238
816
236
890
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000


Benchmark indicatori bilancio 2014
% spesa pers/tot.spesa corrente
media per fascia demografica
SASSO MARCONI
CASTENASO
CALDERARA DI RENO
OZZANO DELL'EMILIA
24,13%
25,47%
31,43%
29,14%
26,48%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3
0,35

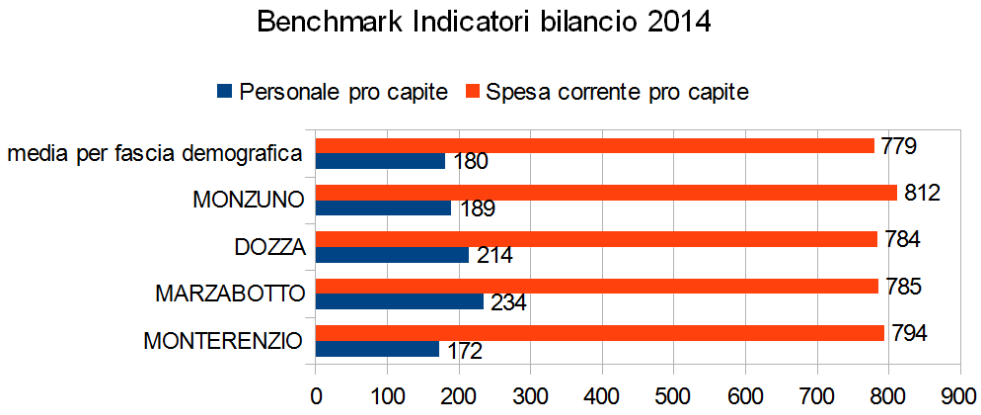

Benchmark indicatori bilancio 2014
Entrate Correnti Pro Capite
Entrate tributarie pro capite
SASSO MARCONI
CASTENASO
CALDERARA DI RENO
OZZANO DELL'EMILIA
687,40
968,00
567,29
875,05
703,90
927,21
709,28
922,52
0
200
400
600
800
1000
1200

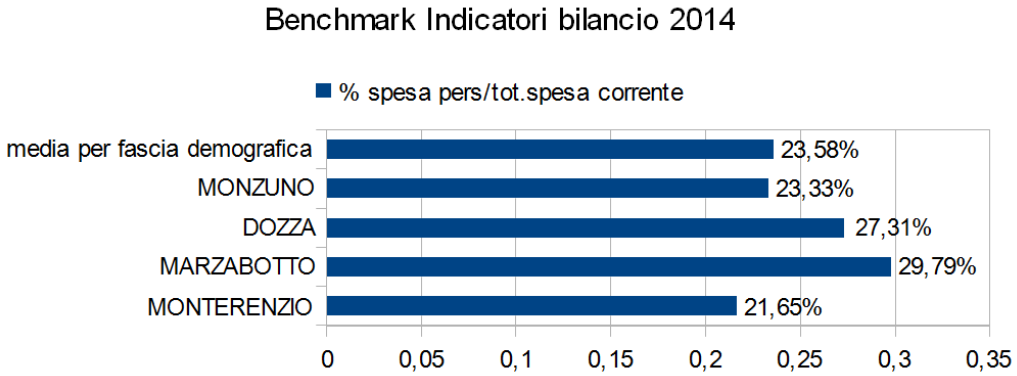
Ozzano

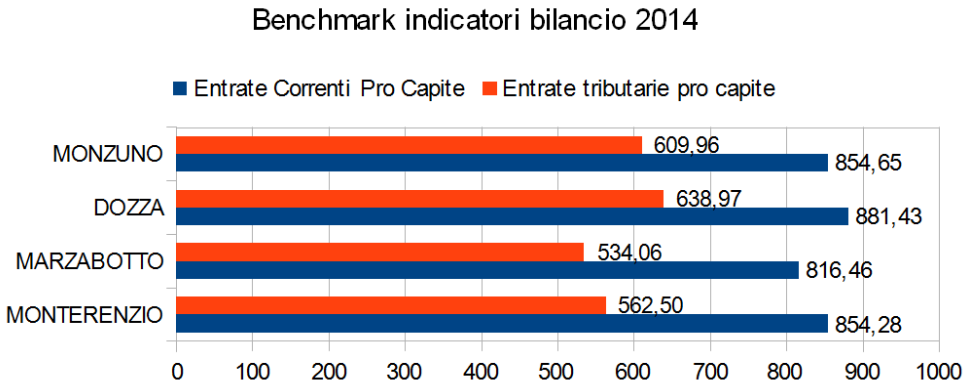

Benchmark indicatori bilancio 2014
Autonomia finanziaria
Rigidità finanziaria
SASSO MARCONI
CASTENASO
CALDERARA DI RENO
OZZANO DELL'EMILIA
29,16%
96,63%
39,14%
95,05%
26,96%
96,65%
29,71%
93,61%
0
0,2
0,4
0,6
0,8
1
1,2


Benchmark indicatori bilancio 2014
Spese correnti pro capite
Debito pro capite
SASSO MARCONI
CASTENASO
CALDERARA DI RENO
OZZANO DELL'EMILIA
304,20
915,80
638,36
782,68
49,66
815,73
364,05
889,58
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1000

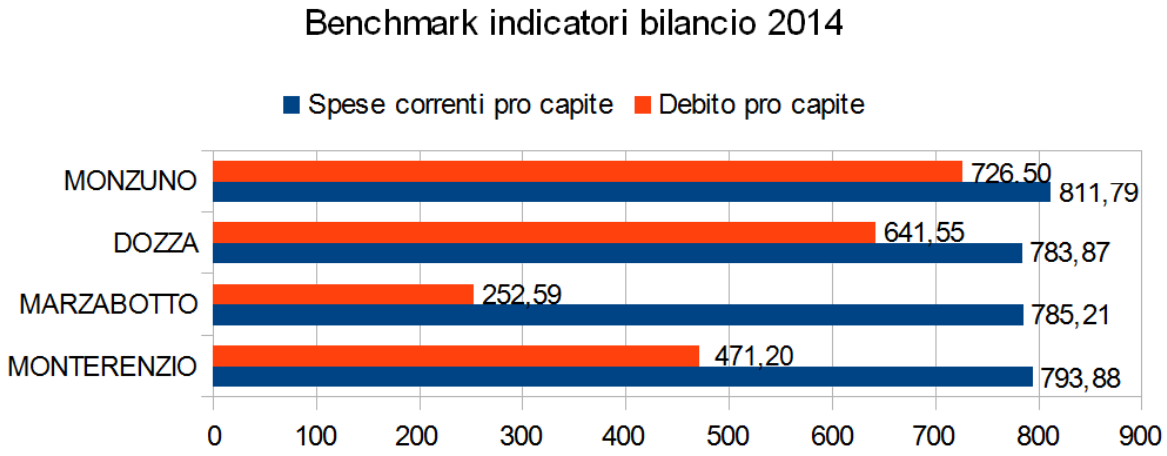
Monterenzio

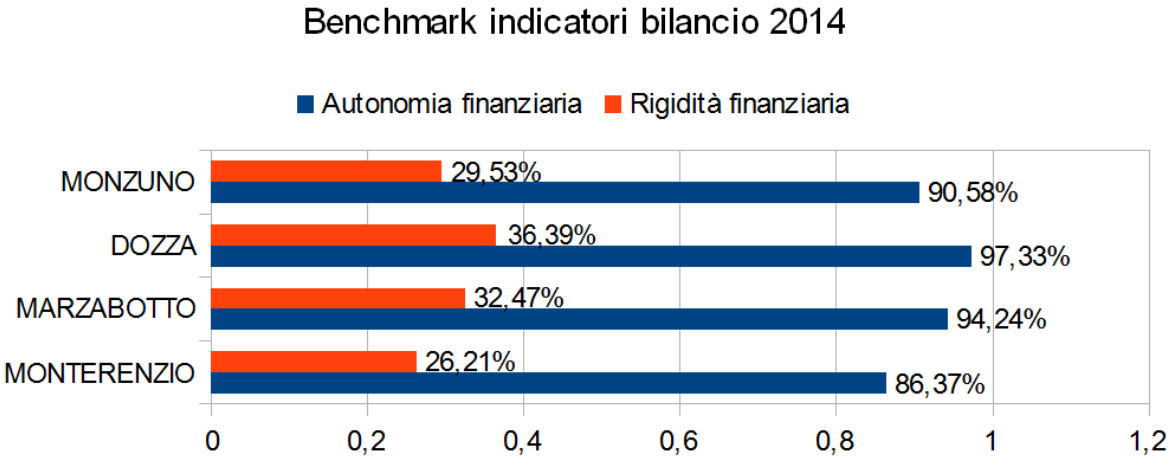




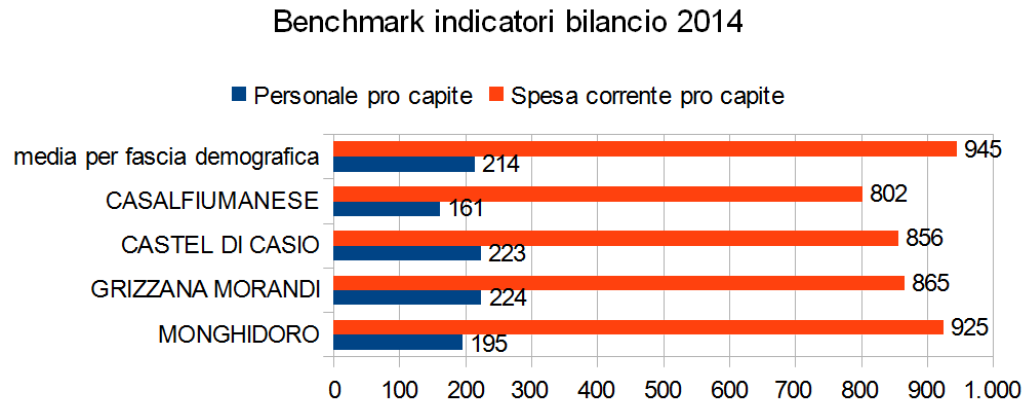


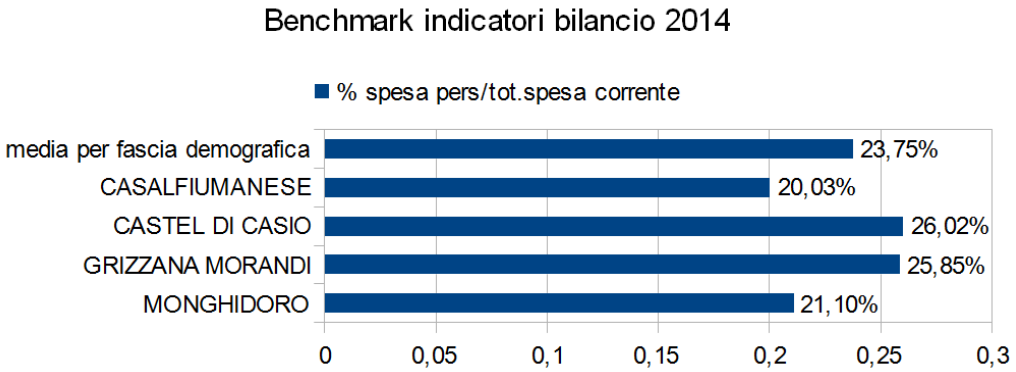
Monterenzio

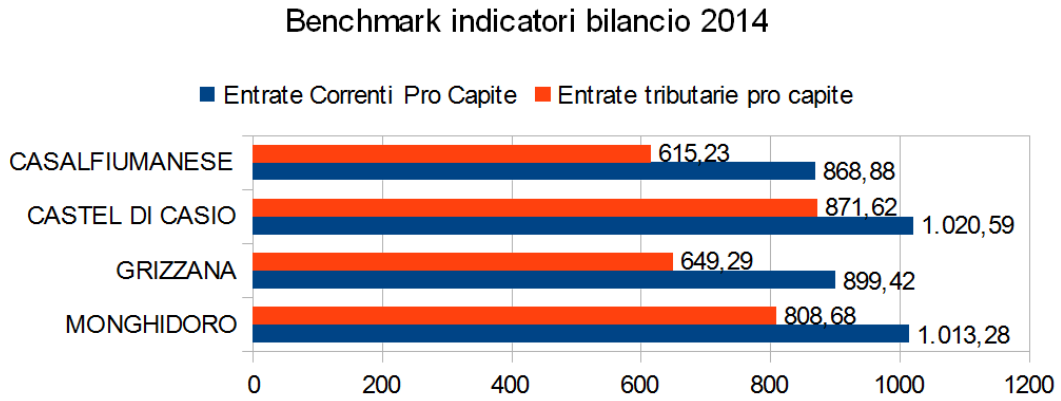




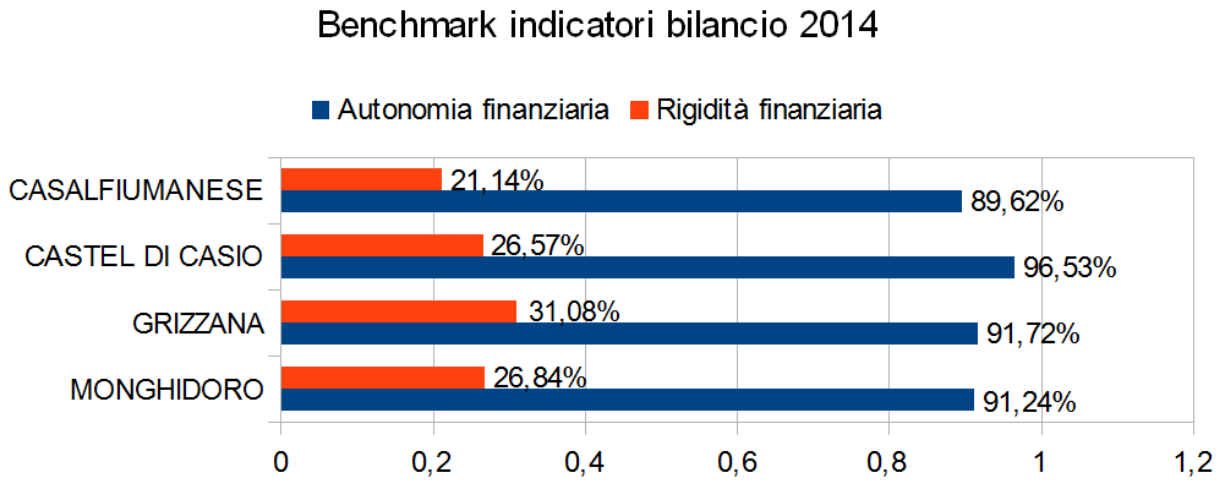
Monghidoro

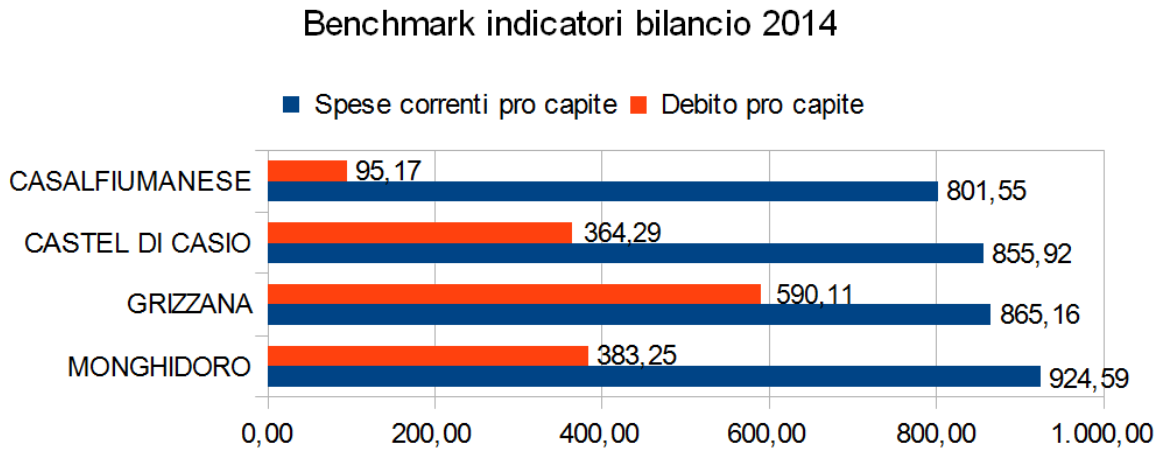

Benchmark indicatori bilancio 2014
Personale pro capite
Spesa corrente pro capite
media per fascia demografica
CASALFIUMANESE
CASTEL DI CASIO
GRIZZANA MORANDI
MONGHIDORO
214
161
223
224
195
945
802
856
865
925
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1.000


Benchmark indicatori bilancio 2014
% spesa pers/tot.spesa corrente
media per fascia demografica
CASALFIUMANESE
CASTEL DI CASIO
GRIZZANA MORANDI
MONGHIDORO
23,75%
20,03%
26,02%
25,85%
21,10%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3

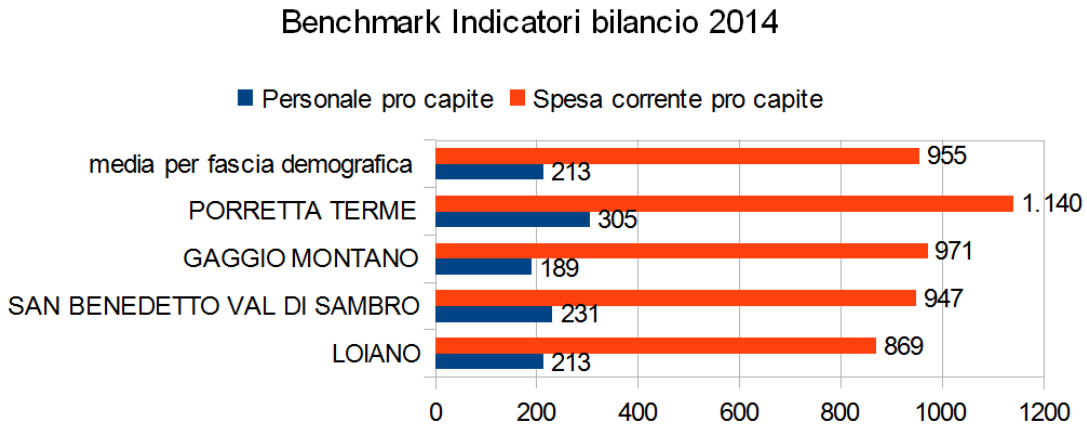

Benchmark indicatori bilancio 2014
Entrate Correnti Pro Capite
Entrate tributarie pro capite
CASALFIUMANESE
CASTEL DI CASIO
GRIZZANA
MONGHIDORO
615,23
868,88
871,62
1.020,59
649,29
899,42
808,68
1.013,28
0
200
400
600
800
1000
1200

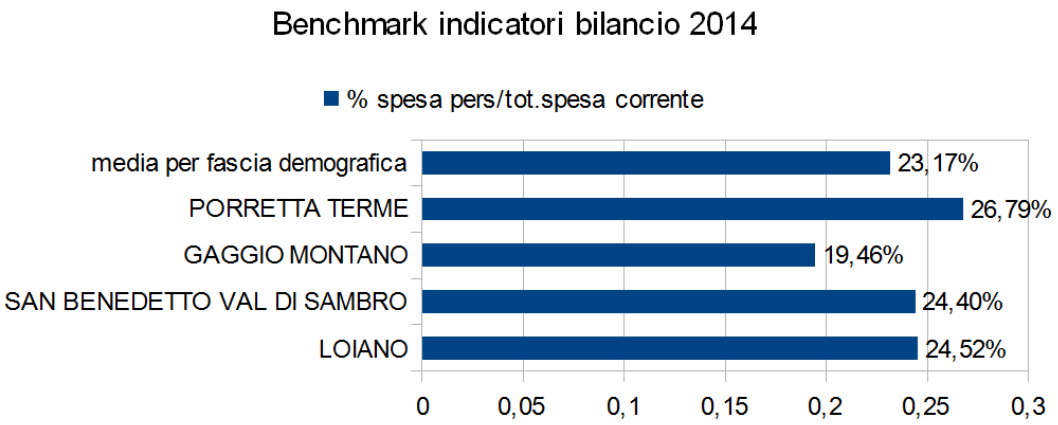
Monghidoro

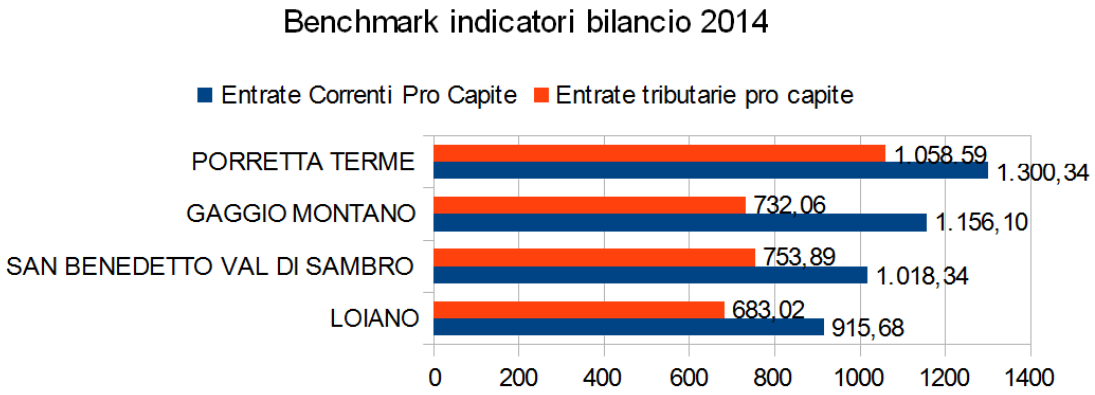

Benchmark indicatori bilancio 2014
Autonomia finanziaria
Rigidità finanziaria
CASALFIUMANESE
CASTEL DI CASIO
GRIZZANA
MONGHIDORO
21,14%
89,62%
26,57%
96,53%
31,08%
91,72%
26,84%
91,24%
0
0,2
0,4
0,6
0,8
1
1,2


Benchmark indicatori bilancio 2014
Spese correnti pro capite
Debito pro capite
CASALFIUMANESE
CASTEL DI CASIO
GRIZZANA
MONGHIDORO
95,17
801,55
364,29
855,92
590,11
865,16
383,25
924,59
0,00
200,00
400,00
600,00
800,00
1.000,00

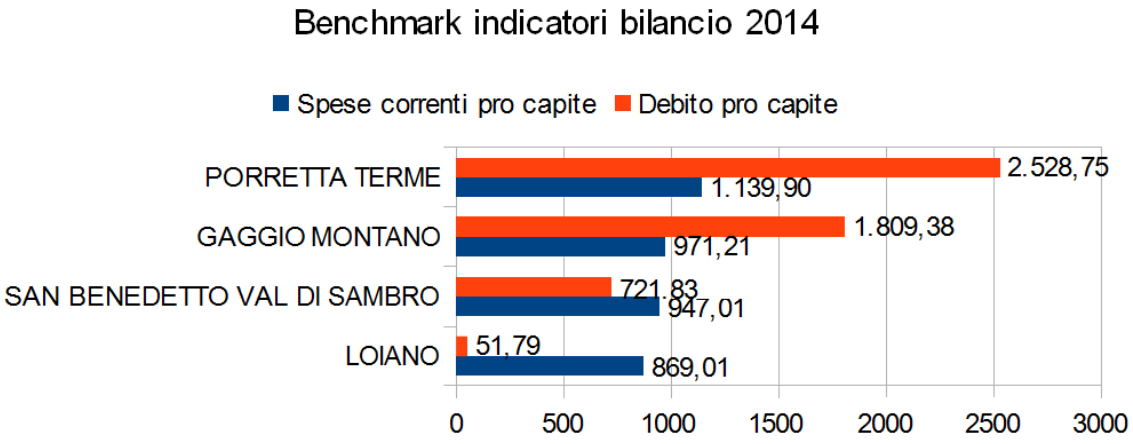
Loiano

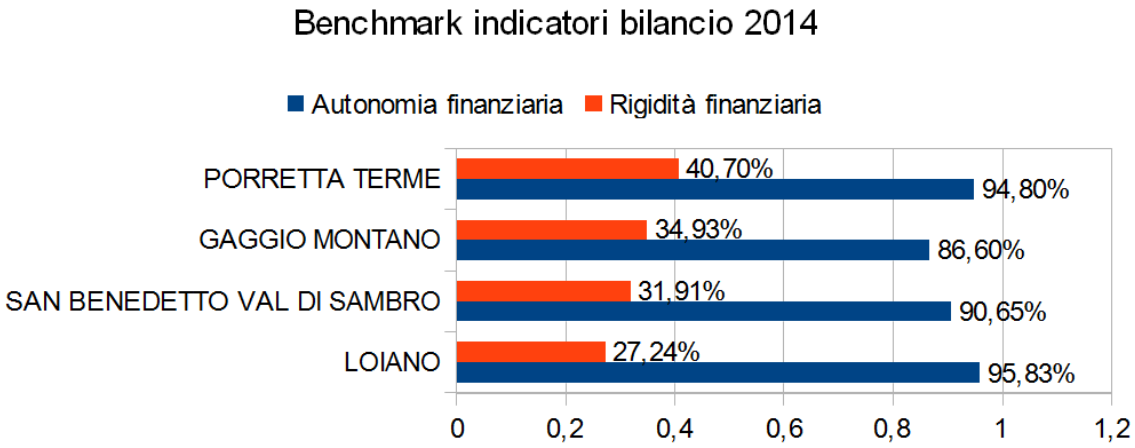

Benchmark Indicatori bilancio 2014
Personale pro capite
Spesa corrente pro capite
media per fascia demografica
PORRETTA TERME
GAGGIO MONTANO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOIANO
213
955
305
1.140
189
971
231
947
213
869
0
200
400
600
800
1000
1200


Benchmark indicatori bilancio 2014
% spesa pers/tot.spesa corrente
media per fascia demografica
PORRETTA TERME
GAGGIO MONTANO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOIANO
23,17%
26,79%
19,46%
24,40%
24,52%
0
0,05
0,1
0,15
0,2
0,25
0,3


Benchmark indicatori bilancio 2014
Entrate Correnti Pro Capite
Entrate tributarie pro capite
PORRETTA TERME
GAGGIO MONTANO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOIANO
1.058,59
1.300,34
732,06
1.156,10
753,89
1.018,34
683,02
915,68
0
200
400
600
800
1000
1200
1400

Loiano


Benchmark indicatori bilancio 2014
Spese correnti pro capite
Debito pro capite
PORRETTA TERME
GAGGIO MONTANO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOIANO
2.528,75
1.139,90
1.809,38
971,21
721,83
947,01
51,79
869,01
0
500
1000
1500
2000
2500
3000


Benchmark indicatori bilancio 2014
Autonomia finanziaria
Rigidità finanziaria
PORRETTA TERME
GAGGIO MONTANO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOIANO
40,70%
94,80%
34,93%
86,60%
31,91%
90,65%
27,24%
95,83%
0
0,2
0,4
0,6
0,8
1
1,2

10) Servizi comunali indispensabili e a domanda individuale , funzioni e dati contenuti nei certificati di bilancio consuntivo 2015.

Per i servizi indispensabili connessi agli organi istituzionali e all'Amministrazione generale si rileva che i dati riportati nelle tabelle possono risentire di una non omogenea interpretazione della loro composizione, in particolare per il numero di addetti indicati per l'Amministrazione generale compreso il servizio elettorale nel Comune di Ozzano.

La fusione di Comuni comporterebbe una diminuzione certa degli organi istituzionali e delle relative delibere prodotte a fronte di un ufficio unico di assistenza agli organi istituzionali che potrebbe essere composto dalla somma degli attuali addetti nei singoli comuni. E' pertanto prevedibile una diminuzione dei carichi di lavoro per addetto nell'ufficio unico di assistenza agli organi istituzionali, che potrebbe tradursi in maggiore qualità della prestazione complessiva oppure in minore necessità di addetti che potrebbero essere impiegati in altri servizi o uffici che presentassero carenza di personale.

Per gli altri servizi indispensabili riportati nelle tabelle, le fusioni di Comuni possono comportare l'applicazione delle attuali migliori performance economiche e gestionali nel nuovo Comune nato da fusione, ottenendo risparmi di spesa corrente e ottimizzazione delle organizzazioni interne degli uffici dovute al maggior numero di dipendenti che lavorano insieme.

Ciò vale anche per i servizi a domanda individuale, per i quali una ulteriore semplificazione potrebbe avvenire con l'adozione di regolamenti e piani tariffari unici nel nuovo Comune nato da fusione. I tempi e i modi per tale semplificazione e uniformazione dei regolamenti e piani tariffari saranno decisi dagli Amministratori comunali del nuovo Comune.

Servizi comunali indispensabili (quadro 13)

Dati da certificato consuntivo bilancio 2015

Indicatori calcolati sui dati

	Servizi connessi agli organi istituzionali					Servizi connessi agli	organi istituzionali
	Addetti	Costo totale diretto	N. delibere di Giunta	N. delibere di Consiglio	Abitanti 01/01/2016	Costo totale diretto/abitanti	Costo totale/ N delibere di Giunta e di Consiglio - in €
LOIANO	1	83.951,39	149	92	4.299	19,53	348,346
MONGHIDORO	2	52.347,75	80	56	3.758	13,93	384,910
MONTERENZIO	1	89.480,11	121	88	6.049	14,79	428,134
OZZANO DELL'EMILIA	0	152.816,57	132	109	13.638	11,21	634,094
PIANORO	6	367.190,92	121	56	17.466	21,02	2074,525

	Amministrazione generale compreso servizio elettorale			Amministrazione generale compreso servizio elettorale	
	Addetti	Costo totale diretto	Abitanti 01/01/2016	Costo per addetto	Costo totale diretto/abitanti
LOIANO	10	831.781,99	4.299	83.178,20	193,48
MONGHIDORO	3	96.355,97	3.758	32.118,66	25,64
MONTERENZIO	5	1.291.723,15	6.049	258.344,63	213,54
OZZANO DELL'EMILIA	28	2.599.656,69	13.638	92.844,88	190,62
PIANORO	9	3.010.731,47	17.466	334.525,72	172,38

	Polizia locale e amministrativa -						Polizia locale e amministrativa -			
	Addetti	Costo totale diretto	N. automezzi	N. Km percorsi	N. di sanzioni amministrative erogate	Abitanti 01/01/2016	Costo totale diretto per addetto	Addetti per 1000 abitanti	Costo per chilometro percorso	Km percorsi per automezzo
LOIANO	3	111.825,95	1	15.000	513	4.299	37.275,32	0,70	7,46	15.000,00
MONGHIDORO	2	88.394,63	1	7.000	330	3.758	44.197,32	0,53	12,63	7.000,00
MONTERENZIO	3	89.025,12	3	15.000	52	6.049	29.675,04	0,50	5,94	5.000,00
OZZANO DELL'EMILIA	10	485.792,61	3	20.351	4126	13.638	48.579,26	0,73	23,87	6.783,67
PIANORO	9	353.850,34	4	39.585	1588	17.466	39.316,70	0,52	8,94	9.896,25

	Nettezza urbana						
	Unità immobiliari servite	Totale unità immobiliari	Q.li di rifiuti smaltiti	Forma di gestione	Abitanti 01/01/2016	Unità immobiliari servite in %	Q.li di rifiuti smaltiti/abitanti
LOIANO	7.032,00	7.032,00	24.190,00	servizio con altra fattispecie di gestione	4.299	100%	5,63
MONGHIDORO	3.756,00	4.184,00	26.010,00		3.758	90%	6,92
MONTERENZIO	0,00	0,00	0,00		6.049	nd	0,00
OZZANO DELL'EMILIA	6.778,00	6.778,00	69.130,00		13.638	100%	5,07
PIANORO	9.002,00	9.002,00	75.320,00	Misto Hera +econ.diretta	17.466	100%	4,31

	Viabilità ed illuminazione pubblica					
	Km di strade illuminate	Totale Km di strade comunali	Costo totale diretto	Forma di gestione	N. punti luce	N. Kwh consumati
LOIANO	28	86	554.050,47	2,00	945,00	371.964,00
MONGHIDORO	30	85	131.541,10	1,00	980,00	758.841,00
MONTERENZIO	0	0	584.486,46	0,00	1.283,00	640.000,00
OZZANO DELL'EMILIA	46	101	492.992,30	1,00	2.886,00	987.390,00
PIANORO	75	170	1.009.313,92	0,00	3.450,00	1.100.000,00

	Km strade illuminate/ Km strade comunali	**Kw consumati per punto luce**	**Costo totale diretto/Totale Km di strade comunali**
LOIANO	0,33	393,61	6.442,45
MONGHIDORO	0,35	774,33	1.547,54
MONTERENZIO	nd	498,83	nd
OZZANO DELL'EMILIA	0,46	342,13	4.881,11
PIANORO	0,44	318,84	13.457,52

Servizi a domanda individuale (quadro 14).

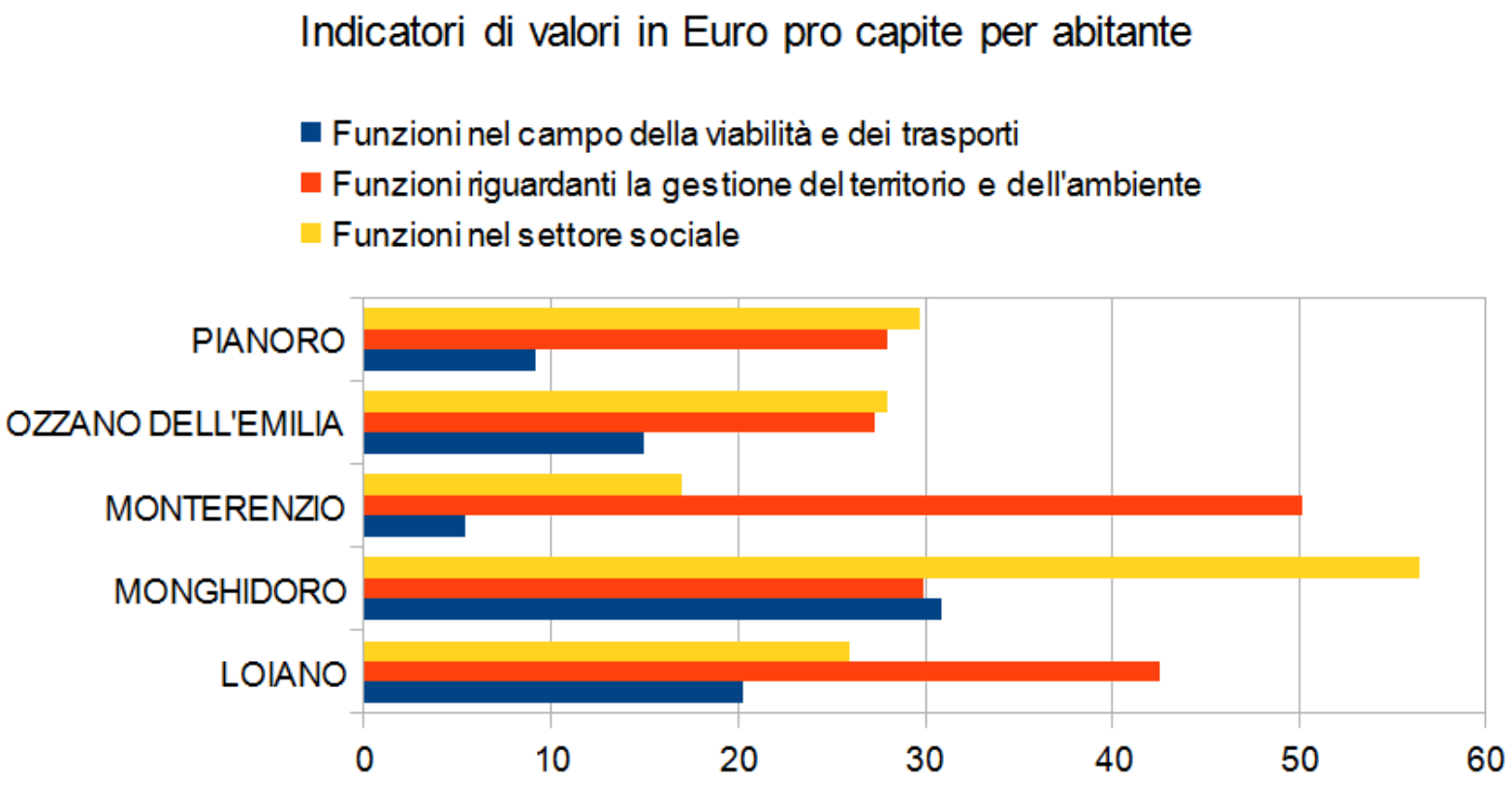
	Asili nido - N. domande presentate	Asili nido - N. domande soddisfatte	Asili nido - Forma di gestione	Asili nido - Provento totale	Asili nido - Costo totale diretto	Asili nido - N. bambini frequentanti	Asili nido - N. dei nidi	Asili nido - N. posti disponibili	Asili nido - Addetti	Asili nido - Addetti - di cui educatori
LOIANO	19	19	5	57.317,34	106.772,05	18	1	18	0	0
MONGHIDORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONTERENZIO	32	32	1	29.669,36	122.976,52	34	1	34	4	1
OZZANO DELL'EMILIA	100	100	1	149.670,00	1.083.391,00	119	2	130	30	24
PIANORO	100	86	9	351.759,23	876.104,03	105	2	86	10	6

	Asili nido - Costo totale diretto/frequentanti	% provento totale/ Costo totale diretto
LOIANO	5.931,78	53,68%
MONGHIDORO		
MONTERENZIO	3.616,96	24,13%
OZZANO DELL'EMILIA	9.104,13	13,81%
PIANORO	8.343,85	40,15%

	Mense scolastiche - N. domande presentate	Mense scolastiche - N. domande soddisfatte	Mense scolastiche - Forma di gestione	Mense scolastiche - Provento totale	Mense scolastiche - Costo totale diretto	Mense scolastiche - N. di pasti offerti	Mense scolastiche - Addetti	Mense scolastiche - N. di strutture	Mense scolastiche - Posti a sedere disponibili	Mense scolastiche - Mq di superficie
LOIANO	237	237	9	102.254,77	181.524,37	24.940	1	1	243	210
MONGHIDORO	483	483	1	158.500,00	253.949,48	26.500	3	1	160	200
MONTERENZIO	369	369	0	228.269,24	310.097,75	54.188	0	0	0	0
OZZANO DELL'EMILIA	0	0	9	43.449,00	247.124,00	162.457	0	0	0	0
PIANORO	1.054	1.054	9	982.009,02	984.963,34	158.699	3	7	1.054	1.068

	Mense scolastiche - Costo totale diretto/ N. di pasti offerti	**% provento totale/ Costo totale diretto**
LOIANO	7,28	56,33%
MONGHIDORO	9,58	62,41%
MONTERENZIO	5,72	73,61%
OZZANO DELL'EMILIA	1,52	17,58%
PIANORO	6,21	99,70%

Funzioni quadro 4



11) Istituti di partecipazione diretta

Dati forniti dai Comuni di Ozzano dell'Emilia e Pianoro

OZZANO

Il Comune di Ozzano nella necessita' di dover informare la cittadinanza relativamente ad un qualsiasi argomento o informativa utilizza, in genere, la forma dell'assemblea pubblica. Negli ultimi due anni sono state fatte circa una ventina di pubbliche assemblee.

I consigli di frazione non sono piu' attivi da anni, fermo restando che quando si tratta di coinvolgere i residenti di una frazione per problematiche attinenti la frazione stessa si convocano degli incontri pubblici sul posto convocando solo i residenti.

Le consulte esistono per argomenti (Consulta per le celebrazioni civili, consulta per lo sport, consulta della cultura, consulta ambiente e territorio, consulta del volontariato, consulta attivita' produttive). Alcune sono attive ed operative, altre non vengono convocate da tempo.

Le forme di comunicazione utilizzate sono:

- volantini porta a porta

- periodico comunale (trimestrale - 4 numeri all'anno - cartaceo)

- informazione sul sito internet

- post su Facebook.

PIANORO

Percorsi di partecipazione

Negli ultimi due anni i principali percorsi partecipati sono stati quelli relativi alle scuole di Botteghino di Zocca e al centro civico di Livergnano.

Percorso partecipato per ripensare all'uso dell'edificio comunale di via Zena, 46 – frazione di Botteghino di Zocca / Pianoro (Bo): cosa sogniamo per la frazione e cosa siamo in grado di fare insieme?"

A dicembre 2013, in seguito alla chiusura della scuola dell'infanzia comunale, il Comune di Pianoro ha attivato il percorso di partecipazione al fine di avviare una consultazione con la cittadinanza per valutare l'eventuale interesse all'utilizzo della struttura;

- il percorso partecipato si è sviluppato in una serie di incontri: 2 dicembre 2013; 7 e 20 gennaio 2014; 10 e 27 febbraio 2014. I partecipanti all'intero percorso sono stati una ventina. Di questi incontri si è data evidenza pubblica attraverso pubblicazione dei verbali, validati dai partecipanti, sul sito dell'Ente
- l'esito di tale percorso, conclusosi nel marzo 2014, ha dato vita ad alcuni gruppi di lavoro, coordinati da volontari, e relative proposte progettuali condivise con l'Amministrazione Comunale.

a) "Giovani e famiglia": programmazione, presso l'edificio comunale, di percorsi di affiancamento ai bambini nello svolgimento dei compiti scolastici; laboratori artistici; attività ludico-ricreative di vario tipo rivolte alle famiglie. Le attività di questo ambito rispondono all'esigenza espressa dal gruppo di "creare comunità" ed avere, a tal fine, un spazio civico in cui "fare comunità". L'edificio viene quindi vissuto come luogo di riferimento, di ritrovo, di conoscenza reciproca e di stimolo, per i cittadini della frazione, alla partecipazione attiva alla cosa pubblica;

b) "Ambiente": interventi di tutela, cura e pulizia ambientale (organizzazione di giornate di pulizia degli argini della strada principale e del parco pubblico sensibilizzando i cittadini ad una cura attiva del proprio territorio e degli spazi pubblici);

c) "Sentieristica": recupero, cura e valorizzazione di antichi sentieri; integrazione con la rete sentieristica di vallata e in collaborazione con altri enti (Cai, ecc.) nell'ottica della valorizzazione ambientale, storico-culturale e turistica del territorio;

Dopo questo percorso il comune si è impegnato a:

a) fornire al gruppo tutte le informazioni necessarie per la discussione attraverso il raccordo con gli uffici interni, compreso le informazioni di carattere tecnico, di fattibilità e di costi di eventuali progetti opzionabili;

b) sostenere il costo delle utenze per un uso di due giorni alla settimana;

c) risorse di start up per le attività che si decideranno di realizzare;

d) messa a disposizione dei locali del piano terra della struttura ai cittadini della frazione di Botteghino di Zocca, al fine di dare avvio, verificare la fattibilità e la sostenibilità delle attività e dei progetti esito del Percorso Partecipato e condivisi con l'Amministrazione Comunale.

2- ***Percorso partecipato per dare spazio a nuove idee e definire le modalità di utilizzo del Centro civico di Livergnano ubicato in Via Nazionale n. 215.***

Nel 2016 i cittadini di Livergnano sono stati chiamati a partecipare alla discussione esprimendo i propri pareri e lavorando con gli assessori e i tecnici del Comune per individuare le soluzioni migliori.

Gli incontri si sono tenuti l'11 e il 20 aprile; il 2 maggio 2016. I partecipanti, con cui si è concordato nel primo incontro di dare una continuità alla propria presenza agli incontri, sono stati una decina.

Ad esito del percorso si sono concordati i seguenti punti:

I gruppi che costituiti sono:

- Biblioteca
- Valorizzazione territoriale
- Attività rivolte agli Anziani

Ogni gruppo/area di interesse ha formalizzato l'elenco delle attività che intende svolgere, definendo i giorni e orari ed un referente responsabile.

per quanto riguarda l'utilizzo della saletta:

-Uso pubblico da parte dei gruppi/aree di interesse sorti dal percorso partecipato:

firma di un patto di collaborazione che descriva cosa si fa, quando, chi è responsabile (es: della sicurezza e della pulizia);

-Uso pubblico da parte di altri;

-Uso con patrocinio per progetti specifici che l'Amministrazione Comunale ritiene di appoggiare concedendo l'uso gratuito della saletta;

-Uso privato (riunioni, feste, ecc.);

Istituti di partecipazione: Consulte di Frazione.

Il Comune di Pianoro ha previsto, come da *"Regolamento degli Istituti di Partecipazione"* approvato con deliberazione di C.C. n. 80 del 20.12.2006, alla nomina delle Consulte di Frazione con deliberazione di C.C. n. 2 del 31.03.2015.

Le Consulte sono così suddivise:

Pianoro Nuovo

Pianoro Vecchio, Guzzano e Livergnano

Rastignano, Monte Calvo, Sesto e Carteria

Pian di Macina

Botteghino di Zocca, Val di Zena e Monte delle Formiche.

Composte da un massimo di nove Consultori, durano in carica quanto il Consiglio Comunale. I Consultori devono essere residenti nel Comune di Pianoro, possono partecipare alle riunioni anche degli invitati permanenti che vengono segnalati direttamente dal Presidente della Consulta.

Di norma i membri delle consulte si riuniscono su convocazione del Presidente per discutere delle problematiche della frazione; in occasione delle riunioni viene redatto un verbale poi trasmesso all'Amministrazione. Se richiesto partecipano alle riunioni anche componenti della Giunta comunale, oltre al Presidente del Consiglio comunale.

Se ritenuto necessario, dal Presidente o dall'Amministrazione stessa, le riunioni delle consulte si svolgono anche in forma pubblica. La pubblicizzazione delle assemblee avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune e tramite volantinaggio da parte dei consultori nella frazione interessata.

Dall'istituzione ad oggi (14 settembre 2016) le singole Consulte si sono così riunite:

Consulta	Anno 2015		Anno 2016	
	Interne	Pubbliche	Interne	Pubbliche
Pianoro Nuovo	6	-	2	-
Pianoro Vecchio, Guzzano e Livergnano	1	1	1	-
Rastignano, Monte Calvo, Sesto e Carteria	5	1	5	2
Pian di Macina	4	-	-	1
Botteghino di Zocca, Val di Zena e Monte delle Formiche	6	-	2	1

PERCORSO PARTECIPATO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI AS ASSOCIAZIONI "IDEE ERRANTI" ANNO 2014

Nel 2014 il Comune di Pianoro, al fine dell'erogazione di contributi economici per la realizzazione di funzioni istituzionali in attuazione al principio di sussidiarietà (pari a 10.000,00 euro), ha realizzato un percorso partecipato rivolto a tutte le associazioni del territorio per costruire insieme azioni e progetti in ambito sociale, culturale e ricreativo. Le associazioni sono state invitate a partecipare, iscrivendosi, a un ciclo di 3 incontri di discussione strutturati per accompagnare le idee nella loro realizzazione concreta. Agli incontri hanno partecipato anche i tecnici del Comune con la funzione di facilitatori. Gli incontri si sono tenuti preso la Biblioteca comunale nelle serate di: 30 gennaio; 19 febbraio ; 10 marzo 2014.

Nell'arco degli incontri di discussione con le associazioni è stato possibile trasformare gli stimoli e le idee emerse in vere e proprie proposte progettuali, che si sono poi concretizzate in progetti ed azioni concrete.I nuclei tematici prioritari attorno ai quali si sono sviluppate le idee erano state in parte individuati dall'amministrazione Comunale (Piano Anniversario della Direttissima Bologna-Firenze e Piano Sviluppo sostenibile) ed in parte individuati all'interno del processo di partecipazione svolto con le associazioni del territorio (Tema del Viaggio) .

Le Associazioni che si sono iscritte ed hanno partecipato al percorso sono state sette:

- Associazione culturale Ca' Rossa
- Museo di Arti e Mestieri "Pietro Lazzarini"/Associazione "Territorio e Civiltà dei Mestieri"
- Associazione "Amici di Tamara e Davide - idee e persone in cammino"
- Fotocineclub Pontevecchio
- L'Idea
- Il Nido della Valle – Associazione di promozione, ricerca e formazione culturale
- Associazione ASD Battito D'ALI…A

I progetti emersi dal lavoro congiunto sono quindi stati:

"Giochi sospesi: giochi di casa, giochi di strada, giochi negati":
Iniziative culturali aperte al territorio alla riscoperta delle nostre radici e connesse alla riflessione sulla necessità di un futuro di sviluppo sostenibile: il gioco come elemento ponte tra passato e futuro.

Azioni realizzate:
Mostra fotografica sul tema dell'infanzia dimenticata
Spettacolo realizzato con estratti del saggio di danza "Il baule dei ricordi…bambole,trottole e trenini"
Proiezione di video e filmati ispirati al mondo delle fiabe e dei giochi
" I giochi di strada" : giornata di festa per recuperare e far sperimentare alcune pratiche ludiche e trasformare questo momento in un'opportunità di dialogo tra generazioni
Laboratorio dedicato allo studio e costruzione dei giochi di strada di una volta attraverso l'incontro con adulti e anziani del territorio

"Ieri, Domani, Ora, andiamo!" :
progetto che ha aggiunto un tassello di storia alla memoria collettiva del territorio, utilizzando il concetto di "viaggio" inteso sia come spostamento fisico che come percorso attraverso i luoghi e le tappe della storia che hanno contribuito a generare il presente.
Azioni realizzate:
rappresentazione teatrale basata sul recupero di testimonianze storiche di persone vissute sul territorio durante la seconda guerra mondiale.
esposizione di oggetti e documenti storici legati alla costruzione della Direttissima.
laboratorio per bambini della scuola primaria di primo grado di Rastignano finalizzato alla riscoperta del territorio e alla valorizzazione della memoria tramite un contesto ludico e percorsi guidati.
mostra fotografica sul tema del "viaggio" realizzata dai soci del Fotoclub Pontevecchio.

Sommario:

PARTE SECONDA

1) Cronoprogramma di massima

2) Sintesi degli adempimenti amministrativi formali obbligatori

3) Riferimenti normativi. Il referendum, la legge regionale di fusione, il commissariamento del nuovo Comune, l'elezione degli organi del nuovo Comune

4) Percorsi partecipativi nell’ambito di processi di fusione di Comuni

5) Alcuni dei principali vantaggi per il nuovo Comune.

Piano strategico

Dimensione territoriale

Unione- Città Metropolitana

Vision

Progetti strategici Programmi pluriennali

Azioni e progetti attuativi

Offerta di servizi

Confronto tra Comuni per quantità,

qualità

Costi

Indicatori economici

indispensabili e a domanda individuale

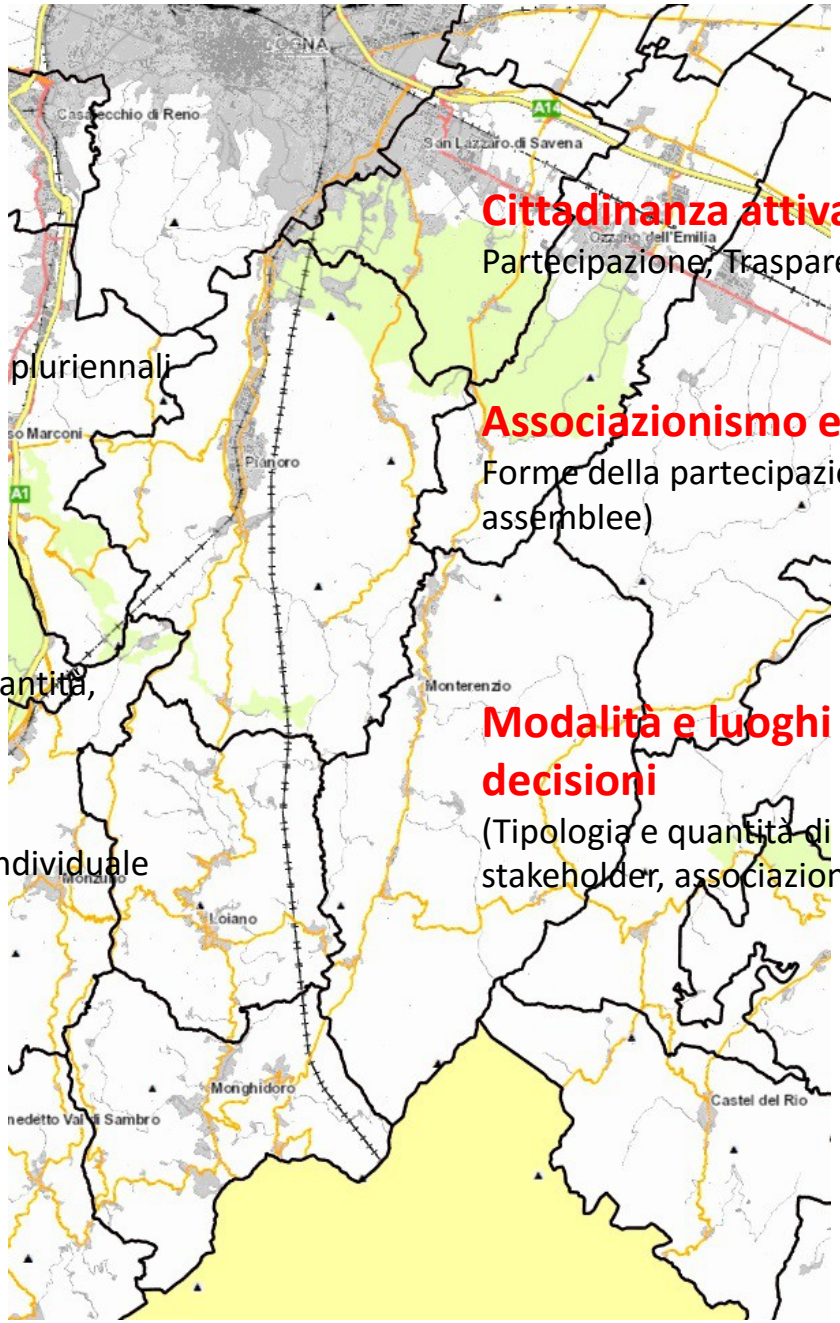
Confronto tra Comuni

per quantità,

qualità

Costi

Indicatori economici



Cittadinanza attiva

Partecipazione, Trasparenza Comunicazione

Associazionismo e volontariato

Forme della partecipazione (Consigli di frazione, consulte, assemblee)

Modalità e luoghi di formazione delle decisioni

(Tipologia e quantità di rapporti tra organi comunali, stakeholder, associazioni, cittadini)

1) Cronoprogramma di massima per la istituzione di comuni nati da fusione il 1 gennaio 2019

entro ottobre 2016: fine redazione e consegna studio di pre fattibilità al Gruppo di lavoro

entro febbraio/marzo 2017: definizione di proposte di fusione di Comuni e eventuale affidamento di incarico esterno di redazione di studio di fattibilità.

Affidamento incarico a Gruppo di lavoro interno ai Comuni o a professionista esterno.

NB: il termine entro cui occorre presentare istanza alla RER per accedere ai contributi regionali per studi di fattibilità scade il 31 marzo; per ottenere il contributo occorre che lo studio si sviluppi e concluda entro l'anno di finanziamento.

Estate 2017: Consegna studio di fattibilità.

Dalla data di consegna dello studio di fattibilità ad autunno

2017: processi partecipati pubblici di presentazione, informazione e discussione sullo studio di fattibilità:

da novembre a dicembre 2017: discussione e deliberazione dei consigli Comunali interessati, per richiesta a Giunta Regione ER di presentazione in Assemblea Legislativa di Progetto di Legge per la fusione con conseguente invio di istanza a Regione da parte dei Sindaci.

da gennaio a febbraio 2018: Redazione e approvazione in Giunta regionale di

Progetto di legge per la fusione di Comuni

entro marzo 2018: Discussione in Assemblea Legislativa regionale del progetto di legge ed indizione del referendum consultivo. Il decreto di indizione deve essere emesso entro il 31 marzo perché, se emesso dal 1 aprile in poi imporrebbe la consultazione degli elettori solo dopo il 15 settembre

giugno 2018: il referendum consultivo può svolgersi a giugno 2018.

Dopo il Referendum l'Assemblea legislativa ne valuta i risultati secondo quanto disposto dalla L.R. 24/1996, e termina l' iter del progetto di legge con una approvazione della legge o con l'approvazione di un ordine del giorno di non passaggio

all'esame degli articoli (in tal caso l'iter legislativo si conclude con la delibera di non

approvazione della legge).

Se la legge viene approvata:

31 dicembre 2018: estinzione dei Comuni e decadenza dei Sindaci, Assessori e
Consiglieri Comunali.
1 gennaio 2019: Istituzione del nuovo comune e nomina di un Commissario prefettizio

alla guida del nuovo Comune fino alla elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale; il commissario è coadiuvato dagli ex sindaci dei Comuni p

Tornata elettorale amministrativa generale di Primavera 2019. Prime elezioni per il nuovo Comune (le elezioni dei Consigli comunali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno, ai sensi dell'art. 1, comma 1, legge n. 182/1991).

2) Sintesi degli adempimenti amministrativi formali e obbligatori

I consigli Comunali deliberano la richiesta al Presidente della Giunta della RER di predisporre il progetto di legge per fusione di Comuni (Art.8 comma 2 L.R. 24/1996).

entro 60 giorni dalla istanza dei Sindaci al Presidente della RER, la Giunta regionale approva il progetto di legge e lo trasmette all'Assemblea Legislativa (Art.8 comma 4 L.R. 24/1996).

L'Assemblea legislativa espleta le attività amministrative dovute, esamina il testo di progetto di legge e delibera sull'indizione del referendum (Art.11 comma 1/bis L.R. 24/1996);se viene deliberata l'indizione, l'Assemblea definisce il quesito e l'ambito territoriale (Art.12 comma 1 L.R. 24/1996).

Emanazione del decreto del Presidente della Regione di indizione del referendum nel quale è indicata anche la data del referendum (Art.12 comma 2 L.R. 24/1996).

Espletamento del referendum

L'esito del referendum, che è consultivo e senza quorum di votanti per la sua validità, viene valutato dall'assemblea legislativa secondo quanto disposto dall'art.12, commi 9 ter -septies della L.R. 24/1996.

L'Assemblea legislativa dopo avere espletate le procedure previste, può approvare il progetto di legge oppure approvare un Ordine del giorno per non procedere nella discussione del progetto di legge, facendolo decadere.

Se il progetto di legge viene approvato dall'Assemblea, il nuovo Comune è istituito dalla data contenuta nella Legge. (Art.13 comma 2 L.R. 24/1996).

Dalla data di istituzione, il nuovo Comune viene retto da un Commissario di nomina prefettizia e i precedenti Comuni sono estinti.

Alla prima tornata elettorale dell'anno si tengono le votazioni per il nuovo Sindaco e Consiglio Comunale.

3) Riferimenti normativi

Le leggi regionali

- Statuto della Regione Emilia-Romagna L.r. 13/2005
- Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni L.r. 24/1996 Titolo III
- Testo unico in materia di iniziativa popolare e referendum L.r. 34/99 come modificata dalla l.r. 8/2008. come modificata dalle Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni L.r. 10/2008
- Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza L.r. 21/2012
- Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni L.r. 13/2015
- Norme di promozione dei percorsi associativi: ambiti ottimali, unioni, fusioni e incorporazioni di comuni L.r. 15/2016 che modifica la l.r. n. 24/1996

Le leggi Nazionali

- Cost. Art. 133, comma 2
- D.Lgs 267/2000 art. 15
- D.Lgs. 267/2000 art. 16
- Legge 56/2014, cd Legge Delrio
- Legge 190/2014 art. 1 comma 450 cd Legge di Stabilità 2015 - Spese di personale
- Legge 147/2013 art. 1 comma 730 cd Legge di Stabilità 2014 Fondo di solidarietà comunale anni 2014 – 2016
- Legge 190/2014 c.d. legge di stabilità 2015 : art.1 comma 450 (assunzione di personale a tempo determinato)
- Legge 208/2015 c.d legge di stabilità 2016: art.1 comma 18 (contributo straordinario statale, aumento dal 20% al 40% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010) art. 1 comma 229 (assunzioni di personale a tempo indeterminato) – art.1 comma 729 (pareggio di bilancio).
- DL 210/2015, convertito nella L.21/2016 (in particolare art.4 comma 4) Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
- Decreto Enti locali D.L. n.113 del 24 giugno 2016 convertito con legge n.160 del 7/8/2016.

Riferimenti nella normativa nazionale ai contributi statali per le fusioni

- Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali Dlgs 267/2000 - art. 15 "Modifiche territoriali, fusione ed istituzione di Comuni";
- Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;
- DL 95/2012 'Spending review', art. 20 Disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali come da ultimo modificato dalla L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016).
- Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione. D.M. Ministero dell'Interno 26 aprile 2016

IL REFERENDUM

Per l'istituzione di un nuovo comune e per la modifica dei confini e delle denominazioni comunali, occorre, così come previsto dall'art.133 comma 2 della Costituzione, una legge regionale preceduta dalla consultazione delle popolazione interessate.

Le popolazioni interessate alla fusione (intese come tutti gli elettori dei comuni interessati, inclusi i residenti che siano cittadini di uno dei Paesi appartenenti all'Unione Europea) vengono consultate tramite referendum, che è dunque obbligatorio come prevede la Costituzione.

Tale referendum ha valore consultivo: suo scopo principale è rappresentare al legislatore regionale, prima che decida, qual è la volontà delle popolazioni interessate.

Non è richiesto alcun quorum (l'art. 12, comma 9, l.r. n. 24/1996 precisa espressamente che il referendum consultivo è valido indipendentemente dal numero degli aventi diritto al voto che vi hanno partecipato).

I quesiti referendari possono essere due: uno sul sì o no alla fusione e l'altro sulla scelta della denominazione del nuovo comune (tra una rosa di nomi proposti dalle amministrazioni comunali all'interno dell'istanza presentata per la fusione).

I tempi per gli adempimenti elettorali sono di almeno tre mesi e vanno dalla deliberazione di indizione dell'Assemblea legislativa fino al decreto del Presidente della Giunta regionale contenente i risultati.

Il referendum è regionale (è indetto con decreto del Presidente della Giunta regionale): la Regione si fa carico delle spese e gestisce l'intero procedimento, anche avvalendosi, previa intesa, della collaborazione della Prefettura territorialmente competente.

La Regione fa tutto ciò che compete allo Stato nelle altre elezioni (ad esempio amministrative) e i comuni si adoperano, tramite i propri uffici, come in ogni altra elezione.

La Regione Emilia-Romagna a fine luglio ha approvato la legge regionale n. 15 del 29 luglio 2016 che, tra l'altro, ha introdotto disposizioni che disciplinano alcuni criteri cui l'Assemblea legislativa dovrà attenersi nel valutare gli esiti delle consultazioni referendarie.

In particolare, il terzo comma dell'art. 5 introduce nell'art. 12 della l.r. n. 24 del 1996, dopo il comma 9 bis, i commi da 9 ter a 9 septies. Con riguardo alla valutazione degli esiti del referendum, viene precisato che il progetto di legge di fusione non può essere approvato dall'Assemblea legislativa regionale qualora il 'no' prevalga sia fra la maggioranza complessiva dei votanti dei territori interessati sia in almeno la metà dei singoli Comuni, mentre stabilisce che debbano esprimersi preventivamente i Consigli comunali nel caso, invece, in cui siano discordanti:

a) la volontà favorevole espressa dalla maggioranza complessiva dei votanti e quella contraria espressa da almeno la metà dei Comuni;

b) la volontà contraria espressa dalla maggioranza complessiva dei votanti e quella favorevole espressa dalla maggioranza dei Comuni.

Quindi:

– il procedimento legislativo si conclude senza passare all'esame degli articoli del progetto di legge quando i voti complessivi sul referendum per la fusione sono contrari alla fusione stessa e contestualmente l'esito è sfavorevole almeno nella metà dei Comuni interessati (art.12 comma 9 ter della LR 24/96);

– nell' ipotesi in cui i voti complessivi sul referendum siano favorevoli alla fusione ma nella metà dei comuni vinca il NO, o nell'ipotesi in cui i voti complessivi siano contrari ma nella maggioranza dei comuni vinca il si , l'Assemblea legislativa può approvare la legge solo dopo aver preventivamente acquisito il parere dei Consigli dei Comuni in cui l'esito del referendum è stato contrario alla fusione. Il Consiglio comunale si esprime entro sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Decorso tale termine si prescinde dall'acquisizione del parere. I termini di cui all'articolo 13 comma 2 per la deliberazione definitiva sul progetto di legge si interrompono per il tempo necessario alla acquisizione del suddetto parere o fino alla scadenza del sessantesimo giorno (art.12 comma 9 quinquies della LR 24/96).

Il parere del Consiglio comunale va approvato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni ed è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri presenti (art.12 comma 9 septies della LR 24/96);

– nell' ipotesi in cui i voti complessivi sul referendum siano favorevoli alla fusione ma nella maggioranza dei comuni vinca il NO, l'Assemblea legislativa può approvare la legge solo dopo aver preventivamente acquisito il parere dei Consigli dei Comuni in cui l'esito del referendum è stato contrario alla fusione. In questi casi il parere del Consiglio comunale va approvato con il voto favorevole dei tre quarti dei consiglieri assegnati se il Comune ha meno di 15.000 abitanti e, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni ed è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole dei tre quarti dei consiglieri presentie; è sufficiente il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri se il Comune supera i 15.000 abitanti (art.12 comma 9 sexies della LR 24/96).

Solo nell'ipotesi in cui sia nella maggioranza complessiva dei voti sia nella maggioranza dei comuni prevalga il SI si può procedere alla decisione definitiva in merito alla approvazione della legge senza alcun ulteriore gravame, dopo avere acquisito dal tribunale gli esiti ufficiali delle votazioni.

Il procedimento legislativo deve concludersi con l'approvazione delle legge o con un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli, entro 60 giorni decorrenti:

a) dalla pubblicazione nel BURERT dei risultati definitivi;

b) dall'eventuale acquisizione successiva del parere del consiglio del Comune in cui al referendum ha prevalso il NO (oppure decorsi 60 giorni dalla richiesta del parere senza che il Comune vi abbia provveduto) .

LA LEGGE REGIONALE DI FUSIONE

Il nuovo comune viene istituito con legge regionale approvata dall'Assemblea legislativa regionale.

Tale legge regionale contiene:

- il nome del nuovo comune;
- la data di istituzione del nuovo ente, che di norma è il 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione della legge di fusione;
- la definizione del territorio del nuovo comune;
- le principali norme successorie per il subentro del nuovo comune ai preesistenti comuni che hanno deciso di fondersi;
- tutele specifiche legate ad aspetti peculiari dei comuni preesistenti (ad esempio, comuni montani, appartenenza ad unioni di comuni, ecc.);
- eventuali indicazioni speciali sulla sede provvisoria del nuovo Comune;
- l'esatto riconoscimento del contributo regionale annuo decennale spettante alla nuova fusione.

IL COMMISSARIAMENTO DEL NUOVO COMUNE

Dall'istituzione del nuovo comune fino alla prima elezione dei suoi organi nella più vicina tornata elettorale, il nuovo ente è retto da un Commissario Prefettizio; il periodo di commissariamento dura indicativamente dai 3 ai 6 mesi nel caso di istituzione del nuovo ente dal 1° gennaio (le elezioni dei Consigli comunali si svolgono, infatti, in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno, ai sensi dell'art. 1, comma 1, legge n. 182/1991).

Il Commissario Prefettizio assume i poteri di Sindaco, Consiglio e Giunta e pone in essere tutti gli atti obbligatori e necessari per l'avvio istituzionale del nuovo comune. In primo luogo il Commissario dovrà approvare il Bilancio del nuovo Comune e tutti gli atti organizzativi necessari ad assicurare il funzionamento del nuovo ente.

Il Commissario svolge il suo lavoro coadiuvato dal Segretario comunale che sarà stato nominato dallo stesso Commissario (anche sulla base di scelte precedentemente operate dai Comuni preesistenti).

La legge Delrio prevede che il Commissario sia coadiuvato da un comitato consultivo composto da coloro che, alla data dell'estinzione dei comuni, svolgevano le funzioni di sindaco e che tale comitato sia sempre consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici ("*Il Commissario nominato per la gestione del comune derivante da fusione è coadiuvato, fino all'elezione dei nuovi organi, da un comitato consultivo composto da coloro che, alla data dell'estinzione dei comuni, svolgevano le funzioni di sindaco e senza maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comitato è comunque consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici. Il commissario convoca periodicamente il comitato, anche su richiesta della maggioranza dei componenti, per informare sulle attività programmate e su quelle in corso*": art. 1, comma 120, legge n. 56/2014).

Il Commissario è nominato con decreto del Prefetto territorialmente competente, sulla base dell'art. 273, comma 5 TUEL (Testo Unico Enti Locali, D.Lgs. n. 267/2000) in relazione all'art. 19, comma 4 del regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Il decreto viene di norma adottato in tempo utile per l'avvio istituzionale del nuovo comune. In alcune delle precedenti esperienze dei 4 Comuni istituiti dal 1° gennaio 2016, ad esempio, i decreti prefettizi di nomina dei Commissari sono stati adottati nel mese di dicembre 2015 (decreto del Prefetto di Rimini prot. n. 0052105 del 23.12.2015 per la provvisoria gestione del Comune di Montescudo – Monte Colombo e decreto del Prefetto di Bologna n. 10855/2015 G.13.3 del 15/12/2015 per la gestione straordinaria del Comune di Alto Reno Terme).

LE ELEZIONI DEGLI ORGANI DEL NUOVO COMUNE

Il nuovo Comune unifica gli organi (Sindaco, Giunta e Consiglio) di ciascuno dei comuni fusi, così come i relativi apparati amministrativi generali (segreteria, personale, bilancio etc.). Il numero degli amministratori viene riparametrato di conseguenza in relazione alla classe di ampiezza del nuovo Comune.

Il TUEL consente che lo Statuto del nuovo comune possa prevedere la costituzione di municipi nei territori dei preesistenti comuni e prevede altresì che lo Statuto e il regolamento di funzionamento disciplinino l'organizzazione e le funzioni di tali organismi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto (in tal caso, l'elezione dei municipi può essere contestuale a quella degli organi del comune). Si applica agli amministratori dei municipi la disciplina sullo *status* degli amministratori locali, di cui al Titolo III, Capo IV, del Testo Unico Enti Locali (D.lgs. n. 267/2000, art. 77 e ss.) e comunque nei limiti previsti dalla legge statale. Agli amministratori dei municipi non spettano indennità. In passato si è posta la questione in merito ai possibili permessi lavorativi utilizzabili per la partecipazione ai lavori del Comitato consultivo degli ex Sindaci (costituito ai sensi dell'art.1 comma 120 della L.56/2014).

La legge Delrio all'art. 1 comma 132 aggiunge che i Comuni ove siano istituiti municipi possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune.

4) Percorsi partecipativi nell'ambito di processi di fusione di Comuni

Attività di assistenza tecnica regionale ed affiancamento dei Comuni emiliano-romagnoli per la progettazione e realizzazione di percorsi partecipativi nell'ambito di processi di fusione di Comuni

Alla luce delle esperienze già realizzate sul territorio emiliano-romagnolo di processi partecipativi realizzati nell'ambito dei processi di fusione, la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione dei Comuni un'attività di assistenza tecnica ed affiancamento avente ad oggetto sia la progettazione che l'accompagnamento alla realizzazione di percorsi partecipativi coerenti con quanto previsto dalla L.R. 3/2010.

Tale attività di assistenza tecnica ed affiancamento dei Comuni viene proposta a quelli che hanno già a disposizione uno Studio di Fattibilità o un'Analisi preliminare di fattibilità e decidono di attivare percorsi partecipativi relativi a diverse fasi del processo di fusione: dalla presentazione pubblica dello studio di fattibilità alla nascita del nuovo Comune. Potrà riguardare anche la programmazione delle politiche e della loro attuazione del Nuovo Comune fuso (opere pubbliche, municipi, Statuto del nuovo comune, regolamenti del nuovo comune, ecc.).

L'Attività di assistenza tecnica ed affiancamento consiste nello specifico:

- nella progettazione dei processi partecipativi nei territori comunali interessati ;
- nell'affiancamento ai Comuni mediante la messa a disposizione di facilitatori esperti nei temi della partecipazione nei modi e tempi concordati;
- nell'assistenza tecnica all'elaborazione dei risultati dei processi partecipativi e dei documenti di proposta partecipata;
- nella messa a disposizione di strumenti a supporto delle attività riguardanti il processo partecipativo nei suoi diversi momenti: prima, durante e dopo il processo, con particolare riferimento alla piattaforma ioPartecipo+ e i servizi offerti a corredo per le attività di comunicazione, promozione e controllo di gestione e di valutazione del processo partecipativo.

Nello specifico si tratta di:

- Toolkit di comunicazione: Include i templates/format pre-impostati allo scopo di agevolare l'impegno nella creazione del materiale di comunicazione, necessario per la promozione e divulgazione del processo e dei suoi risultati (*Scheda di apertura della piazza / Set di lancio / Piazza iP+ / Report conclusivo / Case history*)

- Toolkit di promozione: Include i canali e gli strumenti utili per la promozione del processo (*Promozione piazza*)

- Toolkit di controllo di gestione e di valutazione: Include le schede utili per il controllo dell'andamento del processo e per la sua valutazione finale (*Checklist di controllo, Schema valutativo*)

Ai Comuni la Regione richiede, come condizione di accesso all'attività di assistenza tecnica, l'individuazione da parte dei Sindaci di referenti locali che possano collaborare stabilmente con il gruppo di lavoro regionale.

L'attività di assistenza tecnica regionale, non avrà alcun costo per i Comuni beneficiari, i quali tuttavia si faranno carico di tutte le spese relative all'organizzazione logistica dei processi partecipativi. Per la progettazione e realizzazione dei percorsi partecipativi e per l'assistenza ai Comuni, la Regione si avvale di Ervet per la cui collaborazione è stata predisposta una linea d'azione contenuta nel programma annuale approvato dalla Giunta regionale.

L'attività di assistenza tecnica potrà essere richiesta da tutti i Sindaci dei Comuni interessati a processi di fusione mediante richiesta scritta indirizzata al Dirigente responsabile in tema di innovazione e Semplificazione Amministrativa (presso il Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato), il quale è tenuto a dare risposta entro 20 giorni, sentito il gruppo di lavoro regionale. Sarà a insindacabile giudizio della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle condizioni organizzative della stessa, della disponibilità di risorse e delle richieste pervenute, procedere nell'azione.

CONTRIBUTI SPETTANTI AL COMUNE ISTITUITO DA FUSIONE

Il contributo annuo ordinario corrisposto dalla Regione al nuovo Comune nato da fusione ha una durata di 10 anni.

I criteri per la definizione del contributo sono definiti all'art.18 bis della L.R 24/1996 (introdotto dalla l.r. n. 13/2015) e specificati nel Programma di Riordino Territoriale (PRT) adottato con DGR 379 del 22 marzo 2016 (recante"Stralcio del programma di riordino territoriale recante i criteri per quantificare i contributi alle nuove fusioni di comuni intraprese dall'anno 2016).

Essi sono dati dalla popolazione, dal territorio e dal numero dei Comuni coinvolti. Le disposizioni normative regionali prevedono peraltro una distinzione tra fusioni "ordinarie" (quelle con popolazione complessiva inferiore ai 5000 abitanti, quando coinvolgano solo due comuni o più di due Comuni tutti con popolazione superiore a 999 abitanti) per le quali il contributo è rapportato solo alla popolazione ed al territorio complessivi e fusioni "prioritarie" (tutte quelle non ordinarie) per le quali invece il contributo è rapportato anche al numero di Comuni, alla presenza di Comuni fino a mille abitanti e alla coincidenza della fusione con una Unione d'ambito ottimale ed eventualmente anche con il distretto socio sanitario.

Di seguito vengono specificati i criteri e i relativi valori economici per la quantificazione del contributo regionale:

Criteri della Regione Emilia Romagna per la quantificazione del contributo							
	Fusione 2 Comuni	Fusione 3 Comuni	Fusione 4 Comuni	Fusione 5 e + Comuni	Fusione < 5.000 abitanti	Fusione < 5.000 abitanti se almeno 3 Comuni e con un Comune< 1.000 abitanti	**Comuni Popolazione <1.000 abitanti**
Euro per abitante	7	8	9	10	5	vedi importo per N°Comuni	**40**
Euro per Kmq	400	500	600	700	400	vedi importo per N°Comuni	**vedi importo per N°Comuni**
Maggiorazione % per Fusione=Unione =ATO		20,00%	20,00%	20,00%			
Maggiorazione % per Fusione=Unione =ATO=Distretto		**30,00%**	**30,00%**	**30,00%**			

Con riguardo alla quantificazione dei contributi statali si precisa che a decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore dei comuni che danno luogo alla fusione di cui all'art.15 comma 3 del TUEL o alla fusione per incorporazione di cui all'art.1 comma 130 della L.56/2014, e' commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. La disciplina è stata infatti modificata dalla legge di stabilità del 2016 (l'art.1 comma 18, lettera a della L.208 del 28.12.2015 che ha introdotto all'art.20 del DL n.95/2012 il comma 1 bis). Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città' ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità' di riparto del contributo, prevedendo che in caso di fabbisogno eccedente le disponibilità' sia data priorità' alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità' e che le eventuali disponibilità' eccedenti rispetto al fabbisogno determinato ai sensi del primo periodo siano ripartite a favore dei medesimi enti in base alla popolazione e al numero dei comuni originari (art.20, comma 1 bis, del DL n.95/2012 convertito nella L.135 del 07/08/12)

5) Alcuni dei principali vantaggi per il nuovo Comune

Spese personale:

- l'art.1 comma 450 della L.190/14 dispone che ai comuni istituiti a seguito di fusioni non si applicano, nei primi 5 anni dalla fusione, gli specifici vincoli e limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato, fermo restando il limite della spesa complessiva per il personale sostenuta dai singoli enti nell'anno precedente la fusione, ed i vincoli generali sull'equilibrio dei bilanci; (*modifica ex art.16 comma 1 quinquies del DL 113/2016 coordinato con la legge di conversione n.160/2016*)
- l'art. 1 comma 229 della L.208/2015 (legge di stabilità del 2016) discpone che *"A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonche' le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente";*

Pareggio di bilancio:

Le disposizioni contenute nella L. 28 dicembre 2015, n.208 (art.1, commi 709 – 734) hanno abrogato le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e hanno disposto il vincolo del pareggio di bilancio per gli enti locali e le regioni. L'art.1 comma 728 della L.208/15 dispone che le Regioni possano autorizzare gli enti locali del territorio a peggiorare il saldo per permettere un aumento degli impegni di spesa in conto capitale purche' sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale. A tale proposito l'art.1 comma 729 prevede inoltre che "*Gli spazi finanziari ceduti dalla regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011 ".*

A vantaggio dei proccessi di fusione è inoltre intervenuto l'art.4 comma 4 del DL 210/2015 (convertito nella L.21/2016) il quale ha disposto che per i comuni istituiti a seguito di fusione e che hanno concluso l'iter entro il 1° gennaio 2016, l'obbligo del rispetto delle disposizioni sul pareggio di bilancio, di cui all'art.1, commi da 709 a 734, della L.208/2015 decorre dal 1° gennaio 2017.

Infine il Decreto Enti locali n.113 del 24 giugno 2016 (convertito in legge n.160 del 7/8/16) ha disposto che ai Comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità 2015 e che nel 2016 risultino estinti a seguito di fusione con altri Comuni, non si applica la sanzione di cui all'31 comma 26 lett. a) della L.183/2011 (ovvero la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato) (*modifica ex art.7 comma 4 del DL 113/2016 coordinato con la legge di conversione n.160/2016*)

Obbligo di esercizio delle funzioni in forma associata: gli obblighi previsti dall'art.7, comma 3, secondo periodo della l.r. n.21/2012, sono sospesi fino al termine del procedimento legislativo di fusione per i Comuni che abbiano formalmente approvato e trasmesso, a norma dell'art.8, comma 2, della l.r. n.24/1996, istanza alla Giunta regionale per l'avvio dell'iniziativa legislativa per la fusione di Comuni (ex art.9, comma 4, l.r. n.13/2015).

Priorità dei Comuni derivanti da fusione nei programmi e provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali nei dieci anni successivi alla loro costituzione (ferme restando le diverse previsioni e priorità contenute nelle programmazioni approvae dalla Commissione europea, ex art.18 bis, comma 4, l.r 24/96).

Margini di indebitamento: il nuovo comune può utilizzare i margini di indebitamento consentiti anche ad uno solo dei comuni originari, anche nel caso in cui dall’unificazione dei bilanci non risultano spazi di indebitamento.